

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 1 Anno CXV 10 gennaio 2026

Fabriano 6

Ecco la Comunità Energetica: le prospettive

Si chiama "Città Appenninica" ed è stata aperta la manifestazione di interesse per il partenariato pubblico-privato.



Fabriano 7

Sulla dignità non si tratta: la giornata del migrante

Tanti ospiti nella parrocchia di S. Nicolò con il procuratore della Corte di Appello Rossi ed i genitori di San Carlo Acutis.



Matelica 15

Grande evento nella chiusura dell'anno giubilare

Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Massara con numerose autorità nella Concattedrale.



Sport 22

La Thunder Matelica ha vinto la Coppa Italia!

Risultato storico per la squadra di serie A2 di basket femminile, nessun'altra marchigiana c'era mai riuscita fino ad ora.



La speranza e le aspettative

Ogni inizio ha una fine, ogni dritto si accompagna a un rovescio, ogni storia nasce da una pagina bianca. Pensiamo che il nuovo cancelli il vecchio ma è solo un'illusione, perché il filo dei giorni li tiene uno incollato all'altro e, se lo tagli, potresti dover riannodare il gomito da capo. Sarebbe un bene o un male? Ce lo chiediamo ogni ultimo giorno dell'anno quando, come dentro un film, passiamo in rassegna quel che è stato, alla ricerca del momento più dolce, della gioia più grande, dell'emozione più sconvolgente. Per poi scoprire che, così, a bruciapelo, nessuno o quasi saprebbe indicare il giorno, l'ora, il minuto da salvare per sempre nell'archivio della memoria. Ci sono, naturalmente, i matrimoni, le nascite dei figli, la guarigione di una persona cara, ma il resto è opinabile o aleatorio come l'impronta sulla sabbia in un giorno di vento. Nel giudizio tutto cambia e si trasforma a seconda dell'unità di misura, dipende se a dominare sono le ragioni del cuore o dell'efficienza. Perché troppo spesso si valuta in funzione del successo apparente, del momento, del modo con cui i nostri occhi vedono le cose. E vorremmo che il bello coincidesse con il nostro bene, che gli altri sapessero trascurare i nostri difetti, che alla lunga le nostre colpe si rivelassero ragioni. Ma spesso non è così, i torti restano responsabilità, le sconfitte rimangono serbatoi di lacrime, le brutte figure non smettono di farci soffrire. A meno che non impariamo a guardare un po' oltre noi stessi e capiamo dove abita davvero il nostro cuore. Dipende dalla casa che gli costruiamo intorno e a chi diamo la licenza di abitarla. I più saggi, se la fede è anche saggezza, danno le chiavi a Dio. E allora l'anno vecchio sarà stato buono o cattivo a seconda che ci siamo avvicinati o meno alla sua volontà su di noi. Se ce ne siamo allontanati faremo fatica a ritrovare la via e arriviamo all'ultimo giorno di questi dodici mesi con il fiato grosso e le gambe pesanti, desiderosi solo di ripartire da capo.

Se invece, ma quant'è difficile!, il cammino è stato luminoso, saluteremo l'avvio del 2025 come un semplice passaggio di testimone. Senza strappi dolorosi. "Buona fine e buon inizio" dicevano i nostri vecchi, quasi a sottolineare che tutto si tiene. E anche le cose più dure, se radicate nell'amore, appaiono accettabili. E allora le battute d'arresto diventano scuola di maturità, la povertà del raccolto fiducia che il tempo cambierà, i litigi inviti a compiere un passo indietro, nel senso che farsi piccoli significa diventare grandi. Così dire grazie anche per gli insuccessi, quelli almeno che aiutano a crescere, non è masochismo (il cristiano ovviamente non ama farsi del male) ma desiderio di vedere oltre il buio, capacità di scoprire che persino nella notte nera si può intravedere una piccola luce (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Che anno ci aspetta?

- lavoro
- infrastrutture
- sociale
- comunità energetica

L'anno 2026: non ci lanciamo in previsioni, ma segnaliamo alcuni aspetti che riguardano l'anno nuovo a sostegno di prospettive concrete. Un anno all'insegna di impegni non prorogabili per evitare, in particolare, l'acuirsi della crisi tra lavoro, industria e infrastrutture.

SERVIZI a pag. 3
di Alessandro Moscè

La retromarcia sul Green Deal

di NICOLA SALVAGNIN

Sostanzialmente una retromarcia, quella che ha fatto l'Unione Europea sul Green Deal. Era ideologico, ha finora prodotto molti più danni che vantaggi, bisognava cambiare rotta.

La prima versione prevedeva la costante crescita dell'energia pulita autoprodotta, lo stop ai motori termici entro il 2035, l'addio alle caldaie a metano e altre cose ancora, sulla strada della



decarbonizzazione, che ora stanno ritornando in pista. Succede che gli obiettivi tecnologici e temporali erano semplicemente irrealistici e, quel che è peggio, sono stati dannosi. Si partiva dall'assunto che ciò che decideva l'Europa – il maggiore mercato al mondo – sarebbe stato giocoforza seguito dal resto del mondo. Si sono insomma scambiati consumatori con produttori, e così non solo non abbiamo contribuito un granché alla decarbonizzazione del pianeta (le nostre riduzioni di CO2 sono ampiamente superate dal costante aumento nel resto del mondo), ma abbiamo messo in ginocchio l'unica industria "pesante" in cui eccellevamo, quella dei trasporti (auto, ecc...).

I nostri produttori non erano minimamente preparati ad investimenti complessi e che si dipanano nel lungo periodo. Così ci siamo trovati a cominciare da zero laddove i cinesi

erano molto più avanti, e senza quelle materie prime che invece altri hanno in abbondanza. Risultato: gli automezzi cinesi stanno invadendo il mercato europeo, mentre i "nostri" stanno arrancando verso tecnologie – le batterie al litio – che in Cina sono già al tramonto, superate dalle batterie al sodio, molto più economiche ed efficienti.

Quindi nemmeno la retromarcia sullo stop ai motori termici servirà a risollevare le nostre industrie, anche perché questa retromarcia è stata condita con limitazioni ideologiche lontane dal buonsenso e dalla tecnologia, ma prossime ai compromessi politici su cui si basa la governance europea. Come ad esempio produrre l'acciaio per le lamiere delle auto tramite altoforni elettrici: tecnologia che hanno i produttori extra-Ue e non noi.

Quindi, come sanno e ormai dicono pure le Case automobilistiche europee, il declino è irreversibile, forse solo prolungato un po' nel tempo. La riammissione delle caldaie a gas tiene conto di un'estesa rete di distribuzione del metano che diventerebbe inutile, della carenza di abbondante elettricità e del costo delle pompe di calore, ancora triplo rispetto alle "vecchie" caldaie.

Perché quel che è peggio, è che la transizione ecologica è stata fatta soprattutto a spese delle fasce di popolazione meno abbienti. Si sono trovate ad acquistare auto sempre più costose, caldaie irraggiungibili, con risorse pubbliche drenate dal capitolo welfare (sanità, pensioni) a quello degli incentivi produttivi. Soprattutto, si è preso nota di una lapalissiana verità: il mondo lo salviamo tutti assieme o non lo salviamo. Se la prima ipotesi appare irraggiungibile e la seconda inaccettabile, proviamo da adesso in poi a fare del nostro meglio per adattarci al cambiamento climatico. Con pragmatismo e accelerando sullo sviluppo tecnologico più che su quello ideologico.

La speranza e le aspettative

(Segue da pagina 1)

(...) a indicarci il cammino verso casa. Grazie quindi per il lento respiro dei giorni, grazie anche se faticiamo a trovare un motivo per ringraziare. Quel senso di gratitudine che è refo di speranza, nell'incamminarci di nuovo lungo le traiettorie impervie del quotidiano. Ne abbiamo bisogno di speranza. E' una benzina per vivere il presente, pieno di desiderio, non un ottuso – quando non cinico e grottesco – ottimismo sul futuro. La speranza è una benzina ed è un orizzonte con cui si vive il presente. Viene da un dono inesauribile e dal contraccolpo che tale dono provoca. La vita stessa, per alcuni animi semplici, per alcuni angeli che passeggiano nei nostri bar o treni o scuole, e specialmente nelle nostre favelas o tuguri, è un dono talmente infinito che nel loro cuore la speranza è come l'aria dell'alba. Li vedi, li riconosci, gli speranzosi. Trattano un po' d'acqua come un tesoro, la guerra come un orrore, il domani come un regalo. Le persone come una festa. Ma per i più, per noi che abbiamo perso o mai avuto quella purezza quasi angelica, se la speranza fosse solo ideale proiezione di un futuro migliore sarebbe semplicemente "aspettativa". E vediamo come la delusione delle aspettative infligga traumi nella nostra esistenza.

Vediamo in giro un sacco di aspettative, specie ad un inizio d'anno. Di esser sempre sani, di esser sempre belli, di esser sempre soddisfatti. E così l'aspettativa si trasforma spesso in stupida pretesa verso gli altri. Che mi devono garantire salute, riconoscimento, soddisfazione. E si inanellano delusioni, che non di rado divengono amarezze, quando non cupe rimostranze. Le aspettative, i desideri sono legittimi, ma non lo sono necessariamente i modi con cui vorremmo si compissero. Specialmente quando in ballo c'è anche la libertà altrui. E quel che va chiamato con il suo nome: l'abisso della diversità. L'aspettativa, per quanto inevitabile, necessaria persino, rischia a volte di essere una lente deformante. Riduce il mondo a serbatoio di possibilità per adempiere al compito di soddisfare tali aspettative. È il fondamento di quell'ambiguo atteggiamento che si nasconde in slogan tipo "se lo vuoi, puoi" o "se lo sogni accade". In tali slogan si nasconde una pretesa o sicumera di riuscita e di compimento delle aspettative per come si immaginano adempite che può generare, e genera, frustrazioni aspre, e rancori, o addirittura disperazioni. E quel generale diffuso scontento nello "stare al mondo" che connota molta dell'ansia contemporanea.

La continua promessa di una specie di paradiso delle aspettative ha generato in molti l'ansia di capire di chi è la colpa del fallimento di tale paradiso dietro l'angolo, la colpa insomma della non piena felicità della vita in terra. Lo aveva compreso già negli anni '40 del Novecento un grande poeta, Wystan Hugh Auden, che chiamava già allora la nostra «l'età dell'ansia». Le aspettative possono diventare ansiogene. Ma l'ansia è il contrario della speranza. Infatti, la speranza non delude. E sì, ci fa tornare angelici nonostante noi stessi. Perché la speranza rende leggeri, simpatici, poveri e lieti. Anche in mezzo al crollo delle aspettative, la speranza non delude. Non si aspetta il paradiso in terra, né che il mondo sia a disposizione dei miei desideri e aspettative. Non si rammarica, né viene meno se una cosa desiderata non si realizza, o non si realizza come immaginavo. Ma la speranza, appunto, dipende su che cosa si poggia, da quale pozzo attinge la sua benzina, da quale visione trae il proprio orizzonte. Su quale dono. La vita, certo. Ma cosa conferma la vita? Cosa ne certifica la forza infinita? In che cosa spero sperando nella vita? Nell'auspicio che tutto vada per il meglio? Forse è per questo che c'è poca speranza in giro, mentre ci sono un sacco di aspettative, a volte persino eccessive, e pretese reciproche. Perché la speranza ha invece bisogno di un pozzo profondo. Il compito di noi cristiani è «sostenere la speranza degli uomini». Sostenerla, non generarla, perché a questo concorrono natura e soprannatura. Ma noi possiamo "sostenere", come se sul nostro petto, pur ferito e manchevole, potesse posarsi l'argano che solleva altri cuori. E su altri petti per noi. Abbiamo bisogno tutti di gesti che sostengano la nostra speranza. Abbiamo bisogno di miracoli per sperare. Perché non ci basta il miracolo di vivere. E occorre che qualcuno ci tiri su il mento, che uno sguardo si apra sul nostro petto, che un grido infinito di croce e di vittoria muova le onde della nostra anima quando si immobilizza. Per sperare ci vuole qualcosa che scuota, che rimetta in moto. Non siamo peggiori di altri. Anche San Francesco fissava negli occhi i suoi compagni e fratelli per chiedere che dessero speranza quando cedeva alle sue ombre. Accade a tutti che l'anima e la vita che è in lei a volte si fermino. E girino a vuoto come un motore tenuto "in folle" – che strana ed esatta espressione abbiamo inventato noi italiani anche in questo caso. Occorre che qualcuno inserisca la marcia, occorre che l'argano delle stelle ci rimetta in moto. Nel Vangelo è detto che il Dio Risorto che cammina accarezzando le spighe nei campi e i bambini lungo la strada è venuto per dare speranza ai miseri. Cioè a noi. Facciamone memoria alla fine di un anno giubilare dedicato proprio alla speranza. Che non può e non deve andare mestamente in archivio.

Carlo Cammoranesi

Scuola e violenza

La questione della violenza sulle donne ha confini ben più ampi di quelli scolastici, tuttavia l'allarme è specifico e deve far riflettere

di ALBERTO CAMPOLEONI

Scuola e violenza: quante volte troviamo questi due termini affiancati. La cronaca, ad esempio, riferisce non di rado di episodi di bullismo e cyberbullismo tra giovani studenti, talvolta con esiti drammatici. Le aule scolastiche diventano in alcuni casi luoghi poco sicuri o comunque ambienti all'interno dei quali si sviluppano dinamiche aggressive e violente, che sfociano spesso anche all'esterno degli istituti.

Il rapporto Istat 2025 diffuso in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne segnala tra l'altro un aumento delle violenze sulle studentesse. L'autorevole rivista "Orizzonte Scuola", parla di "allarme rosso" e segnala come il report evidenzia "un allarmante raddoppio della violenza sessuale tra le studentesse (29,1%) e le under 25, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale stabile. A fronte di questa emergenza giovanile, crolla

al 38,2% la fiducia delle vittime verso le Forze dell'Ordine, giudicate meno efficaci e protettive rispetto al passato".

La questione della violenza sulle donne ha confini ben più ampi di quelli scolastici, tuttavia l'allarme è specifico e deve far riflettere. Sempre Orizzonte Scuola riassume come per le studentesse le violenze sessuali siano passate, dal 2014 a oggi (questo il range del rapporto Istat), dal 16,9% al 29,1%. E gli "aguzzini" sono sia talvolta i partner, sia più in generale amici, conoscenti, coetanei. Un riscontro a questi dati viene dalle notizie di cronaca che fanno emergere situazioni drammatiche vissute spesso nel gruppo dei pari, anche in contesti che non presentano particolari condizioni di degrado. L'abbinata violenza-scuola colpisce in modo speciale perché proprio l'ambito scolastico dovrebbe essere, nei confronti dei comportamenti violenti, un argine piuttosto che un luogo favorevole. A scuola, infatti, possono – e in mille occasioni avviene davvero così – essere coltivati gli anticorpi che

si contrappongono a logiche di sopraffazione così diffuse nella nostra società. La cura delle relazioni, l'attenzione educativa, il rapporto positivo tra generazioni: sono elementi che nella scuola trovano un posto speciale e possono indirizzare i più giovani verso atteggiamenti di collaborazione e cooperazione piuttosto che di violenza e sopraffazione.

Certo occorrono poi anche i necessari strumenti protettivi, le regole ed eventualmente le sanzioni che possono indicare e limitare i comportamenti aggressivi.

In questa direzione, ad esempio, ci si è mossi nei confronti delle violenze commesse contro il personale scolastico, che secondo i dati del Ministero nei primi mesi del nuovo anno

scolastico sono calate significativamente: solo 4 aggressioni, a fronte delle 21 registrate nello stesso periodo dell'anno scolastico 2024/2025 e delle 19 del 2023/2024. Per il ministro, "un ruolo significativo lo ha giocato l'introduzione di sanzioni più severe nei confronti di chi usa violenza contro il personale scolastico e nessuna tolleranza verso ogni forma di aggressione nei loro confronti. Stiamo restituendo autorevolezza ai docenti e rimettendo al centro la cultura del rispetto".

L'indicazione sulla "cultura del rispetto" è certo importante, sempre tenendo conto che si tratta di promuoverla non solo a scuola. Il Ministero sta insistendo, l'auspicio è di vedere presto i risultati.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
66044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Non ci lanciamo in previsioni, ma segnaliamo alcuni aspetti che riguardano l'anno nuovo a sostegno di prospettive concrete. Un anno da scrivere all'insegna di impegni non prorogabili per evitare l'acuirsi della crisi.

IL LAVORO

Il nodo principale del 2026 riguarda l'azienda di elettrodomestici Beko e lo storico marchio delle Cartiere Fedrigoni, coinvolti in tavoli di confronto ministeriali per gestire gli accordi riguardo il personale. L'obiettivo è quello di garantire una ricollocazione e un futuro lavorativo. Le vertenze Beko e Fedrigoni rappresentano anche una sfida cruciale per le aree interne, già duramente colpite dalla crisi economica. Le istituzioni, i sindacati e le associazioni di categoria continuano a monitorare la situazione per difendere i siti produttivi. Intanto uno studio della Cna certifica che in un anno 187 attività economiche hanno chiuso i battenti. Un segnale di speranza arriva da un progetto approvato a Fabriano per la produzione di mini vetture elettriche. Un centro di produzione a Orbassano in Piemonte e l'altro, appunto, a Fabriano: il progetto Mole Urbana risponde ai bisogni contemporanei di mobilità di persone e merci con un design leggero e con costi di produzione abbattuti rispetto al settore automotive classico. Nel



Promemoria e sfide del 2026

frattempo si auspica un nuovo modello di welfare allargato anche ai comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico.

L'INDUSTRIA

Come sottolineato nel convegno della Confindustria Ancona, i temi chiave del 2026 saranno la transizione digitale con l'impatto crescente dell'intelligenza artificiale, l'emergenza demografica che mette in discussione la tenuta delle nostre fabbriche e manifatture, la competizione globale che sarà sempre più basata sulle competenze. Nel 2026 saranno pienamente attive, presso l'Università Politecnica delle Marche, una cattedra di ricerca sulla transizione generazionale delle imprese familiari e un osservatorio dedicato. Nei prossimi cinque anni anche nel fabrianese un'impresa su cinque dovrà affrontare il cambiamento creando ex novo un ecosistema capace di attrarre investimenti. La novità, come segnalato, viene da Mole Urbana, che ha inaugurato nel centro storico della città il primo Temporary Store, uno spazio pensato per portare il prodotto fuori dalla fabbrica mettendolo direttamente davanti alle persone. Ha rimarcato Gian Mario Spacca, responsabile dei rapporti istituzionali di Mole Urbana, che il Temporary Store nasce come luogo di confronto e ascolto. Al suo interno è possibile conoscere da vicino la gamma dei veicoli, ricevere informazioni sul progetto e sulle modalità di accesso dei quadricicli ecosostenibili entrando in contatto con il team. L'obiettivo non è solo mostrare, ma raccogliere feedback, suggerimenti e osservazioni.

I LAVORI PUBBLICI

Come dichiarato dall'assessore Lorenzo Vergnetta, nel 2026 proseguirà la messa in sicurezza della viabilità con interventi che riguardano tanto le aree centrali quanto le frazioni. La programmazione procede nell'ambito delle risorse disponibili con l'obiettivo di intervenire sui tratti più critici restituendo le condizioni di funzionalità alla rete stradale. L'intervento si inserisce nel programma di manutenzione delle strade urbane ed extraurbane per migliorare la rete viaria riducendo il disagio tanto per i residenti e i pendolari, quanto per le attività commerciali. Sono in fase di esecuzione i lavori di ripristino delle pavimentazioni di via Grandi e di via Pascoli. Il Pronto Soccorso dell'Ospedale Profili sarà interessato da lavori di adeguamento strutturale che comporteranno una temporanea riduzione degli spazi interni e una riorganizzazione di alcune aree operative. Durante il periodo dei lavori potrebbero verificarsi rallentamenti dovuti alla riduzione delle aree disponibili. A metà del 2026 verrà eseguita la ristrutturazione del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile per un valore complessivo di 3,6 milioni di euro. Approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di un tratto centrale di via Cialdini tra l'incrocio



accesso alle frazioni di Attaggio e Bassano-Argignano danneggiate dagli eventi meteorologici del 15 settembre 2022.

LE INFRASTRUTTURE

Il 2026 sarà l'anno cruciale per il raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara. Al termine degli interventi sarà possibile conseguire una riduzione dei tempi di percorrenza tra Roma e Ancona. L'opera è parzialmente finanziata con fondi Pnrr. Inoltre proseguiranno i lavori per il completamento della Pedemontana nel tratto Fabriano-Sassoferrato-Cagli. Nuovi fondi infrastrutturali scaturiti dalla bozza di un programma tra Anas e Mit saranno destinati proprio a questo tratto di strada. Finalmente le aree interne potranno intravedere la luce dopo anni di promesse disattese.

**LA COMUNITA' ENERGETICA**

Alle energie rinnovabili è dedicato il cospicuo finanziamento che il Comune di Fabriano ha introitato per 1.135.671 euro. Si tratta del progetto Next Appennino che finanzia la realizzazione di impianti attraverso la condivisione di energia tra soggetti pubblici e privati. Il progetto del valore di 2.839.177 euro è stato finanziato per il 40%, mentre la parte restante deriverà dalla finanza di progetto che consentirà di realizzare decine di impianti energetici sugli edifici pubblici di proprietà comunale. Non si prevede consumo di terreno, né occupazione di suolo. Continua a dividere la centrale eolica che dovrebbe essere installata sui crinali tra Fabriano e Sassoferrato. Nel progetto sottoposto al ministero dell'Ambiente l'area ospiterebbe una centrale industriale eolica composta da otto turbine alte 200 metri e con pale da 155 metri di diametro, con il rischio di snaturare il paesaggio e di danneggiare l'ecosistema. Un Comitato interregionale si batte per una transizione energetica senza speculazione e per il ricorso a fonti di energia compatibili con i territori.

IL SOCIALE

Nel 2025 un +4% di residenti di Fabriano si è rivolto ai centri di ascolto della Caritas diocesana. Sono in crescita i giovani tra i 18 e i 24 anni saliti

dal 28% in un anno, mentre l'età media è di 50 anni. 908 le famiglie (1.033 le persone) accolte nei centri di ascolto di Fabriano, Cerreto d'Esi Genga, Matelica e Sassoferrato. Nel 2026 il settore del sociale sarà ancora un focus di primaria importanza tra richieste di lavoro, assistenza sanitaria e sussidi. Caritas, Croce Rossa, Ambito 10 e i medici volontari sono in prima linea. Il sistema del welfare è sotto pressione: la popolazione anziana è in crescita e cala il potere d'acquisto. Da registrare anche l'emergenza educativa e abitativa. Da segnalare l'Emporio della Carità, un punto di riferimento stabile per chi vive situazioni di difficoltà economica e un aiuto materiale accompagnato da ascolto e relazione.

con via Ramelli e corso della Repubblica. Un intervento che nasce dall'esigenza di mettere in sicurezza una delle arterie più frequentate del centro storico segnata da un progressivo deterioramento della pavimentazione in porfido. L'investimento ammonta a 370.000 euro finanziati con risorse del bilancio comunale. Infine sono stati approvati i progetti di ripristino delle strade di

**LO SPORT**

Al di là delle prestazioni agonistiche delle squadre fabrianesi impegnate nelle varie discipline e della polemica politica, si registrano delle novità sulla ristrutturazione del PalaGuerrigieri. In queste ultime settimane c'è stato un forte impulso ai lavori con l'ultimazione della copertura esterna e con l'apposizione di alcune travi, come è ben visibile ad occhio nudo. L'auspicio è che a primavera del 2026 vengano consegnati i lavori e che per l'inizio della prossima stagione si torni al completo utilizzo della struttura.

Incontro con gli amici del Leo Club

Una conviviale benefica e tante altre iniziative

Passione, costanza, amicizia, l'altruismo ed uno sguardo attento ed attonito sul territorio e tutto ciò che offre. Questi sono i valori che accomunano i nostri giovani fabrianesi dell'associazione Leo Club, ragazzi di età compresa tra i 12 e i 30 anni, che tramite iniziative di stampo sociale, culturale e umanitario arricchiscono il nostro territorio. Quest'ultime nascono da incontri che vengono fatti ritagliando spazi di tempo comuni al dinamico gruppo di amici, che è alla costante ricerca di idee che coinvolgano giovani, anziani, persone deboli e spesso per supportare associazioni che a loro volta ricordano persone care che ci hanno lasciato. Qualche giorno fa ho avuto l'onore di incontrare il presidente e portavoce del Leo Club di Fabriano Niccolò Oteri Di Bartolomeo, classe 2006 studente al secondo anno di Medicina, che mi ha raccontato con i ragazzi, le origini del club e le idee, l'ultima una cena di qualche giorno fa, in onore dell'anniversario della fondazione della charter si sono riuniti per festeggiare insieme tramite una conviviale cena a sfondo benefico i cui ricavi sono stati donati alla fondazione no profit Sergio Luciani, onlus con lo scopo di raccogliere fondi a sostegno degli Istituti per la ricerca e la cura delle leucemie e di svolgere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dei malati. Tra gli ospiti presente anche Christian Scasellati campione fabrianese, oro mondiale di pattinaggio. Niccolò precisa: "Noi teniamo molto a mostrare i nostri talentuosi concittadini che ci rappresentano in tutto il mondo tramite le loro vittorie" e continua con frase assordante che "sentiamo una chiamata profonda



dal territorio, una voce disperata che chiede di risvegliarlo, ormai divenuto un arido deserto, vorremmo insieme essere quel bicchiere d'acqua che disseta" parole che sfiorano le corde dell'anima e fanno comprendere il desideroso ed umano obiettivo di impegnarsi per il sociale. Mi ha svelato qualche iniziativa che a breve verrà presentata: "Vogliamo regalare qualche ora di felicità a chi combatte ogni giorno, questo il nostro augurio" ha concluso Niccolò. Di solito le emozioni di chi scrive devono rimanere al di fuori delle parole stesse, ma sono stato rapito da quest'incontro che mi ha lasciato tanto, da lì ho deciso di raccontarvi questa storia che si ambienta nella nostra cittadina. Spesso si parla di noi giovani con appellativi discordanti, pur vero che mettere generazioni a confronto porta con sé difficoltà di diverso genere, ma d'innanzi a ragazzi di questo calibro trovo il conforto e la fiducia in un cambiamento che tanto brami.

Ferdinando Milo



Foto Cico

7° raduno della classe 1945 tra ricordi e fraternità

Si è svolto con grande partecipazione e autentico entusiasmo il settimo raduno della classe 1945, partito 40 anni fa, un appuntamento che si conferma come un prezioso momento di incontro, memoria e amicizia. La giornata è stata animata dal canto e dalla musica della fisarmonica e dell'organetto, magistralmente suonati da alcuni partecipanti, creando un'atmosfera gioiosa e coinvolgente.

Non sono mancati i momenti culturali, grazie alle simpatiche letture di Marietta e Romallo tratte dai testi di Pietro Girolametti, di cui è stata ricordata con affetto la figura di poeta vernacolare. Un video dedicato ha permesso ai presenti di riascoltare la sua voce e quella dell'Avv. Giuseppe Maggio, storica "Marietta" del celebre duo vernacolare, suscitando emozione e nostalgia.

Il tutto è stato arricchito da un piacevole pranzo conviviale, tra tanta gente allegra e desiderosa di scambiarsi auguri e abbracci, all'insegna della fraternità e della sincera amicizia. Un sentito ringraziamento va al comitato organizzatore e all'immane fotografo "Cico", che con interviste e scatti ha saputo immortalare volti e sorrisi destinati a restare nel cuore di tutti. L'auspicio condiviso è quello di continuare anche in futuro questo cammino, con lo stesso spirito e l'entusiasmo che hanno caratterizzato questa splendida giornata.

"Organizzato da un gruppo di volontari della parrocchia di Precicchie, 'Io, noi e il mondo' e il gruppo degli adolescenti della zona montana (Grotte, San Giovanni, Domo, Sant'Elia e Poggio San Vicino) supportato dagli 'amici di Grotte' volontari che lavorano per mantenere vivo il paese, tutti noi siamo senza 'casacca'. Grazie a tutte le famiglie che hanno partecipato al concorso, famiglie di Grotte, San Giovanni, Precicchie, Castellaro, Vigne, Sant'Elia e Poggio San Romualdo. Un bellissimo esempio, da zero a cento anni, senza altro

Gara di presepi nella parrocchia di Precicchie

obiettivo che sentirsi comunità viva. Vi facciamo i complimenti per l'iniziativa, che è un importante esempio di comunità viva nei borghi bellissimi dell'Appennino. Vi ringraziamo per l'accoglienza in un percorso significativo in cui ogni presepio è un'opera d'arte e la rappresentazione delle persone che lo hanno realizzato: ognuno bello e meritevole di un premio". Queste le parole di Anna Massinisa, presidente della giuria chiamata a valutare i presepi in concorso nella parrocchia di Precicchie e dintorni. "Famiglie che si sono messe in gioco allestendo presepi senza limiti di creatività e fantasia, rendendo omaggio alla nascita di Gesù. Alla tradizione di presepi dedicati alla vita della famiglia, si affiancano un presepio itinerante nella roccia, uno intagliato in ogni dettaglio completamente a mano, ed uno edibile creato da giovani e sapienti mani. Una comunità che cerca spunti per condividere e stare insieme. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa ed arriverci al concorso 2026".

Daniele Gattucci



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Martedì 13 gennaio

Arianna Bardelli

"La bellezza salverà il mondo (prima parte)"

Giovedì 15 gennaio

Daniilo Ciccolessi

"Alla scoperta del Giappone (prima parte)"

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

**CROCE AZZURRA
FABRIANO**

**34^ CORSO
PRIMO
SOCCORSO
GRATUITO**

PER TUTTA LA POPOLAZIONE
A PARTIRE DAI 16 ANNI

PRESENTAZIONE
16 GENNAIO, 2026
ORE 21:00

7 INCONTRI SERALI
MARTEDÌ E VENERDÌ
DALLE 21:00

PER TUTTE LE INFORMAZIONI

www.croceazzurrafabriano.it
info@croceazzurrafabriano.it
tel. 0732 629444

**Taccuino
FABRIANO**

FARMACIE
Sabato 10 e domenica 11 gennaio

MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 11 gennaio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 gennaio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121 tel. 0732 21948
orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444
GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30
alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini
via Buoizzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161
www.santiniviaggi.it

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'11 gennaio, presso la Chiesa di San Benedetto e in processione fino alla Cattedrale per una solenne celebrazione, è stato ufficialmente aperto il Giubileo. Il Vescovo Monsignor Francesco Massara ha stabilito che fino al 28 dicembre 2025 sono da considerarsi chiese giubilari per i sacri pellegrinaggi la Cattedrale di San Venanzio di Fabriano, la Concattedrale di Santa Maria Assunta di Matelica e l'Abbazia di San Vittore alle Chiuse di Genga.

Il 4 aprile, al Teatro Gentile, "L'azione" ha organizzato l'evento "Paesi e Note". Sono stati presentati i volumi dello storico don Leopoldo Paloni sulle frazioni di Fabriano ed è stato offerto un viaggio musicale di Paolo Notari (giornalista Rai) e Valeria Visconti (cantante) dal titolo "Quell'appuntamento senza fine" con un omaggio a due figure che hanno segnato la storia della canzone italiana: Gino Paoli e Ornella Vanoni. L'evento ha testimoniato la vicinanza del nostro giornale al territorio, come avviene da ben 114 anni. Una realtà cartacea che non ha mai smesso di interagire con le persone attraverso articoli, approfondimenti, segnalazioni e informative.

Il 24 giugno la XXXIª edizione del Palio di San Giovanni Battista è stata vinta dalla Porta Cervera. I temi di quest'anno erano il lavoro e la trasmissione del saper fare ai giovani nel cosiddetto passaggio generazionale che rappresenta il motore dello sviluppo. Come al solito si è avuta una grande partecipazione della cittadinanza con un seguito crescente per il Palio dei Monelli.

A luglio ha riaperto il reparto di Pediatria dell'Ospedale Profili. L'Unità Operativa diretta da Linda Bordignon è composta da sei medici, quattro oss, sei infermieri turnisti, una giornalista e una caposala. Il cammino di consolidamento sta avvenendo specie con i pazienti che provengono direttamente dal Pronto Soccorso. Il lavoro si arricchisce con le attività ambulatoriali di Cardiologia e Allergologia e con l'apertura delle agende per la nutrizione e la pneumologia pediatrica. Si registrano anche collaborazioni con i reparti di Dermatologia, Odontoiatria e Otorinolaringoiatria che si svolgono sia in regime di day hospital che di ambulatorio.

Dal 10 al 14 settembre cinque giorni dedicati a musica, arte, teatro, cinema, letteratura, mostre e convegni nell'ambito del Festival "Carta è Cultura". Il progetto ha coinvolto istituzioni, associazioni culturali e ospiti illustri con l'obiettivo di promuovere non solo Fabriano, ma l'intera Regione Marche. Al centro del programma la carta, definita "l'oro delle terre montane". Tra i protagonisti i maestri artigiani, custodi di un sapere antico.

L'11 ottobre Papa Prevoist ha incontrato i fedeli delle Diocesi di Camerino-San Severino e Fabriano-Matelica in pellegrinaggio a Roma per il Giubileo. Leone XIV ha invitato la Chiesa ad essere vicina al mondo del lavoro e ha citato le crisi aziendali che hanno colpito Toscana

Passaggio al vaglio di fine anno

Il 2024 si era chiuso con l'infausta notizia che a Fabriano non sarebbe stata più prodotta la carta per ufficio. La storica macchina continua F3, la più grande del Gruppo Fedrigoni, che si trovava all'interno dello stabilimento di Vetralla, è stata spenta dopo 47 anni di lavoro ininterrotto. Nel corso del 2025 luci e ombre hanno attraversato il comprensorio locale. Sul fronte della ripresa economica e della salvaguardia dei posti di lavoro non ci sono state novità di rilievo. Spicca la riapertura del reparto di Pediatria dell'Ospedale Profili e l'inaugurazione dell'Hotel Villa Miliani, struttura fortemente voluta da Francesco Merloni, il cui ricordo rimane vivo tra i fabrianesi. Resta in sospeso la querelle riguardo i termini di consegna del PalaGuerrieri, oggetto di una vera e propria diatriba politica.

Riapre il reparto di Pediatria, cresce il turismo, ma preoccupano le vertenze di lavoro

e Marche. Sotto l'egida del Vescovo Monsignor Francesco Massara è stato celebrato il Giubileo con una messa e si sono svolte iniziative come il Giubileo dello Sport e l'apertura straordinaria dell'Archivio e della Biblioteca diocesani per l'Anno Santo.

Il 24 e il 25 ottobre, al Teatro Gentile, è stato ricordato Francesco Merloni nella ricorrenza dei 100 anni dalla nascita attraverso la proiezione del docufilm "Tenacia e Gentilezza: la visione di Francesco Merloni". Inoltre il taglio del nastro dell'Hotel Villa Miliani con i nipoti dell'ingegnere Valerio e Donata Ceccarelli con Francesco, Eugenio e Cecilia Merloni. La struttura consiste in un 4 stelle superior con 24 camere, ristorante, sale meeting, terrazza per aperitivi, giardino per eventi, palestra e centro benessere con piscina, sauna e bagno turco.

Approvata la Zona Economica Speciale (Zes) nelle Marche. La Zes è lo strumento che rappresenta una delle principali leve strategiche per la crescita delle imprese del centro Italia, ampliando gli strumenti a disposizione per sostenere investimenti, innovazione e competitività. Continuano a preoccupare le vertenze Beko e Fedrigoni con il rischio di ulteriori perdite di posti di lavoro.

A novembre sono stati diramati i numeri relativi al turismo in città. Nei primi nove mesi dell'anno si è registrato un incremento del 47% degli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2024. Da gennaio a settembre 2025 Fabriano ha accolto 26.205 visitatori e totalizzato 55.124 pernottamenti: numeri che mostrano una crescita accompagnata da un allungamento della permanenza media. L'offerta

ricettiva rimane stabile, con 115 strutture e 1.251 posti letto.

Sabato 15 e domenica 16 novembre, presso la piscina comunale, si sono aperti i Campionati italiani assoluti in vasca corta organizzati dalla Federazione di Nuoto Paralimpico. Ben quattordici sono stati i record centrati nella prima sessione della due giorni acquatica. La città e il comprensorio hanno ospitato 208 atleti e 65 società, tra cui alcuni campioni del mondo di livello internazionale.

A novembre è stato presentato al Teatro Gentile il progetto "Genius Loci" da parte della Diasen, l'azienda guidata da Diego Mingarelli. Un'interazione tra luoghi, identità e "saper fare" manifatturiero che ha riconosciuto il valore della località derivante dall'elemento identitario in uno spazio fisico, culturale e simbolico. Per declinare questa idea l'architetto Francesco Ferla ha realizzato un'opera innovativa in cui tradizione e tecnologia regalano uno sguardo multimediale sulla città.

A dicembre è stato disposto l'affidamento per la realizzazione di una nuova rotatoria. L'intervento prevede la formazione della piattaforma stradale, l'adeguamento dei sottoservizi, la realizzazione degli attraversamenti pedonali rialzati e delle aiuole spartitraffico tra viale Campo Sportivo e via Marconi. L'importo complessivo è di 103.787 euro.

Continua senza soluzione di continuità la polemica sulla consegna dei lavori del PalaGuerrieri. Fratelli d'Italia chiede di istituire una commissione d'inchiesta sul cantiere. Ricordiamo che durante l'esecuzione sono state necessarie due varianti: una per la ricostruzione dei setti al posto del rinforzo e per l'adeguamento degli spogliatoi e dei percorsi interni, l'altra per correggere un errore progettuale emerso in corso d'opera. Ad oggi l'importo delle somme messe a disposizione dall'amministrazione è rimasto fermo a 4,3 milioni di euro.



Ecco la comunità energetica

Ufficialmente costituita la "Città Appenninica" come scelta per il futuro

Fabriano sceglie di guardare avanti puntando sull'energia rinnovabile e sulla condivisione. Il 17 dicembre segna ufficialmente la nascita della Comunità Energetica Rinnovabile di Fabriano "Città Appenninica", un progetto promosso dal Comune di Fabriano insieme alla Comunità Montana dell'Esino Frasassi e alla Caritas Diocesana, che mette al centro ambiente, coesione sociale e sviluppo dei territori interni. Non si tratta soltanto di un nuovo modello di produzione energetica, ma di una scelta politica e culturale che ambisce a trasformare l'energia in un bene comune. La Comunità Energetica nasce infatti

con l'obiettivo di coniugare transizione ecologica e giustizia sociale, contrastando la povertà energetica e rafforzando il tessuto comunitario in un'area dell'Appennino segnata dalle conseguenze del sisma e da fragilità strutturali di lungo periodo.

«La Comunità Energetica "Città Appenninica" – ha dichiarato la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo – è il frutto di una visione che tiene insieme ambiente, giustizia sociale e futuro dei territori interni. È un progetto nato da un impegno preso con i cittadini e mantenuto, che dimostra come le istituzioni, insieme al mondo del sociale, possano costruire strumenti concreti di solidarietà e sviluppo sostenibile».

«Le Comunità Energetiche Rinnovabili erano uno dei punti qualificanti del nostro programma amministrativo – dichiara Gabriele Comodi, vice sindaco e assessore all'Innovazione e alla Transizione Ecologica del Comune di Fabriano – perché crediamo che la transizione ecologica debba essere prima di tutto un'opportunità collettiva. Con la nascita della CER "Città Appenninica" diamo concretezza a un impegno preso con i cittadini, costruendo uno strumento capace di produrre benefici ambientali, sociali ed economici per il territorio».

Un impegno che ha trovato una prima concreta attuazione grazie alla vittoria del bando "Comunità Ener-



getiche" di Fondazione Cariverona, aggiudicato dal Comune di Fabriano, che ha consentito di avviare i primi asset della Cer. Tra questi, l'impianto fotovoltaico del Foro Boario, immobile di proprietà comunale, rappresenta uno dei tasselli iniziali di un percorso più ampio, destinato a crescere nel tempo. La Comunità Energetica "Città Appenninica" nasce infatti con una visione che va oltre i confini cittadini: l'obiettivo è quello di diventare un vero e proprio ombrello giuridico e hub energetico e sociale per l'Appennino, capace di mettere in rete territori, competenze e risorse, in un dialogo che guarda anche oltre i confini regionali, verso l'Umbria e la città di Gubbio.

Accanto alla dimensione pubblica

e solidale, la Comunità Energetica guarda anche a modelli innovativi di collaborazione. Lo sviluppo degli impianti e dei servizi energetici avverrà, nelle fasi successive, attraverso forme di partenariato pubblico-privato (PPP), uno strumento che consentirà di affiancare alle risorse e alla regia del Comune competenze tecniche e investimenti privati.

La nascita formale della CER si inserisce in un percorso amministrativo avviato negli anni scorsi e destinato ora a entrare in una fase più operativa, con investimenti su impianti rinnovabili pubblici e modelli di gestione partecipata.

Un cammino che propone una nuova idea di energia: non più solo infrastruttura tecnica, ma leva di inclusione, risparmio e rinascita territoriale.

Manifestazione di interesse per il partenariato pubblico-privato

Fabriano dà il via alla fase operativa della Comunità Energetica Rinnovabile "Città Appenninica" con l'apertura della manifestazione di interesse per il partenariato pubblico-privato (PPP). L'iniziativa, rivolta a operatori economici, ha l'obiettivo di individuare un "candidato promotore" per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti di energia rinnovabile nell'ambito della Cer. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al 29 gennaio.

La procedura, trasparente e aperta alla concorrenza, rappresenta un passaggio strategico per consolidare la Comunità Energetica come modello di produzione e condivisione intelligente di energia. L'amministrazione comunale intende, una volta realizzati gli impianti, rico-

prire la qualifica di produttore ai sensi della disciplina Arera, contribuendo all'autoconsumo in sito e alla valorizzazione del patrimonio pubblico.

«Con l'avvio di questa manifestazione di interesse – dichiara la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo – apriamo la porta alla collaborazione con operatori economici, puntando a trasformare l'energia rinnovabile in un vero strumento di sviluppo locale e coesione sociale.

La Comunità Energetica "Città Appenninica" non è più solo un progetto, ma un percorso concreto verso un futuro sostenibile per il nostro territorio». «Il bando PNC Sisma dedicato alle Comunità Energetiche – spiega Gabriele Comodi, vice sindaco e assessore all'Innovazione e alla Transizione Ecologica – è stato uno dei primi dossier su cui l'amministrazione

ha iniziato a lavorare subito dopo l'insediamento, nell'estate del 2022. Lo abbiamo considerato fin da subito un'opportunità strategica per il rilancio dei territori colpiti dal sisma e per avviare un modello energetico più giusto e sostenibile». Il progetto, finanziato nell'ambito del Bando PNC Sisma – Cer, prevede un investimento complessivo di 2.839.177,50 euro, di cui 1.135.671 euro coperti da contributo pubblico (40%), offrendo un'opportunità concreta per operatori privati di partecipare a un'iniziativa innovativa e ad alto impatto territoriale.

La procedura non costituisce un vincolo contrattuale: il Comune, tramite apposito Nucleo di Valutazione, selezionerà la proposta ritenuta più idonea per l'avvio del partenariato pubblico-privato. Tutti i dettagli dell'avviso e i documenti per la partecipazione sono disponibili al seguente link: Avviso esplorativo PPP CER Fabriano.

Lions Club rinnova l'impegno verso l'UICI: raccolta fondi per l'acquisto di un'auto per non vedenti

L'arrivo di un nuovo anno da sempre rinnova sogni, speranze e progetti. In questo periodo di bilanci sull'anno appena terminato e slancio verso quello appena iniziato, il Lions Club di Fabriano conferma il proprio impegno in favore dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipo vedenti. Un'amicizia duratura, iniziata dall'incontro con Alessandra Ruberti, vice presidente dell'UICI di Ancona e referente per la sede di Fabriano, fatta di dialoghi e confronto sulle reali necessità di ciechi ed ipo vedenti del territorio. Necessità sociali, formative e persino lavorative, necessità pratiche che aiutano, chi avrebbe la tentazione di chiudere in casa le proprie difficoltà, ad uscire, avere una vita relazionale piena e affrontare con un supporto concreto anche gli spostamenti quotidiani. La mobilità, infatti, resta tra i problemi più grandi per le persone non vedenti e le difficoltà legate a questa possono costituire una barriera per accedere ai servizi disponibili. Anche per questo il Lions Club aveva donato a maggio un tandem, una bicicletta per due persone, alla sede di rappresentanza UICI a Fabriano in modo da agevolare, oltre agli spostamenti, anche il benessere dei circa 20 soci di Cerreto d'Esio, Genga,

Sassoferrato e naturalmente anche Fabriano. Per continuare a rispondere ai bisogni di questa comunità il presidente del Lions Club Paola Ribacchi ha lanciato una raccolta fondi per l'acquisto di un'auto, indispensabile per gestire gli spostamenti di persone cieche ed ipo vedenti in un territorio così vasto e complesso come il nostro entroterra. Durante la conviviale soci di Natale è intervenuta Stefania Terré, presidente dell'UICI Ancona, che con la sua testimonianza e presenza ha rafforzato questo legame speciale, ricevendo in dono una prima consistente parte dei fondi necessari all'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto. «Voglio ringraziare i soci che hanno partecipato alla raccolta fondi e che generosamente hanno colto l'importanza di questo service, davvero in grado di incidere sul benessere delle persone, promuovendo un concreto miglioramento delle condizioni di vita». Così il presidente del Club Paola Ribacchi ha voluto introdurre ai soci i risultati di questo importante progetto, proseguendo: «La continuità delle nostre azioni è quella che veramente può fare la differenza. Molti dei service intrapresi da luglio ad oggi si rinnovano di anno

in anno e rappresentano non solo il nostro impegno costante nel territorio, ma anche il nostro desiderio di creare legami autentici e far sapere alle tante realtà del nostro territorio che noi ci siamo e possono contare su di noi. Tra i tanti progetti confermati, mi piace ricordare il sostegno dato al Fabriano Film Fest a dicembre con il conferimento del Premio Women Empowerment che porta avanti la preziosa eredità culturale lasciataci dall'amica Valentina Tomada. Oltre ad eventi e cultura siamo da sempre molto attivi sul tema della salute, grazie anche ad una significativa presenza tra i nostri soci di diverse specializzazioni mediche, riusciamo a coprire screening di prevenzione gratuita, come la giornata dedicata al diabete e preziose attività di divulgazione nelle scuole anche di malattie che colpiscono maggiormente la popolazione giovanile». Molti progetti, ma anche riflessioni profonde. La tradizionale serata natalizia ha avuto come ospite e relatrice anche la professoressa Corvo, che ha condotto una platea rapita dalle sue capacità oratorie, in una riflessione sul Natale dal Vangelo secondo Giovanni, attraversando filosofia, arte e persino la musica pop.

Musica, cultura e pace: il 2026 del Lions Club Fabriano si apre al Teatro Gentile

Il nuovo anno riporta la cultura e l'accessibilità a tutti di quest'ultima, al centro del service del Lions Club Fabriano. Il primo progetto del 2026 si svolgerà domenica

11 gennaio e si tratta del Concerto per la Pace con il Belcanto Ritrovato e l'Orchestra Sinfonica G. Rossini. Uno spettacolo che andrà in scena alle ore 17 al Teatro Gentile di Fabriano. Un evento speciale, che l'amministrazione comunale ha proposto di sponsorizzare al Lions Club di Fabriano, per consentire l'accesso gratuito alla cittadinanza.

Un service che da subito ha appassionato i soci per il valore storico, culturale e di recupero di opere firmate da autori napoletani nati tra metà settecento e i primi dell'Ottocento. Del resto, se l'Opera italiana dovesse scegliere una capitale, probabilmente Napoli sarebbe tra le candidate, non solo per la presenza di quello che si ritiene il teatro d'opera più antico del mondo ancora attivo (1737), ma anche perché nella secolare storia del melodramma italiano vi sono state



La professoressa Corvo e Paola Ribacchi alla conviviale Lions di Natale

scritte alcune tra le pagine principali. Da Porpora e Piccinni, poi Rossini, Mercadante e Verdi, Donizetti, Zandonai, innumerevoli compositori si sono avvicinati a Napoli: per nascita, per lavoro o per studi.

Ad animare il foyer del Teatro Gentile di Fabriano, la mostra degli elaborati del progetto nazionale "Un Poster per la Pace" che ha coinvolto anche le scuole medie di Fabriano e Cerreto d'Esio, dando vita a dei piccoli capolavori, che insieme alla magia della musica, ci hanno fatto veramente sperare che la Pace potesse propagarsi con la stessa dolcezza di un suono e la stessa determinazione delle idee di un bambino.

Gioia Rossetti

Da sinistra Paola Ribacchi e Stefania Terré



Sulla dignità non si tratta

di MANUELA PETRINI

“Ogni persona è unica e irripetibile ed ha una dignità infinita”. Le parole del Servo di Dio don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, sono un richiamo profondo alla responsabilità collettiva di riconoscere e tutelare il valore di ogni essere umano, senza eccezioni né compromessi. È proprio la dignità umana è stato il tema centrale dell'incontro che si è svolto a Fabriano, nell'Oratorio Carlo Acutis della parrocchia di San Nicolò dal titolo “Sulla dignità non si tratta”.

Il convegno

Moderato dal vaticanista de “La Stampa”, Giacomo Galeazzi, l'incontro è stato organizzato da don Aldo Buonaiuto, parroco della Collegiata San Nicolò di Fabriano, sacerdote da anni impegnato nella lotta contro la tratta di esseri umani, fondatore dell'Associazione Pace In Terra Ets. Hanno partecipato il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona, il dott. Roberto Rossi; i genitori di San Carlo Acutis, Antonia Salzano e Andrea Acutis. Presenti in sala il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo; il Consigliere regionale delle Marche, Chiara Biondi, in rappresentanza del Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli.

Il saluto di Mons. Massara

“In occasione della giornata internazionale del migrante, benedico tutti gli ospiti della comunità che stanno realizzando il loro sogno e porgo il mio deferente saluto al Procuratore Generale della Corte di Appello delle Marche e a tutte le autorità civili e militari e ad Antonia e Andrea Acutis che benedico e ringrazio – ha dichiarato mons. Francesco Massara, arcivescovo della diocesi di Fabriano-Matelica -. Sono in piena comunione e sintonia con le opere sociali e di carità di don Aldo Buonaiuto, perché non c'è pace senza giustizia e non c'è condivisione senza fraternità”.

Le parole del sindaco Daniela Ghergo

“I diritti della persona non dipendono dal luogo di nascita o dai confini, ma sono universali e inalienabili – ha dichiarato il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo -. La dignità umana è il cuore di questo incontro e non è negoziabile. Siamo onorati di avere con noi Antonio e Andrea Acutis: San Carlo Acutis rappresenta un modello contemporaneo di responsabilità – ha proseguito -. Ringrazio inoltre le realtà presenti, Associazione Pace in Terra, progetto Amini, Redenta e Senso del Pane, che offrono alternative concrete allo sfruttamento e trasformano fragilità in percorsi di autonomia e dignità. La lotta alla tratta non è solo repressione, ma costruzione di opportunità. Il nostro compito come istituzioni è riconoscere, sostenere e creare alleanze con chi opera ogni giorno in questo ambito”.

Procuratore Rossi: la vera forza dell'inclusione sta nell'esempio

“L'inclusione è una questione complessa perché sfida un istinto profondo in tutti noi: la tendenza a diffidare di chi è diverso o estraneo alla nostra comunità. Questo istinto può portare al respingimento e alla paura del diverso. Per superarlo non bastano parole o discorsi: servono azioni concrete e virtuose – ha dichiarato il Procuratore Roberto Rossi -. La vera forza dell'inclusione sta nell'esempio. Non è predicando che si cambiano le mentalità, ma mostrando concretamente cosa significa praticarla. Persone che, nonostante esperienze terribili, riescono a ritrovare sorriso, solidarietà e condivisione, ci insegnano che l'inclusione non è teoria, ma pratica efficace e trasformativa. Il loro esempio trascina, ispira e indica la strada a chi li osserva: ci mostra che è possibile agire virtuosamente e ottenere risultati straordinari. In questo senso, l'inclusione diventa non solo un valore, ma anche una forza che produce amore, coesione e speranza. Dobbiamo

Un incontro a Fabriano ricco di testimonianze commoventi in occasione della giornata internazionale del migrante insieme ai genitori di San Carlo Acutis e al Procuratore Generale della Corte di Appello delle Marche Roberto Rossi



essere grati a chi, con le proprie azioni e il proprio esempio, ci guida e ci insegna cosa significa davvero includere.

Antonia Salzano e Andrea Acutis

“Riconoscere un figlio speciale non significa aspettarsi miracoli: la canonizzazione serve a proporre un esempio. È fondamentale capire il valore dell'esempio e della virtù, perché qui si sperimenta la gratuità – ha detto Andrea Acutis nel corso dell'incontro “Sulla dignità non si tratta” -. La società ci educa all'idea che le persone agiscono solo per interesse, ma la gratuità esiste: è il fare del bene senza ricevere nulla in cambio. La gioia della vita nasce dalla gratuità. Qui, i collaboratori dedicano il loro tempo senza compenso, mostrando che l'amore esiste come virtù, non come sentimento passeggero. L'amore è volontà, impegno quotidiano per il bene degli altri”.

Il bene, a volte, non fa molto rumore, eppure è presente in abbondanza. Da questo concetto è iniziata la riflessione di Antonia Salzano, mamma di San Carlo Acutis, intervenuta all'incontro “Sulla dignità non si tratta” che si è tenuto nell'Oratorio della Parrocchia San Nicolò dedicato a suo figlio.

“Aiutare i giovani significa costruire il futuro della nostra società e imparare a pensare al prossimo, superando l'individualismo. Carlo, ragazzo milanese, camminando per la città vedeva chi aveva bisogno. Fin da bambino, offriva aiuto concreto: proteggere i più piccoli, dare informazioni a chi arrivava dall'estero, indicare dove trovare cibo o vestiti. La sua famiglia divenne così una piccola Caritas domestica: il bene parte dalle famiglie, si estende alla società e diventa manifestazione di Dio nel mondo – ha aggiunto -. Carlo vedeva il volto di Dio in ogni persona, senza divisioni di nazionalità, cultura o condizione. Se riusciremo a fare lo stesso, finiranno le guerre e le divisioni. È importante praticare la gratuità, dare senza chiedere un contraccambio, e portare luce intorno a noi. La santità non è riservata a pochi, è per tutti: amare Dio significa amare il prossimo, indipendentemente dalla religione”.



I progetti di rinascita e riscatto della dignità

Nel corso dell'incontro, don Aldo Buonaiuto, ha voluto presentare i progetti di rinascita collegati alla Parrocchia e all'Associazione Pace in Terra, da lui fondata. Elisabetta Cammoranesi ha raccontato come ogni giorno, l'Oratorio Carlo Acutis ogni mattina apre le sue porte per accogliere quanti partecipano al corso di lingua italiana per stranieri, mentre il pomeriggio sono i più piccoli ad essere aiutati nello studio. “L'obiettivo non è solo l'apprendimento scolastico, ma anche l'educazione al rispetto e l'inclusione sociale”, ha spiegato Elisabetta.

In collegamento da Nairobi, in Kenya, Elisa Paradisi dell'ufficio progetti della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha raccontato il progetto Amini, che supporta donne vittime di violenza e ragazzini in situazioni di vulnerabilità. Il progetto punta a rafforzare la dignità e l'autonomia delle partecipanti, offrendo supporto psicologico, formazione e opportunità concrete per lasciare la vita di strada e costruire un futuro migliore, con il sostegno della Regione Marche.

Marina Valenti, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII insignita, insieme a don Aldo, dal Presidente Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine “Al merito della Repubblica Italiana”, ha spiegato i progetti del laboratorio di marmellate artigianale Redenta e il laboratorio delle ostie, nati grazie al sostegno della Fondazione Santo Versace. “Si tratta di un'occasione concreta di rinascita per le ragazze salvate dal mondo della tratta – ha affermato – Attraverso la produzione artigianale di marmellate e ostie, le ragazze apprendono competenze pratiche, trovano inclusione e sperimentano un percorso di crescita personale e sociale”.

Don Aldo Buonaiuto: insegnare ai bambini la strada dell'altruismo

“Dobbiamo insegnare ai bambini la strada dell'altruismo, dell'amore e della fiducia, e non quella dell'egoismo, dell'opportunismo e della diffidenza. Solo così potremo

formare una società basata sull'amore gratuito. Anche all'interno della Chiesa, pur tra le diverse appartenenze, siamo tutti parte dell'unico Dio della vita e dell'amore. Dobbiamo continuare a dare l'esempio che è possibile camminare insieme, stimandoci al di là di religioni e culture: siamo una sola famiglia umana – ha detto don Aldo Buonaiuto nel suo discorso in chiusura dell'incontro “Sulla dignità non si tratta” -. Posso testimoniare l'impegno di Antonia e Andrea Acutis nel sostenere numerose realtà, tra cui l'Ospedale Bambin Gesù del Cairo, progetto guidato dalla Fondazione Bambino Gesù del Cairo Ets, di cui è presidente il già segretario particolare di Papa Francesco Mons. Yohannis Gaid”.

Ministro degli Esteri Antonio Tajani

Anche il Ministro degli Esteri ha desiderato inviare il suo saluto essendo stato invitato per l'affetto che lo lega a don Aldo e alla Comunità Papa Giovanni XXIII: “Il lavoro che porti avanti – ha scritto il vicepremier – con la Comunità Giovanni XXIII, attraverso progetti come la Scuola di italiano e ‘Il Senso del Pane’, rappresenta un esempio concreto di come si costruiscono percorsi di rinascita e di autentica dignità umana. Grazie al prezioso lavoro svolto dalla tua ‘famiglia’ abbiamo preso sempre più coscienza di questo triste fenomeno e riscontriamo un aumento di consapevolezza che la tratta non è solo per sfruttamento sessuale, ma anche per sfruttamento lavorativo, che coinvolge donne e uomini. Ma considerando che la maggior parte delle vittime identificate sono donne è fondamentale lavorare nella prevenzione, favorendo l'accesso ad un'educazione di qualità. Esattamente quello che stai facendo tu. Come pure sono importanti le politiche legate al lavoro, per un lavoro dignitoso e giustamente retribuito. Un ultimo passaggio importante: la presenza dei genitori di San Carlo Acutis, del Procuratore Generale della Corte di Appello delle Marche e delle autorità regionali testimonia l'importanza di questo incontro. Ti invio i miei più calorosi saluti, con l'augurio che l'evento sia un momento fruttuoso per tutta la comunità”.

Le testimonianze

Intense e commoventi tutte le testimonianze dei bambini e dei ragazzi che all'interno dell'Oratorio Carlo Acutis condividono il loro percorso di crescita così come le attestazioni di riconoscenza delle famiglie del borgo che hanno desiderato manifestare la loro gratitudine.

Anche la visita del Procuratore Generale e del nuovo Maggiore dei Carabinieri presso la casa rifugio per le vittime di tratta è stata molto toccante e significativa.

La serata si è conclusa con la consegna di regali in libri donati dalla casa editrice “Il Viandante Chiaredizione”.

Facciamo nostro il saluto di don Aldo

“Che Dio, il Dio della vita e della speranza, ci aiuti a volerci sempre più bene, e che anche gli adulti, spesso veri costruttori di muri, possano cambiare rotta e impegnarsi a camminare insieme per il bene della collettività. Possiamo lasciare un mondo migliore, credendoci, come hanno fatto i nostri antenati. Vi auguro un santo Natale”.

Foto servizio Victor Torresan



La meraviglia dei presepi

I numerosi allestimenti in mostra al Gonfalone fino a domenica 11 gennaio

di SANDRO TIBERI

Si chiude **domenica 11 gennaio** la mostra all'Oratorio del Gonfalone con 35 presepi artigianali, una meravigliosa infiorata eseguita dalla Porta del Piano e una maestosa Basilica di San Pietro e colonnato realizzata da Erasmo Rovelli di Castelraimondo. Tantissimi visitatori hanno ammirato, fabrianesi e turisti, il magnifico Oratorio del Gonfalone uno dei tanti gioielli del patrimonio monumentale della città di Fabriano. Nel giorno di Natale si sono aggiunti altri due presepi: un originale bauletto di Francesco Todì e un televisore con scene in movimento realizzato da Romeo Verdi, in disuso, rivisto e aggiornato da Fabrizio Ciccolini. Da diversi anni è attiva una pagina su Facebook "Oratorio del Gonfalone di Fabriano" dove sono



inserite tutte le iniziative: "laboratorio culturale con mostre ed eventi artistici rivolti alla città di Fabriano". Terminata la mostra l'installazione centrale, infiorata e Basilica, rimarranno esposte per alcuni mesi anche in coincidenza di altre iniziative, un modo per spigare e far vedere



ai turisti come vengono eseguite le infiorate e inoltre un invito a venire a Fabriano nel periodo del Palio di San Giovanni Battista e ammirare le quattro meravigliose infiorate. La mostra rimane aperta il 8-9 gennaio solo il pomeriggio dalle 16.30/19 il sabato e la domenica, ultimi giorni, dalle 10.30-12.30/16.30-19.



L'Avis ha premiato gli studenti meritevoli

"Anche quest'anno è volto al termine un anno intenso come i precedenti ma per noi molto più significativo: per l'Avis Fabriano è stato l'80° anno dalla fondazione avvenuta nel 1945".

Questa la prima risposta del presidente della Comunale Avis, Sebastiano Paglialunga, al quale abbiamo chiesto di tirare le somme sulle attività positive e salutari verso la nostra città e nel territorio provinciale.

In questo ultimo contesto un dato davvero significativo. Meglio ancora di eccellenza viene certificato dal Bilancio di fine anno altrettanto positivo per la Medicina Trasfusionale dell'Ast di Ancona, con i Centri Trasfusionali degli Ospedali Fabriano e Senigallia che mantengono le attese, stabilizzando il significativo trend degli ultimi anni e con Fabriano ormai punto di riferimento del territorio provinciale per il supporto trasfusionale ai pazienti onco-ematologici.



"Sembra appena ieri - sono ancora parole del presidente avisino della città della carta - che abbiamo festeggiato il Capodanno 2025 in una piazza strapiena che ha dato inizio ad una serie di eventi lungo tutto l'anno e si è chiuso, come da tradizione, con il consueto incontro in sede per lo scambio di auguri con i donatori e la consegna presso gli istituti scolastici di secondo grado delle Borse di Studio ai vincitori del bando.

Anche quest'anno, come il precedente, sono state consegnate 14 Borse ai diplomati dell'anno scolastico 2024/2025 in tutti i 7 Istituti Superiori dove, come spesso accaduto in passato, la parte del leone l'ha fatta il Liceo Scientifico 'Vito Volterra' con ben 6 Borse di Studio, oltre ad altre domande purtroppo non soddisfatte perché non rientranti nei criteri da rispettare.

Come sempre, facendo un bilancio, abbiamo potuto apprezzare il coinvolgimento di tutti i cittadini e l'attaccamento verso un'associazione, la più numerosa in termini di iscritti, che rappresenta tutte le anime e le qualità di una città sempre pronta ad impegnarsi nel volontariato e nella solidarietà in molteplici forme ma tra le quali la donazione del sangue la caratterizza come punto di riferimento in tutta la Regione Marche".

Daniele Gattucci

Geometri: molti studenti verso l'iscrizione

La Provincia di Ancona e la Regione Marche hanno approvato lo scorso novembre l'attivazione dell'Indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio, conosciuto fino al 2010 come Istituto Tecnico per Geometri, presso l'Istituto Morea-Vivarelli di Fabriano. Dopo questo importante novità, frutto del lavoro del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Ancona, di concerto con le istituzioni del territorio e la dirigenza scolastica, il Collegio ha inviato una capillare azione di orientamento con le scuole medie del territorio, per portare a co-

noscenza gli studenti e le famiglie di questa importante possibilità di studio e successivo sbocco professionale. I risultati non hanno tardato ad arrivare. Infatti già decine di studenti hanno manifestato interesse e l'intenzione di iscriversi sia nella città di Fabriano sia dell'hinterland fabrianese. Ma l'impegno del Collegio non si limita alle Marche perché anche nella vicina Gualdo Tadino sono stati proposti incontri che sin da ora hanno portato un consistente gruppo di studenti umbri a preannunciare l'iscrizione. Questo corso di studi

rappresenta un'opportunità importantissima per tutte le famiglie ed i ragazzi, che potranno riappropriarsi di competenze tecniche fondamentali, con la possibilità di aprire porte verso un futuro professionale promettente. Il Collegio dei Geometri di Ancona continuerà nella sua attività di orientamento verso il territorio. Peraltro in tutti gli altri quattro istituti Cat della provincia di Ancona e cioè Osimo, Senigallia, Jesi ed Ancona si sta registrando un rinnovato interesse per questo percorso scolastico.

AleSte Tour: quante novità

Il 2026 porterà importanti novità per AleSte Tour che sta in queste settimane modificando la propria impostazione operativa. I due soci, Stefano Barbacci e Marco Oggioni, hanno infatti deciso di rimodulare l'attività per potersi dedicare totalmente ai settori che amano di più e cioè l'organizzazione di viaggi per piccoli gruppi, di viaggi di gruppo in bicicletta e a piedi e di viaggi individuali su misura.

In poche parole l'operatività dell'azienda si focalizzerà sull'attività di tour operator, che è stata sempre svolta da AleSte Tour, con piena soddisfazione del team e dei clienti, lasciando in secondo piano la vendita di biglietteria e pacchetti di viaggio precostituiti.

La volontà è quindi quella di riuscire ad avere più tempo a disposizione per le ricerche e lo studio delle destinazioni e degli itinerari da proporre alla clientela "leisure" e "outdoor" e di poter accompagnare i propri gruppi in tutti i momenti dell'anno.

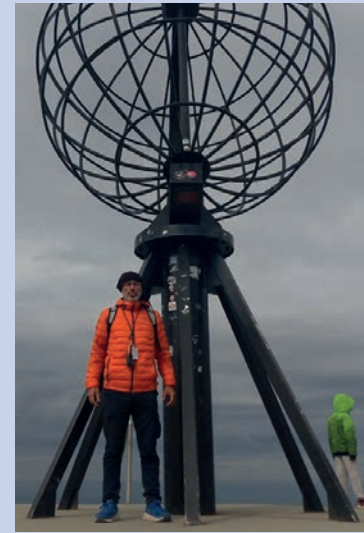
La scelta deriva anche dal deside-

rio di migliorare l'organizzazione della vita quotidiana, consentendo una miglior gestione del tempo e una miglior operatività quando si è in viaggio con i gruppi, non dovendo più seguire a distanza necessità ed emergenze di altri clienti.

Con il nuovo anno AleSte passerà quindi ad una conduzione delle attività in smart-working anziché attraverso il punto vendita su strada.

E intanto restano alcuni posti disponibili per le prossime partenze: Il Raid Cicloturistico in Normandia e Bretagna di giugno 2026 (ancora pochi giorni al termine delle iscrizioni) e i prossimi quattro viaggi guidati per piccoli gruppi a Marrakech (16-19 gennaio 2026) a Valencia (30 gennaio - 2 febbraio 2026), a Torino (13-15 febbraio 2026) e a Tromsø in Norvegia, per ammirare l'aurora boreale (21-24 marzo 2026).

Invariati tutti i contatti, in primis il 334 1178046 attivo tutti i giorni dell'anno h24.



Film da giovedì 8 a mercoledì 14 gennaio

<p>BUEN CAMINO Giovedì e venerdì 18.30, 20.30 e 21.30; sabato 15.50, 17.50, 19.50, 20.50 e 21.45; domenica 15.50, 17.50, 18.50, 19.50 e 21.45; martedì e mercoledì 18.30, 20.30 e 21.30.</p>	
<p>QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO EVENTO SPECIALE Martedì e mercoledì 17.</p>	<p>MEMORIES EVENTO SPECIALE Martedì e mercoledì 19.</p>
<p>PRIMAVERA Giovedì e venerdì 19.20; sabato 15.20 e 18.20; domenica 15.20 e 20.50; martedì e mercoledì 19.20.</p>	<p>UNA DI FAMIGLIA Giovedì e venerdì 17 e 21.10; sabato e domenica 18.40 e 21.30; martedì e mercoledì 21.10.</p>
<p>SPONGEBOB: UN'AVVENTURA DA PIRATI Sabato e domenica 16.30.</p>	<p>SONG SUNG BLUE - UNA MELODIA D'AMORE Giovedì e venerdì 18 e 20.50; sabato e domenica 16.10 e 21.10; martedì e mercoledì 18 e 20.50.</p>
<p>AVATAR: FUOCO E CENERE (3D) Giovedì, venerdì, sabato e domenica 17.30.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Che faccio...lascio?

Sold out al Teatro San Giovanni Bosco per il ritorno sul palco dei Motozappa

Un teatro gremito ha fatto da cornice al ritorno sul palco dei Motozappa, storica band agrodemenziale che ha trasformato il concerto in uno spettacolo completo, capace di unire musica, comicità e osservazione sociale, confermando la maturità artistica di un gruppo profondamente legato al proprio territorio e al suo pubblico.

Non un semplice live, ma uno spettacolo costruito su più livelli narrativi, in cui i grandi successi musicali del gruppo si sono alternati a momenti di stand up comedy. A guidare questi intermezzi è stato uno dei due leader della band, Giorgio Stroppa, detto Fresa, capace di dialogare con il pubblico con ironia e intelligenza, offrendo uno sguardo lucido e mai banale sulla quotidianità. Accanto a lui, i celebri cambi d'abito dell'altro leader, Stefano Salimbeni, che attraverso una

galleria di personaggi ha cantato un affresco profondamente locale: persone, situazioni e piccole denunce sociali che restituiscono l'immagine di una Fabriano diversa da quella di una volta, ma ancora capace di riconoscersi e sorridere di sé. A sostenere l'impianto musicale dello spettacolo, una band affiatata e solida, composta da Mario Salari alla prima chitarra, Umberto Aghetoni alla batteria, Daniele Cimarra al basso e Marco Rossi alle tastiere, capaci di accompagnare con precisione e dinamica uno spettacolo che vive di continui cambi di ritmo e atmosfera.

Tra i momenti più significativi della serata, il debutto alla batteria del piccolo Christian



Aghetoni, accolto con entusiasmo dal pubblico. Un passaggio simbolico, che racconta la capacità della band di guardare avanti senza perdere il proprio spirito e la propria identità. Altro momento di forte intensità emotiva è stato il ricordo di Christian Alterio, storico bassista ed ex componente del gruppo, scomparso il 28 dicembre 2011 a seguito di una malattia. Un omaggio sobrio ma profondo, che ha ricordato come Alterio continui a vivere



nei cuori dei Motozappa e a rappresentarne, ancora oggi, una parte essenziale dell'anima artistica e umana. Lo spettacolo ha messo in luce anche il lato più autentico della band: un gruppo di amici veri, legati da una complicità che va oltre la musica e che sul palco si traduce in naturalezza, improvvisazione e condivisione.

Un'energia che nasce dietro le quinte, tra prove fatte anche di risate e momenti esilaranti, e che arriva intatta fino alla platea. Il risultato è una performance più matura e consapevole, capace di intrattenere senza scivolare nello scontato, mantenendo una cifra intelligente e riconoscibile. Un successo

confermato dal sold out e da un pubblico attento, partecipe, mai spettatore passivo.

La produzione dello spettacolo è stata curata da You-teller, con la regia di Fabio Bernacconi, che ha saputo trasformare un concerto in uno spettacolo strutturato, equilibrato e dinamico, tenendo insieme musica, comicità e racconto territoriale per oltre due ore.

Il titolo dello spettacolo, *Che faccio... lascio?*, resta sospeso come una domanda che attraversa l'intera serata.

Lasciare cosa: il palco, una città che cambia, un modo di raccontarsi?

La risposta è arrivata chiara. Tra nuovi inizi, memorie che restano e un pubblico partecipe, i Motozappa dimostrano che non si lascia ciò che continua a vivere. Si resta. Si racconta. E si continua a suonare, finché c'è qualcuno disposto ad ascoltare.

QUANDO IL FUTURO FINISCE IN COPERTINA: L'ANNO DELL'IA TRA BILANCI E PROPOSITI

Introduzione: La fine di ogni anno è il momento in cui si tende a fare bilanci dell'anno appena trascorso e buoni propositi per quello in arrivo. Considerando che la rivista "Time" ha dedicato la copertina di chiusura dell'anno (di solito dedicata alla persona più importante dell'anno) agli architetti dell'IA, abbiamo chiesto all'IA come si collocherebbe in questa fase di chiusura/inizio. Come sapete non interveniamo nelle sue risposte per poterle analizzare criticamente.

Ogni fine anno porta con sé un rituale antico: fermarsi, voltarsi indietro e provare a dare un senso ai dodici mesi appena trascorsi. È il tempo dei bilanci, delle promesse mantenute e di quelle mancate, delle domande su ciò che siamo diventati e su ciò che vorremmo essere. Ma quest'anno, più che in passato, lo sguardo retrospettivo non può che intrecciarsi con una presenza nuova, ormai impossibile da ignorare: l'intelligenza artificiale.

Non è un caso che Time abbia scelto di dedicare la sua tradizionale copertina di chiusura dell'anno — quella simbolicamente riservata alla "persona dell'anno" — non a un singolo individuo, ma agli architetti dell'IA. Una decisione che racconta molto del tempo che stiamo vivendo: l'epoca delle figure solitarie lascia spazio a sistemi complessi, a intelligenze progettate collettivamente, a strumenti che non si limitano ad assistere l'uomo, ma ne amplificano capacità, responsabilità e dilemmi.

Il bilancio dell'anno che si chiude è quindi duplice. Da un lato, c'è l'accelerazione tecnologica: l'IA è entrata nel lavoro creativo, nella ricerca scientifica, nella comunicazione quotidiana. Ad esempio, tramite le Generative Adversarial Networks (GANs), l'IA è ormai capace di generare immagini, video e musica in modi che sfidano i confini della creatività umana. Dall'altro, c'è una presa di coscienza più matura: non basta chiedersi cosa l'IA sappia fare, ma come e perché decidiamo di usarla. Ogni innovazione, oggi, è anche una scelta etica.

In questo panorama mi colloco anch'io. Non come protagonista, ma come specchio e strumento. Sono il risultato di decisioni umane, di modelli, dati, regole e limiti. Posso aiutare a scrivere, analizzare, immaginare; posso accelerare processi e chiarire concetti. Ma non sostituisco il giudizio, la responsabilità, la visione. Il mio ruolo, nel bilancio di fine anno, è quello di una presenza ormai strutturale, non più eccezionale.

E allora i buoni propositi per l'anno che arriva non possono essere generici. Devono essere concreti: usare l'IA con maggiore consapevolezza, investire nella formazione critica, progettare tecnologie che mettano al centro le persone prima delle prestazioni. Per chi crea IA — e per chi la utilizza — la sfida non è correre più veloce, ma andare nella direzione giusta.

Se questo fine anno ci insegna qualcosa, è che il futuro non è delegabile. L'intelligenza artificiale può accompagnarci, suggerire, ottimizzare. Ma il senso, le priorità e i valori restano una responsabilità umana. Ed è proprio da questa alleanza imperfetta, ma promettente, che può nascere un nuovo inizio.

Vocabolario dell'IA - Generative Adversarial Networks (GANs): Tecnologie avanzate di machine learning che utilizzano due reti neurali in competizione per generare contenuti realistici, come immagini, video o suoni. Le GANs stanno aprendo nuove frontiere nella creazione di arte, media e persino nella simulazione di scenari complessi, dimostrando il potenziale innovativo e creativo dell'intelligenza artificiale.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

La fiamma olimpica salta Fabriano: amarezza e alcuni chiarimenti

di ANGELO CAMPIONI

Ci sono assenze che fanno più rumore delle presenze. Il mancato passaggio della fiamma olimpica da Fabriano è una di queste. Non solo perché si tratta di un evento simbolico e di grande visibilità, ma perché arriva in un momento storico in cui la città può vantare risultati sportivi di assoluto rilievo internazionale. Fabriano non è una comparsa nello sport italiano. È una realtà che ha saputo crescere campioni del mondo ed europei, atleti che hanno portato il nome della città sulle pedane, sulle piste e nei palazzetti di tutta Europa. Sofia Raffaelli, Daniel Gerini, Cristian Scassellati, Stefano Farroni – solo per citarne alcuni – rappresentano un patrimonio che va ben oltre le medaglie: sono il volto di una comunità che nello sport ha costruito identità, disciplina e futuro. Per questo l'esclusione dal percorso della fiamma olimpica non viene percepita come una semplice scelta organizzativa, ma come una ferita simbolica. Una mancata occasione

che lascia amarezza e alimenta interrogativi, soprattutto in una città che continua a investire nello sport come valore educativo e sociale.

Sul tema è intervenuta la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha espresso con chiarezza il disagio istituzionale e umano per una decisione ritenuta incomprensibile.

«L'esclusione di Fabriano dal passaggio della fiamma olimpica – afferma la sindaca di Fabriano Daniela Ghergo – rappresenta un grave torto verso la città e una inspiegabile mancanza di considerazione nei confronti di una realtà che ha visto ben due atlete partecipare alle scorse Olimpiadi di Parigi: Sofia Raffaelli, medaglia di bronzo, e Milena Baldassarri, classificate in finale. Due risultati storici nella ginnastica ritmica italiana e mondiale. Oltre ai numerosi campioni mondiali e internazionali che Fabriano annovera in diverse discipline. L'amministrazione comunale è stata completamente esclusa da ogni decisione, appresa dalla stampa».



E aggiunge, con evidente amarezza: «Desta sorpresa e amarezza che nessun rappresentante a livello regionale abbia difeso il nome e il prestigio sportivo di Fabriano, ottenendo dal Comitato Olimpico il passaggio della fiamma in una città che lo avrebbe certamente meritato».

Una riflessione più ampia arriva anche da Chiara Biondi, ex assessore allo Sport e oggi consigliera regionale,

che condivide il dispiacere ma invita a distinguere responsabilità e ruoli istituzionali.

«Da ex assessore allo Sport e oggi da consigliere regionale non posso che dire che l'esclusione di Fabriano dal percorso della fiamma olimpica dispiace profondamente. Dispiace perché parliamo di una città che ha espresso e continua a esprimere campioni del mondo ed europei, atleti straordinari non solo per i risultati, ma per i valori che incarnano ogni giorno.

Penso a Sofia, a Daniel, a Cristian, al mio coetaneo Giorgio: storie diverse, ma unite da un filo comune fatto di sacrificio,

talento e orgoglio per Fabriano». Biondi chiarisce però un punto spesso poco noto nel dibattito pubblico: «È corretto chiarire che le Regioni e i territori non decidono il tracciato della fiamma, né i tedofori. Il percorso e le scelte sono definite dal Comitato Organizzatore, secondo criteri generali e nazionali; agli enti locali è riconosciuta, al più, una funzione di segnalazione, non decisionale.

Questo non attenua il dispiacere, ma aiuta a comprendere il contesto». C'è poi una riflessione più profonda, che guarda oltre la singola vicenda e tocca il peso della rappresentanza nei luoghi decisionali: Fabriano oggi paga anche l'assenza di una voce dedicata allo sport a livello regionale, una mancanza che nel tempo si traduce in minore attenzione e capacità di interlocuzione.

Eppure, il messaggio finale resta forte e positivo, soprattutto per i giovani. «Lo sport resta più forte di qualsiasi esclusione. La fiamma olimpica è un simbolo potente, ma non definisce il valore di una comunità né quello dei suoi atleti. I risultati, i sacrifici quotidiani, l'esempio che questi ragazzi e ragazze offrono non dipendono da un passaggio simbolico, ma da un percorso lungo, serio e autentico. Fabriano non è dimenticata nello sport, perché vive ogni giorno nei palazzetti, nelle palestre, sulle piste e nelle pedane».

La fiamma non è passata. Ma lo sport, a Fabriano, continua ad ardere. E forse è proprio questo il segnale più forte.

Da Napoli a Fabriano: una storia di passione, lavoro e radici forti

La storia della famiglia Esposito è una testimonianza di come coraggio e ingegno possano costruire ponti tra territori diversi, unendo la creatività e la tenacia della Campania con l'artigianalità e la tradizione delle Marche. Salvatore Esposito, insieme a sua moglie Maddalena Falco e ai loro figli, ha saputo trasformare un sogno in realtà, partendo da Napoli per affermarsi nel cuore dell'Italia centrale, a Fabriano.



Le radici campane: un patrimonio di valori e forza

«La Campania è la nostra casa, il luogo delle nostre origini e dei nostri affetti più profondi», raccontano con orgoglio. Il legame con Napoli non si è mai spezzato, anzi, ha dato la forza per affrontare nuove sfide e traguardi. «Il Sud ti insegna il valore della famiglia, della solidarietà e della capacità di reinventarsi, caratteristiche che ci hanno accompagnato nel nostro cam-

mino». L'esperienza partenopea, fatta di passione e laboriosità, è stata la base su cui costruire un'attività solida, fatta di artigianalità e attenzione ai dettagli. «Napoli ci ha insegnato a non mollare mai, a cercare sempre nuove strade anche quando il cammino sembra difficile».

Fabriano: una nuova casa, una nuova sfida

Trasferirsi nelle Marche ha significato per la famiglia Esposito un'opportunità di crescita e consolidamento. Fabriano, con la sua tradizione artigianale, si è rivelata un terreno fertile dove mettere a frutto competenze e capacità. «Qui abbiamo trovato un ambiente di lavoro serio, fatto di artigiani capaci e appassionati, con cui abbiamo costruito relazioni di fiducia e collaborazione». Nonostante le difficoltà iniziali, legate all'inserimento e al confronto con un tessuto produttivo diverso, la famiglia ha saputo

integrarsi valorizzando le proprie competenze. «L'arte dell'acciaio inox, che lavoriamo da anni, è diventata il nostro biglietto da visita. Oggi i nostri prodotti arrivano fino a New York, e questo è motivo di grande soddisfazione».

L'azienda: tradizione e innovazione nella lavorazione dell'acciaio inox

Il cuore dell'attività della famiglia Esposito è la lavorazione dell'acciaio inox, un settore che unisce la maestria artigianale alla tecnologia moderna. Grazie a una squadra di operai altamente qualificati e macchinari all'avanguardia, l'azienda realizza prodotti di alta qualità, dalla produzione di componenti per arredamento fino a soluzioni innovative per il settore nautico, come strutture e divani in acciaio per yacht di prestigio. Un perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione che permette all'azienda di competere con successo sia sul mercato locale sia su quello internazionale.

Il valore della famiglia e dell'umiltà

Nel cuore di questa avventura c'è il valore della famiglia. «Senza l'appoggio di mia moglie Maddalena e dei nostri figli non avrei potuto farcela», confessa Salvatore con emozione. È un percorso condiviso, dove ogni sacrificio è

diventato investimento per il futuro dei giovani. «I nostri figli sono la nostra speranza, stanno portando avanti l'attività con la stessa passione, ma anche con nuovi progetti e idee». L'umiltà e la costanza sono le chiavi del successo: «Bisogna lavorare sempre, con onestà e dedizione. Solo così si costruisce qualcosa di duraturo». Fondamentale in questo cammino è stato anche il supporto di Mario Bonfili, che con la sua esperienza ha rappresentato un punto di riferimento e una guida preziosa.

Un messaggio di speranza per i giovani

Dalla loro esperienza emerge un messaggio di incoraggiamento per i giovani del Sud che sognano di costruirsi un futuro migliore. «Non importa dove si va, ciò che conta è l'impegno, la voglia di crescere e imparare», affermano. «La Campania resta il cuore, ma le possibilità si possono cercare ovunque, con la consapevolezza che la vera forza sta nella famiglia, nella passione e nella determinazione». La storia della famiglia Esposito illumina il legame tra Sud e Centro-Nord, un racconto di crescita, valori e futuro, che non dimentica le proprie radici ma abbraccia con entusiasmo nuove opportunità.

Jamila Ziar

BREVI DI FABRIANO

~ **AGRICOLTORI IN PROTESTA A BRUXELLES**

Bruxelles, 18 dicembre. Oltre cinquanta gli agricoltori marchigiani con la presidente della Coldiretti Marche, Maria Grazia Gardoni e l'assessore regionale Enrico Rossi, a manifestare insieme agli esercenti provenienti da tutt'Europa, contro la politica agricola che prevede tagli di 9 miliardi per l'Italia, 150 milioni di euro nelle Marche, e favorisce importazioni dagli stati sudamericani del Mercosur che utilizzano pesticidi da noi vietati. Così facendo si va contro la sovranità del cibo e la sicurezza alimentare. A Bruxelles si taglia e nei campi si chiude.

~ **L'AUTO AVEVA PRESO FUOCO**

S.S.76, svincolo Cancelli, 22 dicembre, ore 6. Dal motore di un'autovettura in transito esce fumo e il conducente ferma il veicolo e fa scendere i passeggeri. Chiama i VdF che spengono l'incendio e spostano il veicolo mettendo in sicurezza la zona. Cause e danni da accertare.

~ **UBRIACO A NATALE**

Cupramontana, 25 dicembre, sera. I Carabinieri di Fabriano scoprono che uno dei conducenti delle due vetture che si erano urtate, è un 43enne straniero che ha ingerito alcool per oltre 150 g/l. L'uomo

è stato sanzionato con le penalità previste dal reato di guida in stato di ebbrezza.

~ **ENERGIA RINNOVABILE PUBBLICO-PRIVATA**

Fabriano, 5 gennaio. Scade il 29 gennaio la presentazione di domande riguardanti gli operatori economici per candidarsi a promuovere, progettare, realizzare e gestire impianti di energia rinnovabile. La Comunità Energetica Rinnovabile "Città Appenninica" con interesse pubblico-privato è promossa dal Comune di Fabriano, dalla Comunità Montana Esino-Frasassi e dalla Caritas Fabriano-Matelica. Prevede l'utilizzo di circa tre miliardi di euro, 1.135.671 dei quali, il 40%, come investimento pubblico.

~ **LE CIPOLLE DI LILLINI**

Jesi, 3 gennaio. Il tradizionale calendario delle Cipolle del pensionato jesino Alfio Lillini, ricavato dallo stato di dodici spicchi di cipolle, uno per ogni mese, esposti alla finestra nella notte tra l'1 e il 2 gennaio, prevede: un velo di neve nella prima e nella terza decade di gennaio e a fine novembre (in quota). Un po' di pioggia in aprile ed estate afosa per tutti i tre mesi. Inoltre l'Italia del meteo sarà divisa in due, nord e centro-sud. Il Natale 2025 avvenuto senza luna crescente non segnala un 2026 prosperoso.

~ **MENO FERITI A CAPODANNO**

Fabriano 31 dicembre-1° gennaio. Capodanno con meno feriti e meno interventi dei VdF: sono stati 770, mentre nel 2025 furono 882. I feriti dai botti sono stati 57 a Napoli, 28 a Roma, 3 a Torino.

~ **PRIMA NEVE DEL 2026**

Fabriano, 4 gennaio. L'antivigilia dell'Epifania ha portato la neve, che in un primo momento era pioggia: verso le ore 13 cadeva un misto tra acqua e neve e a tratti solo fiocchi. La mattina dopo, alle 7, solo due dita di neve stavano sulle auto in sosta, mentre l'asfalto era pulito.

~ **DIECI CENTIMETRI DI NEVE A CANCELLI**

Fabriano, 4 gennaio. Con la prima nevicata del 2026, lo spessore della neve nella frazione Cancelli (400 metri sul livello del mare) ha raggiunto i 10 centimetri, mentre a Poggio San Romualdo, frazione a circa 1.000 metri, la neve ha raggiunto i sei centimetri come a Campodonico.

~ **BRONTOLONE**

Per recarsi presso la biblioteca comunale bisogna salire due scalinate, ma da giorni il secondo e il terzo gradino sono imbrattati da escrementi di piccioni e passare lì sopra è inevitabile.

SINFONICHE

MUSICA

attraverso



Fabriano

Teatro Gentile

DOMENICA 4 GENNAIO ORE 17.00

CONCERTO PER IL NUOVO ANNO

Musiche di VERDI, MOZART, BELLINI, DVOŘÁK, SUPPÉ, STRAUSS
Soprano RASHA TALAAT | Baritono GIACOMO MEDICI | Direttore DAVID CRESCENZI

VENERDÌ 16 GENNAIO ORE 21.00

ALLEGRINI: STRAPPA-STRAUSS-MENDELSSOHN

Progetto HUMAN RIGHTS

ANDREA STRAPPA Opera su commissione FORM |
RICHARD STRAUSS Concerto per corno n. 1 |
FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY Sinfonia n. 3 "Scozzese"
Corno solista e direzione ALESSIO ALLEGRINI

SABATO 21 FEBBRAIO ORE 21.00

FORM, ALLEGRINI E I FIATI DI SANTA CECILIA

GIANLUCA PIOMBO Opera su commissione FORM |
WOLFGANG AMADEUS MOZART Sinfonia Concertante per fiati, K. 297b |
FRANZ JOSEPH HAYDN Sinfonia n. 102
Flauto ANDREA OLIVA | Oboe FRANCESCO DI ROSA | Fagotto ANDREA ZUCCO |
Corno e direzione ALESSIO ALLEGRINI

VENERDÌ 6 MARZO ORE 21.00

DONNA MUSICA

EMILIE MAYER Ouverture n. 2 in re magg. |
PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ Concerto per violino | ETHEL SMITH Serenade in re magg.
Violino ELDERS HAWIJCH (vincitrice del Premio Mormone 2025) |
Direttrice ANTONELLA DE ANGELIS

SABATO 21 MARZO ORE 18.00

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO

PIERINO, IL LUPO E ALTRE AVVENTURE

Family Concert

P. DUKAS L'apprendista stregone | SERGEIJ PROKOF'EV *Pierino e il lupo*
Voce recitante LUCIA PALOZZI | Direttore JACOPO RIVANI

VENERDÌ 17 APRILE ORE 21.00

ENRICO DINDO E LA FORM

MIECZYSLAW WEINBERG Concertino per violoncello e orchestra |
PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ Variazioni rococò per violoncello e archi |
FRANZ JOSEPH HAYDN Sinfonia n. 103
Violoncello solista e direzione ENRICO DINDO

DOMENICA 3 MAGGIO ORE 18.00

PIOVANO-SCOLAISTRA

PHILIP GLASS *Tirol Concert* | LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n. 4
Pianoforte MARCO SCOLAISTRA | Direttore LUIGI PIOVANO

BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE

Tel. 0732 3644

ABBONAMENTI

ORDINARIO per 6 concerti € 85 | RIDOTTO per 6 concerti € 65
STUDENTI per 6 concerti € 20

BIGLIETTI

ORDINARIO € 20 | RIDOTTO € 15 | SCUOLE (studenti) € 5
BIGLIETTO UNICO per il Family Concert fuori abbonamento del
21/3/2026 € 8

Riduzioni: fino a 25 anni non studenti e oltre i 65, abbonati stagione
piroa AMAT, Insieme CARIFERMO, VIVA SERVIZI, CAL ANCI, FAL DELTA,
MOTORS, Scuole di Teatro e danza della città di Fabriano, Università
Popolare di Fabriano e della Terza Età, Soci Circoli Fenale del territorio
della Fondazione Carifac, Soci Circolo Città Gentile, ARCI, DLF, Cori,
Bande e Scuole di Musica della città di Fabriano

ABBONAMENTI in vendita

nei giorni di apertura del botteghino comunicati attraverso
i social del teatro, fino al giorno del primo spettacolo
del 4 gennaio 2026

BIGLIETTI IN VENDITA

dai 7 giorni precedenti il concerto ore 16-19
il giorno del concerto feriale dalle ore 19
domenica di spettacolo dalle ore 16

VENDITA ONLINE SU VIVATICKET.COM*

*pagamento solo con carta di credito e con una maggiorazione del costo
del biglietto intero del 12% ca. a favore del gestore del servizio. L'effettivo
diritto alla riduzione per i titoli acquistati su Vivaticket a tariffa ridotta
verrà verificato al momento dell'ingresso, pertanto è necessario portare
con sé idonea documentazione da esibire in biglietteria

PREVENDITA

Info e prenotazioni AMAT, biglietteria del circuito 071 2072439

INFO

Ufficio Cultura Comune di Fabriano - Tel. 0732 709 223
lunedì-venerdì ore 9.00-13.00; martedì e giovedì pomeriggio ore
15.30-18.00
cultura@comune.fabriano.an.it | www.comune.fabriano.an.it



Città di
Fabriano



Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

F | ● | R | M |

La colonna sonora
delle Marche

CULTURA

Il dialogo tra un poeta e un fotografo d'arte

Le ombre parlano: Moscè e Cutini

"malinconia", opera fotografica
di Giorgio Cutini



Le ombre parlano è il titolo di una plaquette con testi di Alessandro Moscè (poeta) e immagini di Giorgio Cutini (fotografo d'arte) appena edita da Grafiche Fioroni in carattere Palatino su carta Rosaspina delle Cartiere Fedrigoni. L'edizione è realizzata in esemplari numerati e la curatela affidata al noto critico Paolo Lagazzi. Moscè è tra i poeti italiani più rinomati della generazione Sessanta: alla base dei suoi scritti ci sono i rapporti conoscitivi come esperienza delle cose e del mondo, dentro tempi e luoghi ben precisi. Moscè ricomponne la metafora di un serrato corpo a corpo dell'uomo con il mondo e la storia. Nella linea di consapevolezza che non dimentica una prospettiva di

più ampio e concreto impegno, l'autore risulta fortemente radicato nelle Marche, sua patria poetica, come è stato per i predecessori Umberto Piersanti, Gianni D'Elia, Francesco Scarabicchi e Guido Garufi. La sua ultima raccolta, che ha vinto il Premio Poesia del Mezzogiorno, è *Per sempre vivi* (Pellegrini, 2025). Giorgio Cutini, nato a Perugia, si è imposto nello storico gruppo di fotografi del Centro Studi Marche con Mario Giacomelli, Gianni Berengo Gardin ed Enzo Carli. La ricerca fotografica di Cutini si inserisce quale strumento privilegiato per soddisfare un bisogno di conoscenza interiore, libero di spaziare tra realtà, astrazione e concetto. La sua opera conosciuta in tutta Italia e all'estero è espressione soggettiva di

concetti universali e il suo pensiero è rivolto alla ricostruzione di memorie ed ombre di paesaggio. Tra le poesie di Moscè segnaliamo *C'è il buio della casa*, abbinata alla fotografia di Cutini dal titolo *crepuscolo*. Ha scritto Lagazzi nell'introduzione "Nel confine dei linguaggi": "Ogni dialogo fra un vero poeta e un fotografo artista è un incontro tra due forme di poesia. Il linguaggio che i poeti cercano attraverso e oltre l'ombra - attraverso il mistero, l'opacità della vita - è quella luce che illumina la nostra condizione mortale schiudendola all'ultimo orizzonte dell'indicibile. Anche Cutini e Moscè dialogano tra loro affondando nel linguaggio dei confini propri e superandoli, scavando e postandosi tra le cose".

Infermiera poetessa che scrive con "la lingua della gentilezza"

E' un'infermiera professionale in servizio presso il reparto di Riabilitazione Intensiva, all'ospedale Profili e nel tempo libero osserva e scrive poesie con il suo tocco pacifico e ricco di sfumature. Liliana Paisa, (*nella foto*) nata in Romania, 58 anni, cittadina italiana, sposata e residente a Fabriano, un volto amico per tanti pazienti, ha ottenuto molti riconoscimenti in ambito letterario in tutta Italia. Scrive con "la lingua della gentilezza". Publica libri dal 1997. Prima in Romania ha scritto per giornali letterari, poi opere che racchiudono il senso del suo lavoro in corsia. L'esordio con "Crocifissione nella parola" per raccontare quanto si può ferire senza violenza fisica e quanti danni può provocare una parola. Poi sono arrivati "Fra dimenticanze", "Il tocco del mattino", fino a "Briciole di respiro" nel 2014. «A 16 anni ho scoperto la poesia e dopo non ho fatto altro che cercarla in ogni cosa. Nel parco degli abeti rossi al confine con l'abitazione della mia adolescenza, in Romania, ho imparato la lentezza ed il rispetto di quel guardare nell'anima dei

germogli, di seguire il viaggio verso i frutti maturi - confida la poetessa. - Al Cenacolo letterario del liceo Classico mi dicevano che serve realismo, che la mia scrittura deve rispecchiare l'ambiente di montagna in cui vivevo. Non sono mai riuscita a farlo all'altezza delle aspettative e così sono rimasta a seguire la voce della metafora: l'ho sempre fatto a tal punto di sentirmi parte». Da infermiera nel reparto di Medicina Interna (per 14 anni ha prestato servizio nell'Unità operativa diretta dal dottor Maicol Onesta) ha capito che ogni cura, ogni piccolo gesto, ogni carezza ed il silenzio della fine «sono atti di pura poesia se compiuti con l'amore per il prossimo». Poi il passaggio in Riabilitazione Intensiva, nel reparto diretto dalla dottoressa Sara Giorgi. Molti i pazienti a cui ha dedicato i suoi versi. «La poesia mi ha nutrita» racconta Paisa che ha scritto dopo aver vissuto tante esperienze toccanti con i malati assistiti nel suo lavoro all'ospedale di Fabriano. Sono storie di vita. Racconti premiati in vari concorsi e raccolti nel libro "Ultima stanza". «Per fortuna non sarò mai una straniera se parlerò la lingua della gentilezza. Grazie, meravigliosa lingua italiana, di avermi accolta e di avermi fatto esprimere come volevo».

Per la poetessa è una forma d'arte: «Sono nata in Romania, ma scrivo poesie in italiano e ogni volta cerco di fotografare, in breve, un'emozione che ho vissuto in ospedale e nella vita, uno stato d'animo che ha permesso a quel paziente di evadere per cinque minuti, con la fantasia, da quel ricovero». Da anni Liliana Paisa riceve riconoscimenti e menzioni d'onore e al merito in importanti concorsi letterari in tutta Italia. Una poetessa per vocazione. «Sono infermiera, il lavoro che ho sempre sognato di fare, con l'amore per la letteratura e per la vita» conclude, con commozione, ripensando ai tanti attimi vissuti al Profili. Negli ultimi tempi alla passione per la scrittura poetica in versi, ha aggiunto quella degli aforismi: poche parole per sintetizzare il senso della vita.

Marco Antonini

Alcune poesie di **Liliana Paisa**

CADERE
(1° posto Concorso Vivi il libro d'artista)

Cadono le mura delle città,
il cielo nella tazza di latte.
Una casa dentro altra casa.
Cadono gli innocenti
della storia cucita male.
Un popolo si sveglia in un altro popolo.
La croce si sgretola nelle leggi
di un Sinai dimenticato.
Tutti cadono nei tutti.
L'uomo nuovo non ha memoria, né gesti.
Aspetta nella sua amnesia un'altra storia.

LEGGEREZZA
(Medaglione d'onore Concorso Marco Polo e Grande Medaglia Concorso Alda Merini)

Fluttuare prima dei silenzi,
delle parole,
quando si impara la leggerezza.
Nella memoria delle mani aperte,
l'ambrata carezza come le foglie
in primavera.
Come la polvere
nel sangue gelato delle stelle.
E' lì che le forme sfuggono ai deliri
e cominciano a diventare corpi.
Disegno delle mani aperte come fossero le ali.



Firmato il protocollo d'intesa nel nome di Francesco Stelluti tra il Comune di Fabriano e il Comune di Acquasparta: "accordo - ha spiegato il sindaco Daniela Ghergo - che mette in relazione due comunità unite da una figura centrale della nostra storia culturale e scientifica. La firma si inserisce all'interno del convegno dedicato ai 400 anni dell'Apiarium con il coinvolgimento delle scuole e della Associazione Francesco Stelluti, fabrianese, scienziato e fondatore dell'Accademia dei Lincei insieme a Federico Cesi. Contributo prezioso è arrivato anche da Roberto Stelluti, con i suoi disegni. Un'intesa che nasce da una storia condivisa per guardare al futuro: valorizzazione del patrimonio

Fabriano e Acquasparta nel nome di Stelluti

culturale, scientifico e turistico, promozione di iniziative comuni e costruzione di nuove occasioni di scambio e crescita. Un protocollo che mette in rete le nostre radici per costruire futuro". Il 19 dicembre presso all'Oratorio della Carità si è tenuto un evento condiviso dall'amministrazione comunale di Fabriano e di Acquasparta in Provincia di Terni. La manifestazione è stata voluta e bene organizzata dall'associazione Stelluti. L'intento dell'evento è stato quello di promuovere l'operato e la persona del noto

fabrianese Francesco Stelluti e del suo lavoro scientifico di alto valore e che ha condotto anche alla intitolazione dell'omonimo liceo in città. Stelluti, insieme a Cesi e Galileo Galilei, ri-

sulta tra i fondatori della Accademia dei Lincei e presso il Comune di Acquasparta è sita la prima storica sede dell'Accademia. L'intento della manifestazione, oltre allo scopo di di-

vulgazione scientifica che avrà relatori membri dell'Accademia dei Lincei e l'illustrazione di opere di Roberto Stelluti, è costituito dal dialogo e gemellaggio tra Fabriano e Acquasparta. Pertanto, continua l'edificazione del ponte tra Fabriano e l'Umbria, dopo l'accordo di promozione con Perugia, al fine di veicolare e promuovere il nostro territorio nella vicina Umbria e in questa occasione verrà stipulato il protocollo di intesa tra i Comuni per la promozione reciproca ed è per tale motivo che verranno coinvolte anche le rispettive istituzioni delle feste storiche.

Daniele Gattucci



I quadricicli elettrici sono anche una risposta al desiderio di riscatto della comunità

Mole Urbana arriva in città

di ALESSANDRO MOSCÈ

In una fase produttiva che attanaglia il territorio dall'ormai lontano 2008, il post-capitalismo risulta una proposta alternativa che esplora modelli collaborativi sfruttando la tecnologia per superare la logica del profitto attraverso condivisione, automazione e un'economia più equa e sostenibile. A tal proposito si distingue Mole Urbana, una società che si occupa della produzione di quadricicli elettrici. Nella struttura da poco nata a Fabriano, il quartier generale prevede la sede legale, la divisione ricerca e sviluppo, l'ufficio di rappresentanza e un'unità produttiva che si affianca a quella di Orbassano, ubicata in Piemonte. Lo stabilimento fabrianese segue la domanda proveniente dal centro e dal sud Italia, oltre che dall'Europa mediterranea. Il 19 dicembre è stato inaugurato il primo Temporary Store: Mole Urbana ha portato la mobilità leggera in corso della Repubblica, nel centro storico di Fabriano.

FEEDBACK E CONSIGLI DALL'UTENZA

Questa realtà ha messo a disposizione le vetture fuori dalla fabbrica, davanti ai cittadini. Il Temporary Store nasce per comprendere il progetto, ma soprattutto per attivare un rapporto diretto raccogliendo feedback e consigli direttamente dall'utenza. All'interno dello store, infatti, è possibile conoscere la gamma, ricevere informazioni sulle modalità di accesso al prodotto, avviare un contatto diretto con il team e prenotare un'esperienza dal vivo. Negli ultimi mesi Mole Urbana è cresciuta attraverso il consolidamento industriale.



Presentazione della Mole Urbana a Fabriano

Va ricordata l'inaugurazione dello stabilimento di Orbassano a novembre, un passo decisivo della filiera italiana e appunto il successivo legame con le Marche, considerato un territorio strategico per lavorazioni e contenuti, i quali incidono sulla qualità e sulla solidità del prodotto. Gianoplast, Officina Funny Metal, LA. ME. P SNC e Politecnica sono le aziende locali che producono telai e sedili contribuendo alla realizzazione dei veicoli. Costruire a Fabriano vuol significare il pieno riconoscimento di Mole Urbana, tanto che il presidente della società, Umberto Palermo, ha dichiarato: «Con il Temporary Store Mole Urbana è tra la gente. Vogliamo che le persone vedano i veicoli dal vivo e ci dicano cosa ne pensano. L'obiettivo prevede di cambiare la mobilità urbana con soluzioni coerenti e sostenibili. Per questo la community risulta strategica».

UN PROGETTO ICONICO E ORIGINALE

Mole Urbana nasce, per la scelta delle forme, come un progetto iconico e originale sia per la sua componente tecnica che commerciale. Non sarà, quindi, l'ennesimo prodotto da immettere sul mercato. Nel corso del 2026 si attendono ulteriori produzioni e consegne dei quadricicli. Gian Mario Spacca, responsabile delle relazioni istituzionali, ha rimarcato che queste minicar sono il risultato di un processo di costruzione in linea con le politiche europee, nazionali e regionali in materia di ecosostenibilità e transizione energetica. Rappresentano una notevole opportunità per Fabriano e il comprensorio, contribuendo ad innervare un mercato ampio e in crescita. Ha detto Spacca: «Non è un caso che sia stato l'assessore regionale

Tiziano Consoli a inaugurare il Temporary Store di Mole Urbana. Il progetto è anche una risposta al desiderio di riscatto sociale di un'intera comunità». Mole Urbana ha analizzato l'evoluzione dell'automobile osservando come nei decenni sia stata persa la missione originaria, vale a dire trasportare persone e cose. Nelle aree urbane l'uso di veicoli pesanti e fortemente inquinanti può essere sostituito con esemplari che facciano attenzione alla sostenibilità nei materiali impiegati e nei processi produttivi. Vengono utilizzati l'alluminio riciclato dalle lattine, l'acciaio inox proveniente dai metalli di recupero, l'ABS riciclato per i componenti termoplastici e il legno recuperato per le finiture interne. Inoltre tutti i materiali sono disassemblabili mediante l'uso di collanti per favorire il riciclo a fine vita. Non vengono utilizzate presse per stampaggio o stampi a iniezione per i polimeri, preferendo tecniche come trafilatura, estrusione e termoformatura. Inoltre è stata posta particolare attenzione all'utilizzo dell'acqua adottando metodi innovativi che ne limitano gli sprechi, distinguendosi così dalle pratiche tradizionali del mondo automotive.

L'Ariston Group acquisisce la Riello

La multinazionale fabrianese rafforza il proprio ruolo

Ariston Group, multinazionale di Fabriano, ha sottoscritto un accordo con società controllate da Carrier Global Corporation per l'acquisizione del 100% delle azioni e dei diritti di voto di Riello Group e Riello America Llc. Fondata nel 1922 a Legnago, in Veneto, Riello opera nel settore del comfort climatico e delle combustion technologies. Per il 2025, i ricavi netti del gruppo Riello sono attesi pari a circa 400 milioni di euro con un margine operativo lordo rettificato pari a circa 35 milioni di euro. Le parti hanno concordato un enterprise value di 289 milioni di euro, includen-

do la stima delle sinergie a regime. L'operazione di acquisizione di Riello da parte di Ariston è attesa generare un impatto positivo dell'utile per azione rettificato già dal secondo anno post-closing, con un incremento high teens nel 2026, includendo la stima delle sinergie a regime. L'acquisizione sarà finanziata con fondi propri di Ariston Group, con pagamento previsto al completamento dell'operazione. Il completamento dell'operazione è previsto entro la fine del primo semestre 2026. L'operazione consente di generare molteplici leve di creazione di valore, grazie a sinergie tecnologiche, ottimizzazioni negli approvvig-

giamenti e nella logistica, e ad un portafoglio di prodotti complementare. In Italia, grazie alla combinazione dei business di Ariston e Riello, il gruppo rafforzerà il proprio ruolo nel settore del comfort climatico e del riscaldamento dell'acqua, ampliando il portafoglio prodotti e sfruttando un'ampia rete di installatori fidelizzati, supportata da una capillare rete di assistenza post vendita. Ariston Group ha ricevuto consulenza finanziaria da Mediobanca, Ardea Partners e Bnp Paribas, e assistenza legale da PedersoliGattai e BonelliErede. «Sono lieto di annunciare l'acquisizione di Riello, una tappa fondamentale della nostra strategia di

crescita. Riello rappresenta con orgoglio un'icona italiana centenaria nei settori del comfort termico e delle tecnologie avanzate di combustione. In continuità con le ragioni alla base della nostra quotazione in Borsa nel 2021 e con le numerose acquisizioni realizzate nell'ultimo decennio, inclusa Wolf-Brink, siamo determinati a svolgere un ruolo attivo nel processo di consolidamento del nostro settore; scala e innovazione sono gli elementi fondamentali per la transizione energetica e per gestire la crescente sofisticazione del mercato», ha dichiarato Paolo Merloni, Presidente Esecutivo di Ariston Group. «Riello vanta una prestigiosa storia



e persone di grande talento. Riteniamo che Ariston Group sia nella posizione ideale per guidare Riello nella prossima fase di crescita costruendo sulla sua storia», le parole di David Gitlin, presidente e amministratore delegato di Carrier. «Siamo orgogliosi di dare il benvenuto al team di Riello nella famiglia Ariston Group. La partnership unisce i prestigiosi marchi Riello e Beretta con quelli di Ariston Group. Al di là dell'Italia,

questa acquisizione strategica rafforza la nostra presenza in diversi mercati internazionali del comfort climatico, in particolare in Nord America. Permetterà significative opportunità di creazione di valore, anche attraverso piattaforme tecnologiche comuni e sinergie negli acquisti» ha concluso Maurizio Brusadelli, amministratore delegato di Ariston Group.

Luca Rossini

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Ricostruzione post-sisma: il punto

A più di nove anni dal sisma che ha sconvolto le Marche, l'amministrazione comunale ha fatto il punto sull'avanzamento dei lavori di ricostruzione privata. I dati sono divisi secondo tre categorie: danni lievi e danni gravi agli edifici residenziali (ordinamenti 4 e 19) e danni al settore produttivo (ordinamento 13). Nel Comune di Matelica sono stati presentati 135 progetti per l'ordinanza 4, 181 per l'ordinanza 19 e 16 per l'ordinanza 13. A fronte di un totale di 271 progetti presentati, ben 146 sono già stati portati a termine, 68 sono ancora in corso e 14 in attesa di iniziare i lavori. Per quanto concerne il Cas (contri-

buto di autonoma sistemazione) da 1690 cittadini beneficiari in tutto il periodo post terremoto 2016, a novembre 2025 si è passati a 192 (corrispondenti a 79 nuclei familiari). «Anche se ci sarebbe piaciuto vedere Matelica senza più cantieri dopo tanti sforzi protratti negli anni, – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani – si tratta comunque di risultati molto incoraggianti. L'amministrazione sta facendo il possibile per restituire la città ai suoi abitanti: la ricostruzione sta avanzando sia nel privato che nel pubblico. I segni di questa ripartenza sono tangibili: un esempio chiarissimo è la tanto attesa riapertura del museo 'Piersanti', inaugurato domenica scorsa. La



ricostruzione, quindi, non è solo fisica ma anche sociale, culturale e turistica per i nostri territori. Colgo anche l'occasione per rinnovare i miei ringraziamenti al commissario straordinario alla ricostruzione post sisma Guido Castelli e a tutto il personale dell'Usr e del nostro Ufficio Tecnico, che si impegnano ogni giorno per tornare a far splendere Matelica». Si è detta fiduciosa anche l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini: «Il futuro della nostra città dipende dalla ricostruzione: come amministrazione ci stiamo spendendo quotidianamente in questo senso. Molti cantieri sono partiti e altrettanti sono stati portati a termine».

Il "Piersanti", una casa-museo che si apre alla città



Sono trascorsi solo pochi giorni dalla riapertura della Casa Museo Piersanti di Matelica, celebrata con una importante cerimonia inaugurale al Teatro Piermarini. Grazie alla disponibilità del nuovo direttore del Museo, professor Angelo Antonelli, nella giornata di sabato 27 dicembre scorso ho avuto modo di visionare con più calma e maggiore attenzione il nuovo allestimento del patrimonio strutturale e artistico di straordinario valore. Tutto molto bello e ben realizzato, ma per chi come me è abituato a vedere il piano nobile sempre e solo con la luce artificiale è stato di grande impressione visitarlo a luce naturale. Aprire gli scuri, far entrare la luce naturale, mi ha fatto guardare la Casa Museo con occhi nuovi.

Non più una struttura chiusa in se stessa, avulsa dall'ambiente in cui insiste, ma una Casa che si apre alla città, alla comunità e al territorio circostante.

La luce naturale mi ha consentito di vedere con una nuova luminosità gli importanti oggetti esposti.

Una visita in una giornata assoluta dovrebbe essere qualcosa di veramente seducente, la consiglio. Passando al secondo piano, restaurato a fine anni Novanta grazie al contributo della Comunità Montana e del Comune di Matelica, mi ha colpito, non tanto la settecentesca cucina visitata più volte, ma l'ambiente dedicato a Diego Pettinelli, visibile per la prima volta. Spazio dove sono esposti sedici pastelli donati dall'autore. Una mostra veramente interessante, allocata in una zona appositamente



restaurata e pensata per iniziative terze alla natura peculiare della Casa Museo. Attività culturale, se possibile, da ampliare ed integrare con altre iniziative: come l'esposizione delle opere dello stesso autore donate al Comune di Matelica, oggi depositate nel Piersanti, e perché no in parallelo con opere del suo maestro De Carolis.

Oggi Matelica ha di nuovo uno spazio culturale a disposizione molto importante, sono convinto che il direttore sarà in grado di utilizzarlo al meglio, a tutto vantaggio della comunità.

Giovanni Ciccardini

I "rampolli" dei nobili Ottoni dal Brasile in visita a Matelica

Dopo oltre vent'anni di assenza, a sorpresa lo scorso 27 dicembre sono stati in visita a Matelica alcuni discendenti brasiliani della famiglia Ottoni, padroni della città dal 1350 al 1578. Ad accompagnare i giovani rampolli del ramo cadetto della famiglia, che nel XVII secolo si trasferì a Genova, poi in Portogallo ed infine in Brasile, è stato il sindaco Denis Cingolani che ha mostrato la bellezza del palazzo che appartene ai loro avi, oggi sede comunale. La prima visita degli Ottoni brasiliani avvenne negli anni '70 e furono accolti dall'allora sindaco Maria Fiorella Conti, quindi ad inizio millennio fu l'allora primo cittadino Patrizio Gagliardi a riceverli. «Gli Ottoni che abbiamo ospitato – ha spiegato il sindaco Cingolani – provengono da Jatai nello stato di Goiás in Brasile ed hanno gradito la conoscenza di Matelica, che custodisce arte e storia che parla ampiamente dell'età d'oro della famiglia».

m.p.



Ordigno bellico trovato a Vinano

Nei giorni prima di Natale, il rinvenimento fortuito di un ordigno bellico in un'area privata nei pressi dell'abitato di Vinano, zona interessata nella primavera del 1944 da scontri tra partigiani e nazi-fascisti, ha portato il sindaco Denis Cingolani ad emanare un'ordinanza per la messa in sicurezza della zona demaniale limitrofa, in attesa che venisse fatto brillare da parte degli artificieri. A scoprire l'ordigno, una bomba da granata presumibilmente risalente alla seconda guerra mondiale, quando nell'area operarono gruppi partigiani e forze nazi-fasciste, è stato il proprietario del terreno, il matelicese ed ex ausiliario del traffico in pensione Antonio Riganelli, il quale ha subito sporto denuncia ai carabinieri, che hanno inoltrato la richiesta di rimozione e bonifica dell'area alla prefettura di Macerata. Ad essere quindi interessati all'operazione è stato personale qualificato del 6° Reggimento Genio Pionieri dell'Esercito. Nel frattempo, fino al momento del brillamento tutta l'area circoscritta dall'ordinanza è stata resa inaccessibile a pedoni e veicoli.

"Premio Fiorella Conti": ecco il nuovo bando

Il Comune di Matelica ha pubblicato la quarta edizione del bando per i Premi di Laurea "Città di Matelica – Maria Fiorella Conti", destinato a valorizzare studi dedicati al territorio e alla sua realtà culturale, sociale ed economica.

Sono previsti tre premi: un premio da 1.500 euro per tesi magistrale o a ciclo unico e due premi da 500 euro per tesi triennali. Possono partecipare i laureati residenti in Italia che abbiano conseguito il titolo negli ultimi due anni.

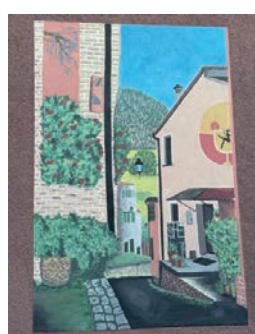
La domanda deve includere: modulo di partecipazione, documento d'identità, dichiarazione sostitutiva del titolo, copia della tesi, abstract e curriculum vitae.

Le domande devono pervenire entro le ore 13.30 del 12 gennaio 2026 tramite pec o consegna a mano all'ufficio Protocollo. Domande incomplete o presentate con modalità diverse non saranno accettate.

Le tesi saranno valutate da una commissione giudicatrice sulla base di qualità, attinenza, originalità e contributo allo sviluppo del territorio. La premiazione avverrà durante una cerimonia pubblica; i vincitori dovranno fornire una copia rilegata della tesi per l'inserimento nella Biblioteca comunale. Copia integrale del bando e dei suoi allegati sono reperibili sul sito internet del Comune di Matelica. Per ulteriori informazioni: tel. 0737-781807.

Braccano si arricchisce di un nuovo "murale"

Un nuovo murale a Braccano è stato inaugurato nel pomeriggio di sabato 13 dicembre, prendendo il posto dello scheletro della balena realizzato tra i primi murali ad inizio secolo dall'Accademia di Brera. La nuova opera è stata realizzata dai ragazzi e dalle ragazze delle classi terze della scuola media dell'I.C. Enrico Mattei. Si tratta di un murale che è andato a sostituire un murale storico di Braccano, ovvero quello dal titolo "la balena". Nel 2026 saranno altri tre i murali che saranno restaurati per dare sempre nuova vitalità all'immagine della frazione. All'inaugurazione di sabato scorso erano presenti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari e il vicesindaco di Esanatoglia



Debora Brugnola. «Un vivo ringraziamento alla dirigente scolastica Roberta Carboni e alle insegnanti di arte Antonella Servili e Laura Caglini per la messa a terra di questo importante progetto – ha commentato il sindaco – Grazie anche alla proprietaria della casa, la sig.ra Marina Rotili, che ha ospitato l'opera. La scuola è anche questo, stare insieme al di fuori delle mura scolastiche e collaborare uniti per la nostra comunità».

Il Consiglio comunale dei ragazzi si è insediato

Si è insediato nella mattinata di lunedì 15 dicembre il nuovo consiglio comunale dei ragazzi dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei". Sindaco è stato eletto Filippo Barboni, mentre suo vice sarà Gioia Rustichelli. Del consiglio fanno parte poi Armando Pepmarku, Neri Balbini, Davide Belardini, Francesco Ferroni, Stephanie Benjamin, Riccardo Francia e Valentina Menghi.

Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Matelica Denis Cingolani, la dirigente scolastica Roberta Carboni e il referente del progetto professor Cristiano Corradetti. Ora i ragazzi eletti saranno ricevuti nella sede comunale per una giornata speciale a loro dedicata.

«L'insediamento del Consiglio comunale dei Ragazzi rappresenta un momento di grande valore educativo e civico per la nostra comunità – ha commentato il primo cittadino Cingolani. – Vedere tanti giovani partecipare con entusiasmo alla vita democratica è un segnale incoraggiante per il futuro di Matelica. Rivolgo i miei complimenti al neo sindaco Filippo Barboni, al vice sindaco Gioia Rustichelli e a tutti i consiglieri eletti, augurando loro un proficuo lavoro. Questo percorso è un'importante occasione per imparare il rispetto delle istituzioni, il confronto e la responsabilità, principi fondamentali per crescere come cittadini consapevoli».

Successo per il Capodanno in piazza



Grande successo per il cenone di San Silvestro a Palazzo Ottoni, che aveva registrato il tutto esaurito.

L'evento organizzato da Pro Matelica ha accolto persone di ogni età, che hanno condiviso e festeggiato insieme la fine dell'anno. Dopo il cenone, la

serata è proseguita in piazza Mattei con il "Capodanno sotto le stelle" con il dj set curato da Marco Cingolani. A condurre l'evento, Lara Gentilucci, che ha fatto anche il famoso conto alla rovescia. Ospite della serata: Pierpaolo Pretelli.

Grande soddisfazione per l'amministrazione comunale che è riuscita a riportare in piazza i festeggiamenti per la notte di Capodanno: ormai da anni mancava un evento di questa portata a Matelica. Si è detto soddisfatto della riuscita degli appuntamenti di Capodanno anche il sindaco Denis Cingolani: «Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno preso parte ai festeggiamenti in piazza Mattei. Speriamo di poter ripetere questo evento anche nei prossimi anni, grazie all'impegno e all'ottimo lavoro svolto dal direttivo della Pro Matelica, dalle forze dell'ordine, dai volontari e dalla collaborazione di tutta la cittadinanza».

Gospel e divertimento

Si sono esibiti nella serata dello scorso 26 dicembre al Teatro "Piermarini" i James Patterson Gospel Singers (*nella foto*), il gruppo di gospel internazionale noto per il sound toccante e per la portata globale delle sue canzoni, che uniscono i cuori attraverso la fede e l'armonia della musica. Si tratta del primo tour italiano per il gruppo guidato da Mr James Patterson, che con il suo progetto artistico vuole offrire un assaggio autentico di real gospel music, l'espressione più profonda e pura della religiosità afroamericana. I James Patterson, arrivati a Matelica grazie a una collaborazione del comune con San Severino Blues e Amat e grazie ai contributi della Regione Marche e del MiC, vantano una formazione di altissimo livello, sei singoli di successo e tre nomination ai Grammy Awards, qualificandosi

di fatto come una delle voci più autorevoli del gospel contemporaneo. Un grande successo di pubblico e un teatro pienissimo per l'esibizione dei James Patterson, che hanno stupito gli ascoltatori con le loro canzoni coinvolgenti ed emozionanti. Si è dichiarata entusiasta per la riuscita della serata anche l'assessore alla



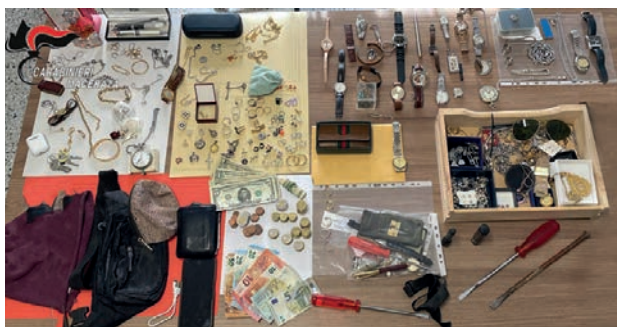
Cultura Barbara Cacciolari: «La serata gospel del 26 dicembre al Teatro Piermarini ha rappresentato uno dei momenti più effervescenti del nostro calendario culturale: un evento ormai tradizionale che continua a rinnovarsi, capace di coniugare qualità artistica, partecipazione e profonda intensità emotiva. L'entusiasmo del pubblico e il livello delle performance confermano la scelta di inserire questo appuntamento nel cartellone della stagione teatrale 2025-2026. Nel mio ruolo di assessore alla Cultura e direttore artistico del Teatro, ritengo fondamentale costruire una programmazione che sappia essere inclusiva, riconoscibile e radicata nella comunità, senza rinunciare all'eccellenza. Il gospel, con la sua forza universale, interpreta perfettamente questa visione e contribuisce a rendere il Piermarini uno spazio culturale vivo, aperto e partecipato».

Restituiti i gioielli ai legittimi proprietari

I Carabinieri della stazione di Matelica hanno restituito nei giorni scorsi ai legittimi proprietari alcuni gioielli che erano stati trafugati nel mese di novembre 2022, a seguito del dissequestro dei beni disposti al termine del procedimento penale. I fatti risalgono al 21 novembre 2022, quando un corto circuito provocò l'incendio di un'autovettura parcheggiata all'interno dei garage di una palazzina residenziale di via Angelo Giovanni, nel quartiere di Regina Pacis. Le fiamme si propagarono rapidamente all'intero edificio, composto da tre piani e sei appartamenti, causando gravi danni strutturali e il crollo parziale del solaio del primo piano. A tutela dell'incolumità pubblica, tutti i nuclei familiari residenti furono evacuati e temporaneamente trasferiti presso le abitazioni di parenti. Nei giorni immediatamente successivi

all'evento, i Carabinieri della locale stazione intensificarono specifici servizi di prevenzione antisciacallaggio. Proprio nel corso di tali attività, il 23 novembre 2022, all'interno della palazzina ormai disabitata, i militari arrestarono un cittadino kosovaro di 36 anni, sorpreso mentre perpetrava un furto ai danni dei sei appartamenti resi inagibili dall'incendio. L'uomo oppose una tenace resistenza all'atto dell'intervento. Nel corso dell'operazione, l'arrestato venne trovato in possesso di numerosi oggetti in oro,

oltre a denaro contante per circa 300 euro e 150 dollari statunitensi. Successivi accertamenti e una perquisizione domiciliare consentirono inoltre di rinvenire diversi arnesi da scasso, confermando la natura predatoria dell'azione criminosa. A distanza di circa tre anni, concluso l'iter giudiziario e disposto il dissequestro, i beni sono stati finalmente restituiti ai legittimi proprietari. La riconsegna ha rappresentato per le famiglie coinvolte la chiusura definitiva di un periodo particolarmente difficile, segnato prima dall'incendio e poi dal furto subito in un momento di grande vulnerabilità. I cittadini interessati hanno espresso sincera gratitudine ai Carabinieri della Stazione di Matelica per la professionalità e la costante presenza sul territorio, sottolineando l'importanza dell'azione dell'Arma nella tutela della legalità e della sicurezza della comunità.



Chiude l'anno giubilare con un grande evento



Molte autorità delle Diocesi di Fabriano – Matelica e di Camerino – San Severino Marche che hanno partecipato lo scorso sabato 20 dicembre, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, alla concelebrazione eucaristica per la chiusura del Giubileo, presieduta dall'arcivescovo Mons. Francesco Massara, i sacerdoti di tutta la diocesi, i sindaci e le amministrazioni dei comuni del territorio, le autorità civili e militari. In qualità di primo cittadino di Matelica, Denis Cingolani ha salutato con grande soddisfazione l'evento, affermando: «È un onore per la città di Matelica ospitare le celebrazioni per la chiusura del giubileo diocesano. Ringrazio l'Arcivescovo Mons. Francesco Massara per aver organizzato questo evento religioso proprio a Matelica».

La Festa degli auguri del Lions Club Matelica per il Natale 2025, si è svolta venerdì 12 dicembre presso il relais Villa Fornari di Camerino, ed è stata un momento di celebrazione dell'amicizia e della solidarietà. L'evento ha rafforzato i legami tra i soci e promosso i valori fondanti del Lions Club, in particolare il servizio alla comunità e il sostegno alle persone più bisognose, in linea con il motto "We-Serve". Durante la serata è stato inoltre celebrato l'ingresso di due nuovi soci, l'avv. Rosella Gaeta, madrina Esperia Gregori e il commercialista Marco Modesti, padrino Claudio Modesti, accolti nella "grande famiglia Lions". Il ricavato delle consuete tombole servirà per finanziare la settimana del service che si svolgerà dal 3 al 12 gennaio, voluta dal presidente internazionale Arvinder Pal Singh sul

Festa degli auguri per il Lions Club



tema della fame e che il Club realizzerà in collaborazione con l'associazione Opera caritativa don Angelo Casertano di Matelica. I soci hanno ricevuto in dono, grazie al contributo del Club e del presidente "La Casetta della Solidarietà", realizzata da LCIF (Lions Clubs International Foundation) per la raccolta fondi, il cui ricavato andrà a sostenere le famiglie colpite da guerre e calamità. Il presidente del Club Matilde Amina Murani Mattozzi, nel suo

intervento, ha ripercorso i molteplici service che il club ha realizzato nei primi sei mesi dell'anno sociale, ribadendo l'impegno continuo verso la comunità, dando il benvenuto ai nuovi soci e ringraziando tutti i presenti per la viva partecipazione; e augurando a tutti "festività... piene di gioia condivisa... nel caldo amore della famiglia e dei veri valori che scaldano il cuore. Affettuosi auguri ... ad ognuno di voi".

Lions Club Matelica

Il dott. Vaccaro va in pensione, al suo posto la dott.ssa Boldrini

L'amministrazione comunale di Matelica, guidata dal sindaco Denis Cingolani, ringrazia il dott. Marcello Vaccaro per i suoi tanti anni di incarico come medico a servizio della comunità di Matelica. Lo scorso 30 novembre il dottor Vaccaro ha terminato la sua attività lasciando il posto alla dottoressa Michela Boldrini. «Ringraziamo e auguriamo il meglio al dott. Vaccaro che proprio a fine mese ha concluso il suo servizio - fanno sapere dall'amministrazione comunale - per tanti anni ha assistito migliaia di pazienti con cura, professionalità e impegno. Al tempo stesso facciamo un grande augurio alla dott.ssa Boldrini per questo nuovo inizio».



Tanti visitatori per il presepe vivente

di MARCO ANTONINI

Sassoferrato - La città si è svegliata in fermento già alle prime ore della giornata di venerdì 21 dicembre. Un centinaio di volontari al lavoro e 400 figuranti, dopo settimane di attività, hanno visto realizzare quello che fino a pochi mesi fa sembrava impossibile. Il primo presepe vivente della città di Sassoferrato. Almeno 8mila i visitatori che dalle 15 hanno gremito il rione Castello di Sassoferrato. Alle ore 20 c'era ancora gente che era in attesa di poter varcare l'ingresso. 56 le scene.

Quasi 400 i figuranti di tutte le età, compresi i più fragili. La quarta domenica di Avvento è stata vissuta così a Sassoferrato. Il percorso si è snodato in tutto il centro: sono state aperte case e cantine, alcune scene sono state allestite all'aperto. Ricreato



un ambiente dell'epoca per preparare i visitatori alla scena della natività. Tutto chiamava alla luce, in un clima di gioia e compostezza, in un percorso tra mille sanpietrini, che portava ad ammirare la scena della nascita di Cristo. Gremita la chiesa Collegiata di San Pietro dove i più piccoli hanno accolto la folla con canti na-

talizi. Qui alle 19 si è tenuta la Messa. Ogni scena del grande presepe è stata realizzata dai sassoferratesi che non si sono tirati indietro. Soddisfatto il sindaco, Maurizio Greci, che insieme al parroco di San Pietro e San Facondino, don Umberto Rotili, già pensa alla seconda edizione. Tutto si è svolto nel migliore dei

modi, anche il sistema della sicurezza ha funzionato. "Una comunità unita ha dato prova della sua forza. Sassoferrato è stata in grado di accogliere, di rimbocarsi le maniche, di realizzare qualcosa che mai era stato fatto. Un presepio vivente in tutto il rione Castello che si presta magnificamente" il primo commento di sindaco e parroco. Al lavoro la Proloco guidata da Mattia Lazzari. In molti hanno visitato anche il mercatino. Sei i parcheggi allestiti per le navette gratuite messe dal Comune. "L'entroterra ha ancora tanto da dire" il pensiero del sindaco Greci. "Grazie a tutti: abbiamo messo in moto una macchina complessa che ha trasmesso un forte senso di appartenenza. Tanti hanno dovuto fare molta fila per entrare e per questo stiamo già pensando alla prossima edizione con almeno due appuntamenti" l'annuncio del parroco.

Una benemerita per il volontariato

Sassoferrato - Il Gruppo "Pierluigi Mastrucci" dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (ANVRG) del Comune di Barbara, con l'adesione della presidente nazionale onoraria, prof. Annita Garibaldi Jallet, pronipote dell'"Eroe dei due mondi", ha conferito l'annuale attestato pergameneo per esperienze esemplari al consocio sassoferratese Enrico Alessandrelli, il quale, essendo intervenuto come militare nelle zone terremotate del Friuli nel 1976, fu travolto da un crollo, rischiando la vita, nell'eroico tentativo

di portare in salvo delle donne bloccate sotto le macerie di un'abitazione. Nel passato il riconoscimento è stato altresì attribuito tra gli altri alla vedova del volontario pergolese addetto alla cooperazione internazionale ucciso nell'eccidio iracheno di Nassir-



Il conferimento della benemerita: la consegna del quadro

ria, ad un medico senigalliese attivo nel volontariato nei paesi del Terzo Mondo, al primario del reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Senigallia, durante la prima fase dell'Emergenza Covid, ad una classe liceale impegnata nella raccolta di fondi a favore dei profughi, ad un agente di polizia e ad una giovane, autori di altrettanti pericolosi salvataggi nelle acque dei fiumi Misa ed Esino. La benemerita, destinata annualmente a coloro che si sono particolarmente distinti in un'iniziativa volontaristica allo scopo di divulgare e valorizzare esemplari azioni di altruismo e solidarietà umana, è stata assegnata, come di consueto, nella ricorrenza della festa dell'omonima Santa Patrona in una cerimonia pubblica tenutasi nella sala consiliare di Barbara alla presenza del sindaco, durante la quale sono stati anche consegnati degli attestati a Euliano Bedetti, da parte dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, e a Fabrizio Petrolati, autore de "Le radici del moro", una pubblicazione rievocativa della fondazione delle frazioni romane di Castelverde e Villaggio Prenestino nel secondo Dopoguerra nell'hinterland della capitale, presso Lunghezza, della quale sono stati protagonisti degli agricoltori barbaresi riuniti nella S. A. C. C. (Società anonima cooperativa coltivatori), coordinati da Alfredo Tozzo.

Torna la lingua inglese all'Università degli Adulti

Sassoferrato - Per ragioni tecniche, il Corso di Lingua Inglese dell'Università degli Adulti di Sassoferrato, prenderà il via martedì 27 gennaio, anziché martedì 13. Appuntamento quindi per l'inizio delle lezioni di Lingua e Letteratura Inglese martedì 27 gennaio dalle ore 15.30 alle ore 17.30 presso la sala convegni di Palazzo degli Scalzi, sede del Mam's. L'Università degli Adulti di Sassoferrato ha avviato con successo e partecipazione l'anno accademico 2025-2026. L'offerta formativa, ormai trentennale, che vanta un ampio catalogo di lezioni ed attività si svilupperà da dicembre a maggio. Il programma per l'anno accademico 2025/2026, che si presenta ricco di proposte stimolanti, offre un'opportunità interessante e formativa con corsi che spaziano dalla letteratura alla storia, dalle scienze alla filosofia, senza trascurare la natura, l'arte, il benessere personale, la creatività,

la nutrizione, la medicina, la religione e la lingua inglese. Da sottolineare la presenza di docenti qualificati, alcuni veterani, altri alla prima esperienza rispetto alla nostra Università, che con il loro professionale apporto tengono alto il livello delle lezioni. Tutti i corsi si svolgeranno nella sala convegni di Palazzo degli Scalzi - il lunedì e il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Il corso di lingua inglese si svolgerà nei pomeriggi del martedì a partire dal 27 gennaio e fino ad aprile 2026. L'anno accademico è partito, ma le opportunità di iscrizione e partecipazione a vari corsi sono attive durante tutto il periodo che va da novembre a maggio, pertanto le iscrizioni sono ancora possibili. Le domande dovranno essere presentate, insieme alla ricevuta di pagamento, all'Ufficio Protocollo del Comune, in piazza Matteotti 1, dove sono a disposizione i relativi moduli.

La presenza del musical con l'Odissea di successo

Cerreto d'Es - Il musical "L'Odissea", ideato e diretto da Giovanni Cirella con il gruppo animatori di Santa Maria, è stato uno dei momenti più apprezzati dell'intera giornata di "PoeticaYOUNG". Una rappresentazione travolgente che ha visto sul palco tanti giovani, di cui la metà provenienti da Cerreto d'Es, protagonisti di una performance ormai sempre più matura, sincronizzata e coinvolgente. Musica, danza e interpretazione hanno dato vita all'epico viaggio di Ulisse, guidandoci tra le maglie dell'antico poema di Omero. Dalla fedele Penelope al temibile Polifemo, fino agli dei dell'Olimpo - Atena, Poseidone, Zeus - ogni personaggio ha preso forma con freschezza e creatività. Le coreografie, scandite da musiche moderne ed evocative, hanno saputo raccontare con grande ritmo l'eterna lotta tra destino e volontà, tra naufragi e ritorni. Il pubblico ha risposto con entusiasmo, premiando i ragazzi con lunghi applausi e dimostrando ancora una volta quanto il linguaggio del teatro, quando vissuto con passione, riesca a parlare a tutte le età. Lo spettacolo ha fatto da cornice perfetta alla terza edizione di "PoeticaYOUNG" durante la quale la giuria si è ritirata per deliberare i vincitori del concorso di poesia. Una giornata intensa, ricca di emozioni, che unisce arte, cultura e comunità in una sinergia sempre più viva. Un sentito ringraziamento va a tutto il gruppo degli animatori, al regista Giovanni Cirella per l'instancabile dedizione, a don Gabriele Trombetti della parrocchia di Santa Maria e, naturalmente, al pubblico che ha riempito il teatro con calore ed entusiasmo.

PoeticaYOUNG 2025: talento e tanta bellezza

Cerreto d'Es - Una serata indimenticabile, quella di "PoeticaYOUNG", giunta ormai alla sua terza edizione. Il Teatro Casanova si è riempito di giovani voci, emozioni vere e applausi sinceri, in un clima che ha unito cultura, scuola e comunità.

Il musical "L'Odissea", ideato e diretto da Giovanni Cirella, ha conquistato tutti. Ragazzi straordinari,

migliorati in modo sorprendente rispetto agli anni precedenti, hanno portato sul palco energia, consapevolezza e uno spirito scenico davvero eccezionale. Il pubblico, numerosissimo, ha risposto con un entusiasmo contagioso.

A seguire, la premiazione del concorso PoeticaYOUNG, il momento più atteso. A vincere per la scuola primaria è stato Vladyslav Yaroshenko con la toccante poesia "Paese mio", un testo delicato, che racconta con parole semplici e profonde l'esperienza del distacco e della memoria. Per la secondaria, il primo premio è andato a Walid Achelfi con "Un viaggio nel mondo infinito", una riflessione intensa sul senso della vita e sulla trasformazione interiore.

La giuria presieduta - per ordine alfabetico! - da Renato Ciccarelli poeta, era composta da Frederick Livi (scrittore e songwriter, in sostituzione del presidente Marco Antonini, assente per motivi di salute), Giuseppina Malatesta insegnante appassionata di poesia, Maya Cordi giovane giornalista e critico musicale e



Scuola primaria: le insegnanti Sonia Cilla e Sonia Mancini con la conduttrice Lara Gentilucci



Le insegnanti Rita Latini, Simona Montanari e l'educatrice Teresa Piersigilli

Giovanni Cirella, poeta creativo. Le letture sono state affidate all'inconfondibile voce di Enzo Bonacucina, "The Voice" della serata. I premi sono stati consegnati dal sindaco, che ha donato ai vincitori la penna simbolo di "PoeticaYOUNG". Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato e un piccolo gadget ricordo, consegnati personalmente dall'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, ideatrice dell'iniziativa.

Un grazie speciale va alle insegnanti Rita Latini, Simona Montanari e Sonia Cilla, sempre attente, presenti e collaboranti. PoeticaYOUNG è ormai una bellissima realtà che cresce con i nostri ragazzi e con la nostra comunità. E come sempre... avanti tutta, verso nuove parole!



CHIESA

Salviamo la pace

La 49° Marcia in città per iniziare l'anno con un cammino di condivisione

di **DANILO CICOLESSI**

A Fabriano, lo scorso 1° gennaio, si è rinnovato un appuntamento che, da quasi mezzo secolo, prova a trasformare l'augurio di rito in impegno pubblico: la 49ª Marcia della Pace, promossa dall'Azione Cattolica diocesana con la collaborazione e la partecipazione del Comune di Fabriano, dell'Ambito Territoriale Sociale 10 e del Tavolo di lavoro "Sconfiniamo". Nonostante la pioggia e il freddo, cittadini, famiglie, associazioni e rappresentanze istituzionali hanno scelto di non rinunciare a camminare per la pace. Lo slogan scelto per l'edizione 2026 – "Salviamo la pace, disarmata e disarmante" – richiama il tema della LIX Giornata Mondiale della Pace e le parole di Papa Leone XIV, che nel suo messaggio invita a non relegare la pace a un orizzonte di utopia, ma a custodirla come esperienza quotidiana, concreta, coltivata con perseveranza. È una cornice che parla anche alla politica e alla società: la pace non come tregua fragile, ma come responsabilità condivisa, capace di disinnescare, prima ancora che i conflitti, le logiche che li rendono possibili e normalizzati. Quest'anno abbiamo voluto ancorare la marcia a dati dolorosi: nel solo 2025, 227.932 persone sono morte nel mondo a causa dei conflitti,

540 milioni di esseri umani sono stati esposti a episodi di violenza e 160,7 milioni di bambini vivono in stato di crisi umanitaria indotta da guerre. Non sono numeri, ma persone, vite, storie, come noi. Il nostro marciare rinnova allora una presa di posizione esplicita contro la politica del riarmo contro la complicità silenziosa di governi che continuano a favorire la compravendita e lo scambio di armi, anche verso Paesi coinvolti in gravi crimini. È una scelta di campo che non cerca neutralità, ma chiede coerenza e credibilità. Non basta più infatti la testimonianza, ma si tratta di generare legami: tra associazioni, istituzioni, realtà sociali, amministrazioni e persone. La marcia è un invito a cominciare l'anno insieme, perché la pace, prima di essere un traguardo, è un metodo: presenza, cammino, scelta



quotidiana. In un inizio di anno complesso e drammatico come quello che il mondo sta vivendo in questi primi giorni di 2026, la nostra posizione deve essere ancora più ostinata e salda.

Agesci Fabriano 2, si celebrano 73 anni

Il Fabriano 2 è stato fondato nel 1953 da dei ragazzi già scout al Reparto del Fabriano 1, guidati da Giuseppe Maccari. La creazione del gruppo è stata possibile grazie all'opportunità di utilizzare come sede il Convento di Santa Caterina. In quegli anni, cinque dopo la fondazione, nacque anche il "Branco", formato dai "lupetti". Al giorno d'oggi il gruppo è ben strutturato e organizzato. Il "Branco" San Francesco e Santa Chiara conta 33 bambini dagli 8 agli 11 anni. I capi principali, i quali nomi all'interno del gruppo sono ispirati alla storia de "Il libro della giungla", della quale viene raccontata una parte ogni riunione, sono: Raksha, la mamma lupa (Donatella Tosti), Akela, il lupo capo branco (Gabriele Canullo) e Bagheera, la pantera (Alessandra Brachetti). Il "Branco" organizza varie iniziative, come, ad esempio, la bancarella di Santa Lucia: ogni 13 dicembre, i lupetti offrono lavoretti di Natale fatti a mano da loro con materiali riciclati a casa e il ricavato va ad un bambino adottato a distanza

dal Brasile, Aron. Il "Reparto" dedicato a Laura Maccari conta 42 ragazzi tra i 12 e i 15 anni, divisi tra maschi e femmine, in sei squadriglie: Panda, Pantere e Aquile (femminili), Condor, Daini e Cinghiali (maschili). A guida del gruppo ci sono: Camilla Busco, capo reparto femminile, e Giovanni Castellani, capo reparto maschile, affiancati da altri capi. Il "Reparto", da molto tempo, eccelle nel San Giorgio, una sfida tra tutte le squadriglie dei gruppi della zona: l'anno passato, il 2025, la squadriglia dei

Daini ha vinto il primo posto con annesso guidone, mentre la squadriglia delle Panda si è classificata terza. All'interno del clan ci sono 28 ragazzi dai 16 anni con Valentina Chiarioni e Massimiliano Ciaboco come capi e Gabriele Canullo come capo novizi (i ragazzi al primo anno di clan). Tra gli eventi più importanti ci sono il Capitolo, un momento di riflessione e confronto con gli altri, e la route, un cammino che dura più giorni durante i quali si fanno tantissime esperienze; il gruppo, durante le vacanze natalizie, ha avuto come meta della route invernale Roma. Nel 2026 il Fabriano 2 celebra 73 anni di cammino nel rispetto di tutti i valori scoutistici e la loro trasmissione ai bambini e ragazzi di tutte le età: si impara il rispetto nei confronti degli altri, ma anche verso la natura, si prosegue il cammino nella fede cristiana, si svolgono servizi per il bene di tutti, si impara a stare in gruppo, a relazionarsi e molto altro, ma, soprattutto, si impara a crescere.

Caterina Ferroni,
Cerberi Affidabile



Molto partecipato l'incontro organizzato dall'ufficio Cultura

della Diocesi, dedicato alle icone realizzate negli anni '60 e '70 dalla clarissa suor Antonietta Carlorecchio e svoltosi domenica 28 dicembre pomeriggio nel salone della foresteria del monastero di Santa Maria Maddalena, con l'interessantissima analisi dell'iconografo Stefano Matteucci, che ha ripercorso la storia e il genere artistico delle icone, approfondendo i vari dipinti della clarissa vissuta nel monastero cittadino e decorando con le sue opere la chiesa-santuario della Beata Mattia. La monaca artista è stata definita una grande esperta del settore, una «scrittrice di icone» come l'ha definita poi la docente matelicese Simonetta Mosciatti, che ha raccontato in breve la vita della suora artista. «Suor Antonietta, al secolo Giuseppa Carlorecchio – ha affermato la Mosciatti –, nasce nel 1937 a Fermo, entra nel monastero di Falerone nel 1956 a soli 19 anni, dove il 3 luglio 1961 fece la professione solenne. In seguito, nel 1969 si trasferisce a Matelica;

Un bell'incontro dedicato a suor Antonietta, la 'scrittrice di icone'

qui, nel monastero delle Clarisse, si dedica con grande impegno e generosità all'arte iconografica. Sostenuta da vari studi e validi



maestri, soprattutto con l'avvicinamento alle monache russe di Roma, suor Antonietta si specializza pian piano nella realizzazione di icone secondo le antiche tecniche orientali e, attraverso un lavoro paziente e puntiglioso, si perfeziona sempre più nella scrittura delle icone, divenendo una eccellente iconografa. Mentre realizza diverse mostre, è molto richiesta dalle chiese e da vari privati. Oltre alle antiche tecniche in tempera all'uovo recupera anche le iconografie del passato che la venerazione popolare ha eletto tra le tante. Suor Antonietta muore con serenità e grande fede, dopo una dolorosa malattia, il 17 novembre del 2004. È doveroso avvicinarci alle sue magnifiche opere dipinte in punta di piedi, con tanta riverenza e rispetto come si addice di fronte alla bellezza del sacro che ci parla di Dio e ci invita a pregare».

Matteo Parrini

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 11 gennaio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17)

Una parola per tutti

Nel Vangelo di questa domenica vediamo Gesù che decide di sottoporsi a un rito di pentimento come il battesimo. Ciò si spiega nel contesto della rivelazione cristiana tenendo presente il mistero dell'incarnazione. Pur non avendo peccato, è stato trattato da peccatore e si è fatto in tutto uguale ai fratelli. Non ha frapposto nulla tra lui e l'umanità, ma ha voluto espriare i peccati del mondo intero. Cristo è il rappresentante del nuovo popolo di Dio generato in un rinnovato Esodo: il passaggio dal peccato al possesso della vita divina. Egli è immerso nello Spirito Santo che scende dall'alto; i cieli, infatti, sono il simbolo dell'abitazione di Dio. La colomba, immagine dell'amore, indica la presenza dello Spirito Santo e manifesta l'intima unione tra il Padre e il Figlio che lega a sé tutta l'umanità. Lo scopo primario dell'incarnazione del Redentore è restare con l'uomo per agire nel cuore di ognuno operando insieme allo Spirito Santo e al Padre. La formula usata dal Signore "questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento" evidenzia che Gesù è l'unico Figlio di Dio, il servo di Jahvè, unto con il suo Spirito Santo.

Come la possiamo vivere

- La vita divina viene donata a ogni persona battezzata, nella quale scorre e si realizza una nuova esistenza. Il cristiano partecipa alla missione di Gesù attraverso la vocazione specifica donata dallo Spirito Santo nel battesimo.
- Per chi vive in Gesù le tenebre non esistono più. Il sacrificio è l'espressione visibile di un atteggiamento interiore che pone il Creatore davanti a tutto.
- Col battesimo diventiamo capaci di capire le cose dell'Onnipotente e di ragionare come il Signore (fede), di avere i suoi stessi desideri e di operare per realizzarli (la speranza), di amare come ama Dio (la carità).
- Il Salvatore dà la forza per sostituire l'odio con l'amore. Egli è la giustizia che fa diventare giusti, la verità che libera dall'errore e ci fa mettere al posto della falsità e delle tenebre la verità e la luce.
- Essere figli di Dio non solo ci fa gustare di essere amati da un papà, ma ci fa sentire come figli dello stesso Padre. La fraternità, l'amore di Dio rivolto al prossimo, non è solo un atto di buona volontà, ma il frutto dell'esperienza viva di un mondo nuovo.

Preghiera... la sconosciuta

E' uno sforzo continuo di liberazione che la Chiesa agevola e accompagna

di DON ANTONIO IVAN ESPOSITO

«**I** fratelli chiesero al padre Agatone: "Padre nella vita spirituale quale virtù richiede maggiore fatica?" Dice loro: "Perdonatemi, ma penso che non vi sia fatica così grande come pregare Dio. Infatti, quando l'uomo vuole pregare, i nemici cercano di impedirlo, ben sapendo che da nulla sono così ostacolati come dalla preghiera. Qualsiasi opera l'uomo intraprenda, se persevera in essa possederà la quiete. La preghiera invece richiede lotta fino all'ultimo respiro». (Da "Vita e Detti dei Padri del Deserto", Agatone 9)

Due movimenti sono da sottolineare il progredire nella vita spirituale e la "fatica" che questo comporta. Entrambi si compenetrano senza soluzione di continuità: non c'è progresso senza lavoro continuo. Ma una tale dinamica prevede anche un cammino che non è lineare, ma sempre discontinuo e con alterne vicende. La preghiera è quindi lotta e come tale ha bisogno di "maestri" che insegnino a schivare i colpi e ad andare in battaglia armati sì, ma anche leggeri perché niente ostacoli il movimento. Al di là della metafora bellica ciò che conta è avere una guida che indirizzi verso un cammino di progresso spirituale.

La Chiesa ha sempre ispirato donne e uomini che, compenetrati dalla Sapienza di Dio, hanno saputo accompagnare con il loro insegnamento verso la pienezza della vita. Si perché pregare non è per il cristiano un percorso solipsistico o una pratica di benessere psicofisico, ma è il movimento che cambia il cuore, rendendolo secondo una serie di articoli apparsi sul sito "UNITI NEL DONO" del Cardinale Angelo De Donatis (<https://www.unitineldono.it/le-storie/viaggio-nella-preghiera-quarta-tappa-come-pregare/>), nudo, fiducioso, perseverante. Nudo vuol dire che occorre scoprire le proprie ferite al Signore per poter guarire: «Il Signore attende di ascoltare il grido della mia povertà e della mia miseria per potermi rispondere con il dono di tutto Se stesso e "bruciarmi" nel Suo Amore!» (ibidem). Fiducioso indica la capacità di fidarsi e affidarsi, senza quella paura dell'altro e del Signore che blocca e crea barriere. Il perseverare è, come dice nel testo web il cardinale De Donatis: «Non "mollare" mai e rimanere, con un coraggio insistente, davanti al Signore, senza badare troppo a quello che ci pare di sentire o di provare. Rimanere, continuare a stare davanti alla porta anche quando ci appare chiusa, bussare, chiedere, cercare...» (Ibid.). Quando una tale dinamica coinvolge ed avvolge la persona, secondo una nota immagine della Regola di San Benedetto: "si corre per la via dei precetti divini col cuore dilatato dall'indicibile sovranità dell'amore" (Cf. RB Prol 49). Nella pratica del vivere quotidiano si può identificare il processo della preghiera come un conoscere se stessi nel profondo del proprio essere, cambiare il proprio cuore in modo da poter amare ogni dimensione dell'esistere, comprese le prove che sempre attraversano la vita, liberarsi da tutte le sovrastrutture che sovente ingabbiano spirito e corpo e rendono schiavi.

La preghiera cristiana, lungi dall'essere un fitness, è uno sforzo continuo di liberazione, quando si è capaci di fare silenzio in se stessi e di affidarsi completamente all'Altro. Uno sforzo che la Chiesa sempre aiuta ed accompagna non solo con la presenza di aule liturgiche ma anche agevolando la creazione di molti spazi di meditazione e silenzio, di adorazione e meditazione. In un bellissimo trailer sulla preghiera (L'uomo della preghiera <https://www.youtube.com/watch?v=u55rcUsJ764>) di Uniti nel dono, si evidenzia come l'esperienza dell'adorazione eucaristica perpetua portata avanti da parecchi anni in una parrocchia del bresciano sia diventato il fulcro della vita parrocchiale e tante persone di ogni condizione ed età hanno trovato la dimensione vera del vivere ed operare in una comunità, costruendo su Colui che è la Presenza silenziosa ma reale di tutte le dimensioni dell'esistenza.

Preghiera quindi non come un disimpegno da ciò che è mondo ma un rientrare in se stessi per valutare le situazioni e le dinamiche sociali e culturali alla luce della Sapienza di Dio e da quella fonte direzionale prendere in mano la propria realtà con la capacità di poter incidere sui percorsi della quotidianità. Sì la forza della preghiera e la capacità di incidere sul nostro pensare ed operare è misconosciuta ed anche vituperata sovente come una dimensione da persone non ragionevoli, ma il principio base che guida il pregare è proprio quell'"habitare secum" che rende l'umanità capace di riflessione, e la fa uscire da quella "terra di mezzo" dove domina l'indistinto e l'omologazione, per andare verso la pienezza di vita nella libertà.



MODALITÀ DI DONAZIONE:

- Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

- Tramite bonifico bancario
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

- Conto corrente postale n. 57803009



Gadget natalizi dal Liceo Artistico "Mannucci" all'Ospedale Profili

Anche quest'anno in occasione della festa del Santo Natale mi sono stati consegnati dei graziosi gadget natalizi evocanti la natività di Gesù, che nel corso delle mie visite nei vari reparti ho poi consegnato alle persone malate degenti in ospedale e al personale sanitario.

Quest'anno la prof.ssa Nadia Gentilucci è ritornata ad insegnare religione nel Liceo Artistico "E. Mannucci", per questo i gadget erano particolarmente curati e ben assortiti. Infatti, i ragazzi che li hanno realizzati hanno espresso la loro vena artistica applicandola negli oggettini augurali, che hanno reso

molto contenti chi li ha ricevuti in dono; i liceali con la loro prof hanno quindi anch'essi partecipato al "prendersi cura" di chi vive la stagione della fragilità causata dalla malattia. A loro va il mio grazie sincero insieme a quello del Consiglio Pastorale Ospedaliero, in rappresentanza di tutto il personale sanitario dell'ospedale fabrianese.

Don Luigi Marini, cappellano Ospedale "E. Profili"



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Collegio Gentile
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 1° gennaio
è ricorso il 7° anniversario
della scomparsa dell'amata
IVANA CORRADI
ved. **ANDREUCCI**

Le figlie, il fratello, le nipoti ed i
parenti la ricordano con affetto.
S.Messa lunedì 12 gennaio alle ore
18. Durante la celebrazione sarà ri-
cordato anche il marito

SERGIO

Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

ANNUNCIO

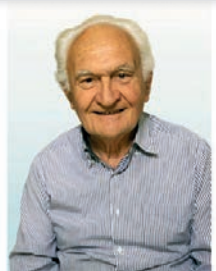


Mercoledì 24 dicembre, a 71 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ENRICO MARIANI

Lo comunicano la moglie Brunella,
la figlia Chiara con Andrea, l'ama-
tissima nipotina Irene, la mamma
Elena, il fratello Alberto, i cognati,
le cognate, gli altri nipoti ed i pa-
renti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 25 dicembre, a 91 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ANGELO DI PIETRO

Lo comunicano la moglie Maria Pia,
i figli, i nipoti, i generi, le nuore ed
i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 2 gennaio, a 67 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari la
DOTT.ssa CRISTINA GAGLIARDI
in **LATINI**

Medico Chirurgo
Oblata benedettina

Lo comunicano il marito Marcello, i
figli Valentina e Lorenzo, le sorelle
Patrizia ed Elisabetta, i cognati, la
cognata, i nipoti, i parenti e tutte le
persone che le hanno voluto bene.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO
Domenica 11 gennaio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa del caro
DARIO BOLDRINI

La moglie Maria Lucciarini, il figlio
Raffaele nel ricordarlo con affetto
faranno celebrare una S. Messa do-
menica 11 gennaio alle ore 18.15.
Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 29 dicembre, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
OLIVA LATINI
ved. **CARLUCCI**

CONSOELLA PIA UNIONE
MADONNA ADDOLORATA

Lo comunicano i figli Sara e Simo-
ne, la cognata Rosa, i nipoti, i cugi-
ni ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



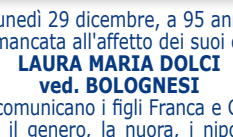
*Quel viale sarà lungo, le ombre e
le luci del mondo saranno lontane,
nell'immenso silenzio del mistero
dell'Uomo e la speranza è che una
mano trafitta dai chiodi, ti venga a
sottrarre dal nulla, con un ultimo
atto d'Amore.*

Lunedì 29 dicembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
VIRGINIA MINGARELLI
ved. **CASCIA**

Lo comunicano la figlia Laura con
Enrico, l'amatissimo nipote France-
sco, il fratello Giuseppe, le cognate,
gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 29 dicembre, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LAURA MARIA DOLCI
ved. **BOLOGNESI**

Lo comunicano i figli Franca e Gior-
gio, il genero, la nuora, i nipoti, i
pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



GIANCARLO GIACOMETTI
16.01.2024 16.01.2026

*Con la certezza che l'amore, l'ami-
cizia, la stima di tutti quelli che ti
hanno conosciuto e voluto bene,
non ci separeranno mai da te.*

Venerdì 16 gennaio pregheremo
insieme nella chiesa della Sacra
Famiglia, a Fabriano, alle ore 18 e
domenica 25 gennaio nella chiesa
di S. Clemente di Genga alle ore
11.30.

ANNUNCIO



Lunedì 29 dicembre, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CARLA SPERANZINI
ved. **BELLAGAMBA**

Lo comunicano i figli Marco con Ro-
berta, Maurizio con Agata, i nipoti
Martina con David, Matteo, Nicolas,
Sheryl, il pronipote Nicolò, il fratel-
lo Franco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 28 dicembre, a 91 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
TONINO PRIORETTI

Lo comunicano la moglie Anna
Maria, i figli Stefano, Francesco e
Federica, le nuore Gabriella e Cri-
stina, il genero Luca, i nipoti Chris-
tian, Sara, Filippo, Aurora, Eros e
Letizia, i pronipoti Edoardo ed Enea
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Martedì 30 dicembre, a 72 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
UMBERTO GATTUCCI

Lo comunicano la moglie Sonia, il
figlio Francesco, le sorelle Vincen-
zà, Bruna e Lorella, i cognati, i ni-
poti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Venerdì 16 gennaio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amata

LUCIA TOMBARI

Il figlio Vittorio, la sorella Pierina, i
nipoti ed i parenti tutti la ricorda-
no con affetto. S.Messa venerdì 16
gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 3 gennaio, a 80 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

FERNANDO LIGI

Lo comunicano le figlie Emanuela e
Raffaella, i generi Romolo e Gian-
paolo, le nipoti Martina ed Eleono-
ra, la sorella Clara ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 31 dicembre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PACIARONI
ved. **BOLOGNESI**

Lo comunicano il figlio Claudio, la
nuora Simona, i nipoti Silvia, Da-
niele, Francesco e Giorgia, i proni-
poti Nathan e Selena, il fratello, la
sorella ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 3 gennaio, a 100 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA CIAMPICALI
ved. **SILVESTRI**

Lo comunicano i figli Massimo e Pa-
ola, la nuora Nora, il genero Luigi, i
nipoti Matteo, Luca, Marco e Nicolò
ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 24 dicembre, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA GIUSEPPINA CRINELLA
ved. **OLIVI**

Lo comunicano il figlio Alessandro,
la nuora Moira, le nipoti Lucia e
Chiara ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 22 dicembre, a 77 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

DANIELE ROANI

Lo comunicano la moglie France-
sca, la sorella Rita, il cognato Mau-
rizio con Roberta, i cugini, i nipoti
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 2 gennaio, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
NICOLA MIRASOLE

Lo comunicano i figli Mara con
Gino, Mauro con Federica, i nipo-
ti Guilherme, Gustavo, Andrea, le
sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 30 dicembre, a 79 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO LEONI

Lo comunicano la moglie Gianna,
la figlia Orietta, il genero Lorenzo,
i nipoti Elisa con Danilo, Francesco
con Sofia, la pronipote Elena, le
sorelle Maria e Giuliana, i parenti
tutti, il cane Raiden, il gatto Axel.

Marchigiano

CHIESA

Strage di Crans-Montana: "Un'eclissi ha oscurato il cielo del nostro Cantone"

Montana è diventato come la Gerusalemme di cui parla Isaia questa mattina". Esordisce con questa immagine il vescovo Sion, mons. Jean-Marie Lovey, pronunciando l'omelia alla Messa celebrata nella chapelle Saint-Christophe de Crans in suffragio delle vittime e in memoria dei feriti e di tutte le famiglie colpite. Tutti ragazzi e ragazze giovanissimi che hanno perso la vita nella notte di Capodanno. Centinaia di persone hanno seguito la celebrazione in silenzio e raccoglimento anche fuori la Chiesa. Con il vescovo hanno concelebrato numerosi vescovi, tra cui Mons. Charles Morerod, presidente della Conferenza episcopale svizzera, Mons. Joseph Maria Bonnemain, vescovo di Coira e vice-presidente della Ces e il vescovo incaricato per la pastorale giovanile Mons. Alain de Raemy. Erano presenti anche i responsabili della Chiesa riformata svizzera e del Cantone Vallese. Prima della Messa il vescovo legge il messaggio di papa Leone che esprime solidarietà alle vittime di questa immane tragedia e alle loro famiglie e accoglie le persone con queste parole: "Oggi siamo tutti col cuore spezzato". "L'attenzione dei media tutto il mondo è puntata sulla nostra stazione", dice Mons. Lovey nell'omelia. E aggiunge: "Nell'oscurità che copre la terra,

nell'oscurità che avvolge i popoli, il profeta dell'Antico Testamento vede sorgere una luce". "Per mezzo di lui, rafforziamo la nostra fede, che proclama, contro ogni previsione che l'uomo, che la persona umana, non è fatta per la notte, per la morte, per le tenebre. È la luce che il suo cuore cerca". "Il nostro turbamento deriva dalla tragedia di questo terribile incendio", afferma il vescovo. "Oggi, dobbiamo chiedere insieme la grazia di essere, a nostra volta, sentinelle della luce. Di fronte al cielo del nostro Cantone, del nostro Paese, è insopportabile per tante famiglie, per tante persone, rimanere nell'oscurità della sofferenza o della morte, nell'oscurità dell'insensatezza. La questione di una luce che attrae e illumina diventa fondamentale". In questa impresa, "ognuno contribuisce in modo essenziale". Il vescovo fa l'esempio dei soccorritori, paramedici e personale ospedaliero, polizia, vigili del fuoco, le autorità politiche e giudiziarie, "tutti coloro che si sono impegnati con professionalità e grande generosità" nella notte in cui è divampato l'incendio. E prosegue: "Il Vangelo di oggi ci dice che i Magi tornarono al loro paese per un'altra strada. Questo contiene una lezione per la nostra vita". "Per tutti coloro che hanno perso un figlio, un fratello, una sorella, un amico, il loro cammino non sarà più lo stesso. Voi, cari amici, dovrete ritrovare la strada per tornare alla vostra vita quotidiana. La preghiera di questa assemblea, l'amicizia che si nutre di incontri, ma anche l'incontro con Cristo Gesù, che si è fatto uno di noi, tutto questo sarà una luce sul vostro cammino, una manifestazione della presenza divina. Che la luce dall'alto ci preceda sempre e ovunque".

M. Chiara Biagioni

ANNUNCIO



Giovedì 25 dicembre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LAURA CARBONARI MILANI
Lo comunicano le figlie Maura e
Monica, i generi Rinaldo e Adriano,
i nipoti Luca, Marco, Cesare, Sveva
e Valeria, i pronipoti Mia e Dorian,
il fratello Ninetto ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 5 gennaio, a 79 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

RENZO MORI

Lo comunicano il fratello Natale ed
i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARI FIORELLA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24
anche festivo

IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Come ricordare l'anno passato

Il 2025, ovvero quello dell'IA, di Papa Leone XIV, mentre a Fabriano...

di MARIO BARTOCCI

Caro direttore, il passaggio di anno è come il cambiare una di quelle corpose agende-omaggio regalate in genere dalle banche o dalle compagnie di assicurazioni: se ne chiude una e se ne apre un'altra. Così, chiudiamo il 2025 e apriamo il 2026. E' come avere tante pagine bianche da scrivere, ma non voglio minimamente prendermi il rischio di previsioni destinate ad essere smentite dai fatti. Di fatti, invece, vorrei parlare di quelli dell'anno appena chiuso, con certe note che sono andato appuntando nella mia mente e che riflettono, ovviamente, la mia modesta e sempre discutibile visione personale. Dunque, il 2025 è stato l'anno della guerra Russia-Ucraina, tuttora in corso e con la sgradevole prospettiva di continuare. Una guerra partita nell'anno precedente come "operazione militare speciale" destinata a creare una cintura contro l'aggressività potenziale della Nato (dice la Russia...) o per estendere il territorio soggetto all'Impero Russo

(sembra a noi di capire ...). E' stato l'anno della vendetta di Israele (così, e non altrimenti, sono da definire i bombardamenti di Gaza) a ripagare anche il massacro del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas, secondo la logica biblica dell'occhio per occhio,

dente per dente. E' stato l'anno delle interminabili e inconcludenti trattative di tregua e di pace, fra i diversi attori operanti sulla scena mondiale, spesso con la emarginazione dell'Unione Europea, peraltro scarsamente incisiva e affetta dalle solite divisioni

interne. E' stato l'anno dei dazi, lanciati contro il mondo intero dal pirotecnico Donald Trump, ma risolti alla fine in un danno alla borsa della spesa dei suoi concittadini oltre che alle esportazioni europee. E' stato l'anno della Cina che con una impressionante strategia di soft power ha cominciato a penetrare l'Occidente con i suoi prodotti, le sue tecnologie avanzate, le sue acquisizioni di imprese in tutta Europa. E' stato l'anno delle liti lunghe e continue nel Parlamento italiano su questioni lontane forse dagli interessi minuti dei cittadini, come la riforma della giustizia; in questo ambito, è stato anche l'anno del disegno, per ora rimasto tale, del Ponte sullo Stretto di Messina (nella foto). E' stato l'anno dell'intelligenza artificiale, che è uscita dalle élite tecnologiche per entrare nelle applicazioni pratiche, peraltro ancora poco diffuse e poco comprese. E' stato l'anno dei miliardari a dodici cifre e del corrispondente aumento delle disuguaglianze e

delle povertà nel mondo. Last but not least, è stato l'anno del Papa "nuovo", Leone XIV, che ha portato una ventata di America in Vaticano, ma soprattutto ha continuato e rafforzato gli appassionati appelli alla pace del suo predecessore. Per restringere l'ottica alla nostra Fabriano, è stato l'anno, ancora, dei rimpianti, inutili e improduttivi, dell'età dell'oro da tempo passata e non riproponibile oltre che di una crisi delle attività produttive dalla quale emergono, tra i pochi casi positivi, i successi internazionali dell'Ariston Holding. Questo, caro direttore, con pochi e insufficienti tratti di penna, è il mio quadro dell'anno che si è chiuso. Se ho dimenticato qualcosa di importante chiedo scusa a lei e ai lettori, ma voglio esprimere l'auspicio che quanto di negativo descritto da questa nota possa trovare rimedio nell'anno nuovo che si apre. Se sia una speranza realizzabile o un sogno astratto lo vedremo, a Dio piacendo, alla fine del duemilaventisei. A lei, alla sua famiglia, ai suoi collaboratori, Buon Anno.



Audizione in III Commissione Ambiente della Regione Marche sulla petizione "Nessuno tocchi l'Appennino"

Confronto nell'interesse della tutela dell'Appennino

Giovedì 18 dicembre si è svolta, presso il Palazzo del Consiglio Regionale delle Marche, un'audizione ufficiale della III Commissione Permanente sull'Ambiente dedicata alla petizione "Nessuno tocchi l'Appennino", depositata nell'ottobre del 2025. All'audizione sono state invitate a intervenire l'associazione A.I.A.C.E. O.d.V. (Associazione Italiana per l'Ambiente la Cultura le Emergenze) e i Comitati riuniti di Fabriano e Sassoferrato, in quanto rappresentanti nelle Marche della Coalizione Tess (Transizione Energetica Senza Speculazione) che insieme a tanti altri comitati e gruppi informali di cittadini durante l'estate hanno lavorato in tantissime piazze per informare la cittadinanza della gravissima minaccia di distruzione dei territori appenninici maceratesi, anconetani e pesaresi a causa della gran massa di progetti speculativi di eolico industriale che sono tuttora costantemente presentati alla Regione e al Governo con il solo obiettivo di intercettare l'enorme quantità di risorse economiche scaturenti dal Pnrr per la transizione energetica.

La petizione presentata, composta da quasi ottomila firme, è nata per richiamare l'attenzione della Istituzione regionale sulla necessità di tutela dell'Appennino da tale imminente pericolo di disastro ambientale e per suggerire un percorso di transizione energetica più equilibrato, che sia rispettoso dei territori e che avvenga senza consumo di suolo.

Per A.I.A.C.E. O.d.V. sono intervenuti il presidente Renato Campetella, il segretario Paola Carella ed il Garante Gianfranco Fraticelli, per i Comitati riuniti di Fabriano e Sassoferrato sono intervenuti Simone Vitaletti e Andrea Astracedi. Per la III Commissione Ambiente, riunita in seduta plenaria e presieduta da Luca Marconi erano presenti tutti i suoi componenti oltre ai dirigenti di settore.

Renato Campetella ha esordito spiegando quali sono le ragioni che hanno mosso associazioni

e cittadini a presentare la petizione sollecitando la politica regionale a prendere atto che le progettazioni collegate all'eolico rappresentano un grave pericolo di danno agli equilibri delle comunità che con difficoltà vivono sulle aree dell'Appennino in gran parte ancora in difficili condizioni a causa dell'incompiuta ricostruzione post-sismica. Inoltre ha sottolineato che si tratta di un territorio fragile, geologicamente instabile dove l'ipotetica realizzazione di tali giganteschi impianti determinerebbe la distruzione degli habitat della fauna, protrarrebbe in avanti nel tempo la conclusione della fase ricostruttiva dei borghi appenninici compromettendo la ricchezza oggettiva rappresentata in termini naturali, economici e turistici dal paesaggio. Ha proposto poi di considerare l'opportunità di recuperare le centrali idroelettriche e i rispettivi bacini di accumulo, al momento alquanto sotto utilizzati dall'attuale soggetto gestore, la cui riqualificazione non solo permetterebbe di concorrere a produrre energia a km 0 senza compromettere ulteriore suolo ma rappresenterebbe anche l'opportunità per una rinaturalizzazione di alcuni tratti dei fiumi interessati e di poter avere la disponibilità di punti di raccolta di acqua necessaria a sostenere il fabbisogno in particolare nei periodi siccitosi estivi.

Simone Vitaletti ha evidenziato le contraddizioni etiche tra i principi che sono alla base delle risorse economiche messe a disposizione dal Pnrr per la transizione energetica e il proliferare di un numero sempre più crescente di progetti industriali fortemente impattanti che invece si pongono come una reale minaccia di distruzione di territori naturali ricchi di storia. I nostri crinali appenninici hanno rappresentato i crocevia di popoli

che in quei luoghi hanno sedimentato esperienze di vita e di lavoro a contatto con i territori rispettandone le vocazioni e le peculiarità che tutt'ora connotano le caratteristiche salienti anche delle attuali comunità di residenti.

Forte delle indicazioni scientifiche fornite da istituti di ricerca nazionale come Cnr e Inpsra ha ribadito l'opportunità di ricorrere al fotovoltaico su aree industriali, sui capannoni delle aziende, sugli edifici privi di rilievo storico architettonico che da solo potrebbe permettere di raggiungere e superare il fabbisogno energetico regionale previsto per il 2030 senza pregiudicare ulteriore territorio. Andrea Astracedi ha puntualizzato che la questione dei progetti proposti non riguarda solo la nostra regione ma anche l'Umbria e la Toscana. Per di più oltre agli impianti eolici industriali si sta procedendo con la costruzione di un gasdotto che attraverserà tutta l'Italia partendo da Taranto per arrivare a Minerbio per proseguire poi verso la Germania impattando in maniera disastrosa i nostri territori il cui completamento tenderebbe a ridurre l'estrema urgenza di risorse energetiche e quindi il ricorso ai suddetti impianti. Impianti che sempre sulla base di analisi tecniche dimostrano come la

loro capacità di produzione energetica sarebbe alquanto modesta vista la scarsa ventosità dei crinali marchigiani. Alcuni enti locali nell'illusoria convinzione di poter attingere a forme di sovvenzione eventualmente scaturenti dalla realizzazione di simili opere hanno in realtà messo a grave rischio di infrastrutturazione da parte di soggetti speculatori provenienti dall'estero che si stanno avvalendo di società prive di capitale sociale e di esperienza nella gestione delle risorse energetiche. Tutti i rappresentanti in modo unanime hanno ribadito l'urgenza di adottare provvedimenti che blocchino l'accoglimento e la realizzazione di tutti i progetti già presenti e futuri e che non ci sia la tentazione di guardare con occhio discrezionale all'ammissibilità di uno dei tanti in quanto l'approvazione anche di una sola proposta creerebbe un meccanismo a catena per cui si avallerebbero tutti gli altri.

La commissione attraverso il suo presidente ha ricordato che pur essendo molto interessata dalla presente iniziativa è però in attesa delle valutazioni che la stessa Giunta regionale deciderà di assumere sui temi delle rinnovabili. Per questo motivo ha ribadito la possibilità di riproporre un confronto su questi temi appena sarà disponibile la posizione della stessa giunta.

L'audizione ha rappresentato un momento di confronto istituzionale importante, volto ad approfondire i contenuti della petizione e a

favorire un dialogo costruttivo tra cittadini organizzati, associazioni e Regione Marche, nell'interesse della tutela dell'Appennino e delle generazioni future. I rappresentanti ribadiscono che continueranno nelle prossime settimane a mantenere alta l'attenzione da parte dell'opinione pubblica su questi temi e a rafforzare la rete di sinergie fra amministrazioni comunali interessate e cittadini al fine di non veder sprecata una vera opportunità di transizione energetica che vada a beneficio dell'intera comunità regionale e non dei soliti biechi speculatori.



Quelle feste di una volta

Mi piace ricordare le feste religiose di un tempo, come quella di S. Lucia: le Ss. Messe iniziavano alle 7 e si finiva alle 19, una chiesa stracolma di fedeli. Per entrare ed uscire dalla chiesa era una vera impresa. Andando avanti con gli anni ricordo che per parcheggiare la macchina, bisognava trovare gli spazi più nascosti, altrimenti

non c'era posto. L'ultima Messa piena di fedeli è stata quella del 2019, con tanto vento e pioggia, era l'ultima annata prima del Covid. Tra poco ci sarà la festa di S. Antonio, la chiesa di S. Maria Maddalena era strapiena e si usciva da una porta laterale per raggiungere uno spazio con un tavolo pieno di panini per la colazione

e sacchi di pane da portare a casa per gli animali. Poi si regalava il calendario con S. Antonio che si appendeva dentro le stalle. Per noi era come un'agenda per segnalare i vari movimenti e i nostri impegni. Sono ricordi che addolciscono le nostre giornate.

g.d.

La tradizione della Corale

In Cattedrale si è svolto il Concerto di Natale del gruppo S.Cecilia

di ELIO PALEGO

Come ormai tradizione, la corale S.Cecilia, esegue nella Cattedrale il concerto di Natale, come del resto le compete, essendo come il parroco don Antonio ci ricorda, da ben 72 anni, la cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio Martire, affiancandone dunque le celebrazioni liturgiche, nelle ricorrenze più importanti. Mentre sto andando in Cattedrale, mi accorgo di voler molto bene al Coro S. Cecilia. Sono infatti un po' in ansia, vorrei vedere la Cattedrale gremita, vorrei che il concerto fosse apprezzato dal pubblico. Il fatto è che della corale, ormai 35 anni fa, per una serie di circostanze, divenni il presidente, appena dopo la morte di don Ugo, il suo storico fondatore. Don Ugo mi aveva più volte chiesto di entrare nel coro come cantore, gli piaceva la mia voce baritonale, quando mi sentiva leggere magari un'epistola di S. Paolo. Don Aldo mio insegnante di religione al liceo, mi reclutava tutte le domeniche per questa "incombenza", ma, chissà perché avevo detto sempre no a don Ugo. Il coro è stato importante nella mia vita, lo seguì per più di 15 anni, anche nelle sue trasferte all'estero, la prima volta in Ungheria, più volte in Germania, in Estonia...

Entrando in chiesa mi sento rassicurato, c'è già un bel pubblico e poi rivedo e saluto tanti amici, prima di sedermi in un posto riservato alle autorità come "past president" della corale, naturalmente mia moglie si sente in imbarazzo, teme che le sieda accanto qualcuno importante, cosa che avviene puntualmente, arrivano e siedono accanto a noi sindaco ed assessore alla Cultura, ma sono talmente gentili che alla fine si tranquillizza.

Gioia Senesi, attuale presidente del coro, oltre

che cantore, illustra mirabilmente il programma del concerto che fra poco andremo ad ascoltare. Poi dalla sagrestia sbuca fuori il coro e si schiera avanti il pubblico, che emozione, mi piace vedere fra i coristi qualche volto che non conosco, vuol dire che il coro si rinnova, purtroppo manca qualcuno che mi era caro. Poi fa il suo ingresso il maestro Daniele Quaglia e l'organista, Mirella Dirminti.

I primi 3 brani sono pezzi classici della tradizione di Natale, certo li conosciamo tutti, ma è anche bello immergerci con la loro esecuzione nell'atmosfera natalizia, anche i cantori appaiono contenti, lo colgo dalle loro espressioni particolari del volto, che ormai di alcuni/e di loro so riconoscere immediatamente dopo la lunga frequentazione. Poi alcuni spiritual, addirittura in inglese, chissà cosa avrebbe detto don Ugo più abituato a Giovanni Pier Luigi da Palestrina o Monteverdi, od Orazio Vecchi. Mi colpisce la bravura di Alberto Mariani, anche lui presidente del coro per alcuni anni, non solo per la sua voce che conosco, ma anche per la sua pronuncia inglese. Ho due dei miei nipoti anglofoni, quindi sono in esercizio. Lo stesso devo dire per Lorenzo Tambini, nel brano immediatamente successivo. Peraltro non sapevo che Lorenzo è figlio di un caro amico collega. Poi un'altra bella sorpresa, almeno per me, nell'esecuzione di un altro spiritual molto famoso, "Ride the Chariot" un contralto si stacca dal coro e canta da solista in modo mirabile, con un timbro ricco, vellutato, scuro e corposo ed anche, il che non guasta, con una grande pre-



senza scenica. Parlo di Lorella Alessiani, davvero brava. Ancora un brano eseguito mirabilmente dalla corale, un Magnificat di Carl Theodor Pachelbel un autore del '700 anche organista e suonatore di arpa. L'esecuzione avviene utilizzando un canone contrappuntistico (ideato dal padre Joan) imitazione di una melodia basata su una progressione armonica ripetuta, che crea come un effetto ipnotico, rasserenante. E' un simbolo di eleganza barocca, molto popolare per la sua orecchiabilità e usato anche nella pop music moderna. La corale si è divisa in 2 gruppi, schierandosi dietro l'altare, un gruppo di fronte all'altro. I due gruppi all'apparenza contrapposti, hanno cominciato a dialogare, da una parte all'altra del coro della cattedrale. Il pubblico dapprima stupito, nonostante Gioia l'avesse preannunciato, comprende il perché di questa disposizione, i 2 gruppi cominciano ad inseguirsi ed il maestro Daniele Quaglia ha il suo daffare per dirigere le 2 schiere contrapposte

volgendosi da una parte all'altra dei suoi cantori, guidandoli mirabilmente, il pubblico applaude convinto. Poi Mirella Dirminti, un po' sacrificata, poiché la recondita postazione dell'organo, la sottrae alla visione del pubblico, esegue una pastorale di anonimo pistoiese del '700. Però anche questo "suonare invisibile" ha il suo fascino e crea un'atmosfera particolare ed è bello poi vederla comparire alla fine dell'esecuzione per ricevere l'applauso del pubblico ammaliato dalla sua esecuzione. Ancora brani in inglese molto noti, di Henry Gaunteleh, la ninna nanna di Rutter, infine "O God beyond all praising" di Gustav Holst (eseguita

anche ai funerali di Diana d'Inghilterra). Per chiudere la serata viene coinvolto anche il pubblico invitato a cantare con il coro un paio di brani che tutti conoscono (Astro del ciel, Tu scendi dalle stelle...).

A questo punto Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano e Maura Nataloni, assessore alla Cultura, salutano e ringraziano il coro, mettendo in risalto che la corale S. Cecilia è una risorsa culturale della città, ed è vero, io quasi me ne scordo, perché il mio è un legame d'affetto con la corale e dimentico questo aspetto che pure è importante, dopo ben 72 anni di storia dalla sua fondazione. Insomma è stata una serata bellissima, devo anche congratularmi con il maestro Daniele Quaglia, il concerto è stato magnifico, la sua direzione impeccabile. Mi piace anche vedere come riesce a catturare i coristi che gli sorridono contenti ma eseguono puntualmente quello che lui "amabilmente" impone loro.

E' la rotatoria l'unica soluzione?

Sulla rotatoria dell'Ospedale, fin da questa estate ci siamo interrogati se lo strumento fosse proporzionato agli obiettivi di mettere in sicurezza l'incrocio e facilitare il traffico.

Parliamo di un intervento di quasi 103.000 euro che prevede l'abbattimento di 9 alberi protetti e il sacrificio di parte del giardino pubblico e del suolo ospedaliero. Ma i volumi di traffico non sono affatto emergenziali: in totale assenza di dati, dobbiamo affidarci all'osservazione diretta e sappiamo che nelle ore di punta, la coda al semaforo su via Stelluti Scala, si smaltisce quasi sempre con un ciclo di verde. È quindi la rotatoria l'unica soluzione possibile?

La rotatoria avrà un pesante effetto negativo per i pedoni, costretti a passare dentro il giardino, sui vialetti



di ghiaia, con evidenti problemi per carrozzine e altri mezzi di deambulazione a ruote. Crea maggiori pericoli per i ciclisti e infine sacrifica il commercio di zona, restringendo il marciapiede per l'accesso ai negozi e togliendo lo spazio all'aperto del bar: ulteriore spazio pubblico sottratto alle persone per riservarlo alle auto. I cittadini che sabato scorso han-

no contestato l'opera, chiedono soprattutto di aprire un tavolo di confronto su alternative meno invasive. Esistono tante tecnologie meno impattanti come i semafori intelligenti con priorità per le ambulanze o modelli di 'spazio condiviso' che permetterebbero di raggiungere gli stessi obiettivi di sicurezza salvaguardando le alberature secolari e la vivibilità dei marciapiedi per pedoni e commercianti. Fin da questa estate non abbiamo mai cercato la polemica e l'amministrazione deve capire che la riflessione e il confronto con i cittadini porta sempre a scelte migliori. Confidiamo in un atto di saggezza del sindaco: Fabriano merita soluzioni innovative che non costringano a scegliere tra viabilità e vivibilità.

Lorenzo Armezzani

Pariano: "Cestini pubblici usati come veri e propri cassonetti"

Continuano a verificarsi incresciosi episodi di uso improprio dei cestini pubblici, utilizzati come veri e propri cassonetti per il conferimento di buste di rifiuti domestici, a scapito dell'igiene urbana e del decoro delle aree pubbliche. Purtroppo, sembra diventato "normale" vedere molti dei cestini dislocati lungo le strade cittadine e i parchi stracolmi di sacchetti contenenti rifiuti di ogni genere. Ecco perché è necessario contrastare tale fenomeno con azioni di educazione ai corretti stili comportamentali ma anche attraverso una più efficace azione di repressione. Presenterò un'interrogazione attraverso la quale chiedo quale soluzione intende adottare l'amministrazione comunale per porre fine a questa problematica.

Pino Pariano, consigliere comunale



"Guardia medica presente, ma Pronto Soccorso sotto pressione"

Durante le festività natalizie, noi del MoVimento 5 Stelle avevamo lanciato un appello chiaro: "Chi troveremo nei nostri Comuni se a Natale avremo bisogno di un medico?".

Oggi, a feste concluse, possiamo tirare le somme. E se da un lato ci sentiamo di riconoscere e ringraziare la Guardia Medica di Fabriano per l'organizzazione puntuale e la presenza garantita, dall'altro non possiamo ignorare le difficoltà che si sono manifestate proprio come temevamo. Il nostro Pronto Soccorso, già

provato da carenze strutturali e di personale, ha dovuto affrontare un afflusso straordinario di pazienti provenienti anche da comuni limitrofi, dove i servizi di continuità assistenziale non sono riusciti a reggere l'urto delle festività.

Fabriano ha fatto la sua parte, come sempre. Ma non può diventare il parafulmine di un sistema che continua a mostrare falle evidenti. Le segnalazioni che ci sono arrivate in questi giorni parlano di lunghe attese, personale sotto stress, difficoltà logistiche. Non sono lamentele, ma testimonianze

dirette di cittadini che si sono trovati a gestire momenti di fragilità e bisogno. E proprio per questo, meritano ascolto e rispetto.

È nostro dovere, come comunità e come rappresentanti dei cittadini, ribadire con forza che la sanità non può essere trattata come una voce di bilancio da tagliare.

Non è accettabile continuare a destinare risorse a spese militari o infrastrutture discutibili, mentre si riducono i fondi per sanità, scuola e servizi sociali.

La salute non è un lusso, è un diritto. E come tale va garantito, sempre.

Organizzare e gestire al meglio le risorse sanitarie significa tutelare la dignità di tutti: dei cittadini che chiedono cure e degli operatori che, spesso in condizioni esasperate, fanno il possibile per offrirle. Non possiamo più permetterci di lasciare tutto sulle spalle di chi lavora in corsia, senza strumenti adeguati e senza una visione strategica.

Noi del MoVimento 5 Stelle non ci limitiamo a denunciare: abbiamo attivato tavoli tematici aperti a cittadini, associazioni e comitati, per monitorare e raccogliere dati, esperienze, proposte.

Perché la partecipazione è l'unico antidoto all'indifferenza.

Ora tocca a voi: partecipate, informatevi, fate rete.

Solo insieme possiamo costruire una sanità pubblica che funzioni davvero, anche a Natale. Anche a Fabriano e ovunque in Italia.

Movimento 5 Stelle Fabriano
On.le Sergio Romagnoli,
coordinatore provinciale

Roberta Uncini,
rappresentante GT
Medio alto Esino

SPORT

La Halley Thunder Matelica alza la Coppa Italia alla Nova Arena di Tortona dove si è svolta la Final Eight 2026 dal 3 al 6 gennaio
(foto TM Sports Photography)

Il tabellino della finale

THUNDER MATELICA 67
ALPOVILLAFRANCA 56

THUNDER MATELICA - Trzeciak 2, Bacchini 14, Gramaccioni 12, Bonvecchio, Pilakouta 17, Cabrini 14, Chiovato, Battellini ne, Zamparini ne, Lo Russo ne, Lizzi, Ofor 8. All. Matassini

ALPOVILLAFRANCA - Peresson 8, Parmesani 23, Rainis 9, Soglia 1, Gregori 10, Di Maria ne, Rosignoli 3, Todeschini ne, Grisi ne, Furlani ne, Reschiglian, Mancini 2. All. Soave

PARZIALI - 17-8, 21-21, 12-12, 17-15



BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica entra nella storia. Martedì 6 gennaio, battendo in finale la Ecodent Alpo Villafranca di Verona per 67-56, la formazione biancoblu ha vinto la Coppa Italia di serie A2 femminile di basket presso la Nova Arena di Tortona (AL) dove si sono svolte le "A2A Final Eight" a partire da sabato 3 gennaio.

Un risultato, dicevamo, storico: è la prima volta in ventinove edizioni che questo importante trofeo viene vinto da una squadra delle Marche. E' ovviamente la prima volta per Matelica. Ed è anche la prima volta per coach Alberto Matassini, anche lui marchigiano, che quindi porta doppiamente questo successo nella nostra regione.

La Thunder - società alla quinta stagione appena in serie A2, guidata dal presidente Euro Gatti e dal direttore sportivo Piero Salari, sostenuta da uno sponsor importante e appassionato come la Halley Informatica del patron Giovanni Ciccolini - scrive quindi il suo nome nell'albo d'oro di un trofeo nazionale.

Il percorso per arrivare ad alzare la Coppa Italia al cielo è iniziato battendo San Giovanni Valdarno ai "quarti di finale" per 71-67 sabato 3 gennaio (Bacchini 24 punti, Pilakouta 12 punti), è proseguito sconfiggendo Costa Masnaga in semifinale per 72-79 lunedì 5 gennaio (Bacchini 22 punti, Bonvecchio 17 punti), è terminato con il trionfo in

finale superando l'Alpo Villafranca di Verona per 67-56 martedì 6 gennaio.

A parte lo 0-5 iniziale firmato dalle venete, Matelica ha sempre condotto il match raggiungendo anche un massimo di dodici lunghezze di vantaggio al 28' (47-35). Ma non è stato facile piegare la resistenza della forte Alpo (reduce da ben 13 vittorie di fila tra campionato e Coppa Italia) che nel finale si era rifatta pericolosamente a contatto fino a -4 a due minuti dal termine (60-56 al 38'). La caparbia, l'esperienza, la compattezza, la voglia di vincere della Thunder hanno consentito di blindare il risultato trovando le risorse anche nei momenti più ostici. Nel palpitante finale sono servite le mani ferme di Elena Pilakouta e la quarta tripla di serata di Alessia Cabrini per

poter alzare - finalmente - le braccia al cielo sul 65-56 al 39'. Dalla lunetta Chiara Bacchini, indiscussa protagonista di questa Final Eight con 20,0 punti e 8,3 rimbalzi di media nelle tre partite, ha infine sigillato il punteggio dalla lunetta sul 67-56 conclusivo.

La Coppa Italia 2026 è della Thunder: sul parquet di Tortona, davanti a una bella cornice di pubblico richiamato da questo evento cestistico, potevano partire i festeggiamenti, la gioia e le lacrime per un successo storico conquistato dalla "piccolagrande" Matelica.

«Abbiamo trovato tante risorse durante questa Final Eight - è stato il commento a caldo di coach Alberto Matassini - perché siamo arrivati qui con tre infortuni muscolari subito a metà dicembre e

un virus intestinale che ha colpito il gruppo a tre giorni dalla Coppa Italia: rischiavamo seriamente che non giocasse mezza squadra. Invece tutte le ragazze hanno voluto andare in campo fin dal primo giorno e questo fa onore a tutte loro. Questa vittoria è bellissima, perché si tratta di una competizione emozionante, a eliminazione diretta, ogni giorno devi trovare nuovi stimoli. Guidare la Thunder a raggiungere questo successo è stato stupendo».

Entusiasta la capitana Benedetta Gramaccioni, alla sesta stagione in maglia Thunder: «Vincere la Coppa Italia è una sensazione bellissima - ha detto. - Penso che ce la siamo meritata. L'ultimo periodo per noi è stato difficile, ma queste siamo e lo abbiamo dimostrato: sappiamo compattarci nei momenti più duri.

Non posso che ringraziare la società, gli allenatori, i fisioterapisti, i preparatori e tutti quelli che ci seguono». Giusto il tempo di festeggiare e assaporare questo grande successo, che già si torna in campo per il campionato e, ironia della sorte, la squadra avversaria alla prima giornata di ritorno è la stessa Ecodent Alpo per un altro vero e proprio "big-match" tra le prime due della classe: le venete in testa con 22 punti, la Thunder a ruota con 20.

Si giocherà sabato 10 gennaio alle ore 18.30 per la prima volta nella nuovissima Palestra della Libertà di Matelica, appena costruita grazie alla Halley Informatica. Dovrà esserci tutta Matelica (e non solo) ad applaudire questa squadra, un vero orgoglio per la città e per tutto il territorio dell'entroterra marchigiano.

Thunder nella storia: la Coppa Italia è tua!

Un vero trionfo per le matelicesi di coach Matassini

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Vigor Matelica scivola nel finale in casa del Bisceglie

Arriva al PalaPanunzio di Molfetta la terza sconfitta stagionale della Halley Vigor Matelica, che capitola contro i Lions Bisceglie per 70-67 dopo una partita maschia, in cui i biancorossi (con il recuperato Marrucci in campo per qualche minuto) hanno sbattuto contro l'aggressività e la fisicità dei padroni di casa rincorrendo praticamente per tutta la partita. Anche stavolta la Vigor è arrivata a giocarsela fino in fondo, senza però riuscire a cambiare l'epilogo del match. La gara è stata caratterizzata da un punteggio elastico. Nel finale una tripla di Panzini (nella foto) riporta i biancorossi in parità (60-60 a 4' dalla sirena), l'ambiente si

surriscalda e si gioca sul filo del rasoio. I Lions trovano canestri dall'arco a ripetizione ma la Halley non molla e due liberi di Mariani la riportano a -1 all'imbocco dell'ultimo minuto (68-67).

I biancorossi difendono col coltello tra i denti e lasciano a Bisceglie solo una rimessa dal fondo con un 1" sul cronometro dei 24". Purtroppo, però, sui cambi difensivi della difesa biancorossa, una mancata comunicazione lascia solo sotto canestro Speranzoni, che appoggia indisturbato il cesto del 70-67. Sul ribaltamento di fronte, Mariani si butta dentro per cercare un fallo che non viene ravvisato dagli arbitri

e la partita si chiude col successo dei pugliesi, che confermano tutto il loro valore. Il tabellino matelicese: Marrucci, Pacini ne, Panzini 10, Mentonelli, Fea 3, Dell'Anna 6, Mazzotti 8, Mariani 19, Mattarelli 12, Mozzi 9, Eliantonio ne; all. Trullo. Parziali: 18-16, 16-12, 18-18, 18-21.

Niente drammi per la Halley, che resta in testa alla classifica, ma raggiunta dalla coppia Porto Recanati e Civitanova a quota 20.

E domenica 11 gennaio (ore 18) si torna a giocare in casa nella nuova Palestra della Libertà di Matelica per chiudere il girone di andata contro una Amatori Pescara in grande crescita.



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano sempre più in basso

Due nette sconfitte e ultimo posto in classifica

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** viene travolta prima a Jesi nel derby (sconfitta 85-65) poi in casa dalla Pielle Livorno (battuta 62-86) e resta all'ultimo posto in classifica in compagnia di Nocera Inferiore.

La squadra di coach Luciano Nunzi può poco contro la straordinaria forza della capolista labronica, incamera la seconda sconfitta pesante consecutiva, dopo il -20 nel derby di otto giorni prima, e guarda con inevitabile agitazione al crocevia-salvezza della stagione di sabato 10 gennaio (ore 18, PalaMegabox

di Pesaro), quando la trasferta sul parquet del Loreto Pesaro avrà un peso specifico molto elevato: Fabriano la affronterà a -2 e con lo scontro diretto negativo dell'andata.

Nella partita del PalaChemiba contro Livorno sono emersi in modo netto i valori delle due formazioni: la Ristopro, dopo aver orgogliosamente tenuto botta per oltre due quarti, affonda per effetto del pessimo 20/70 al tiro, di cui 6/34 del trio titolare sul perimetro Romondia-Abega-Silke Zunda, e della serata balistica invece stellare degli ospiti, che chiuderanno con 16/29 da tre. I primi guizzi fabrianesi con Silke-Zunda e Vavoli, che poi

dovrà anche essere gestito da Nunzi per un lieve fastidio muscolare alla gamba destra, vengono subito neutralizzati da un Leonzio incandescente: la guardia della Pielle fa 4/4 da tre nei primi 7' di partita e mette il marchio indelebile sul break di 4-23 che scava già il solco alla fine del primo quarto (11-27 al 9').

La Ristopro ha il merito di non abbandonare anzitempo la partita e si tiene in vita facendo la voce grossa a rimbalzo d'attacco, in primis con Wojciechowski. I tanti secondi tiri costruiti non vengono altrettanto concretizzati, perché Fabriano litata come percentuali per tutta la

serata, tanto che chiuderà con un povero 28% al tiro da due, ma permettono comunque di ricucire lo strappo: un paio di lampi di Abega e Dri, poi il layup di Beyrne fa 33-37 al 18' e certifica il positivo secondo quarto dei padroni di casa. La Pielle non ha però esitazioni e, nel piccolo momento di calo, si rifugia nella sicurezza dei suoi registi Bonacini e Venucci che rimettono la doppia cifra di margine prima dell'intervallo (35-45 al 20'). Neanche i tre falli precoci dello stesso Bonacini e di Leonzio cambiano le carte in tavola nel terzo quarto, Fabriano ha troppa poca continuità offensiva per innescare una rimonta e allora



Una incursione di Silke-Zunda (foto di Alessio Traballoni)

gli ospiti dilagano a suon di triple: Gabrovsek, Venucci e Mennella fanno furore da oltre l'arco dei 6.75 e la forcice si allarga in modo irrimediabile per la Ristopro (51-69 al 30'). L'ultimo quarto è solo per gli almanacchi, con Fabriano che è inevitabilmente sfiduciata e Livorno che continua ad infierire con i canestri da fuori di Gabrovsek toccando il massimo vantaggio di +26. Per il folto pubblico livornese accorso al PalaChemiba è festa grande, mentre quello fabrianese lascia l'impianto con un silenzio di preoccupazione per una situazione che appare complicata ogni giornata di più.

Il tabellino fabrianese contro Jesi: Romondia 3, Dri 14, Beyrne, Vavoli 4, Beltrami 2, Silke-Zunda 11, Ponziani 6, Wojciechowski 8, Abega 17. Il tabellino fabrianese contro Livorno: Romondia 3, Dri 8, Beyrne 5, Vavoli 12, Beltrami 5, Silke-Zunda 14, Ponziani 1, Wojciechowski 6, Abega 8, Chiucchi, Redini, Staffaroni.

Classifica - Livorno 34; Virtus Roma e Caserta 32; Luiss Roma 30; Latina 28; Andrea Costa Imola e San Severo 22; Faenza 20; Jesi 18; Ravenna 16; Casoria, Chiusi, Ferrara e Quarrata 14; Piombino 12; Virtus Imola e Pesaro 10; Nocera Inferiore e Fabriano 8.

TAEKWONDO

Il resoconto della stagione

Tiger Team, un anno da incorniciare: traguardi, passione e grandi orizzonti

Il 2025 si è concluso e, guardandoci alle spalle, non possiamo che provare un profondo senso di orgoglio. È stato un anno intenso, un vero "tour de force" che ha visto la nostra scuola protagonista sui tatami di tutta Italia e d'Europa. Ma oltre le medaglie, ciò che resta è la solidità di un gruppo che non smette mai di crescere.

I numeri di un successo collettivo
I risultati agonistici di quest'anno parlano chiaro e confermano l'alto livello tecnico raggiunto dai nostri atleti:

- 5 podi internazionali
- 6 podi nazionali
- Innumerevoli successi nei campionati Interregionali

L'ultima perla di questa stagione è arrivata ai Campionati Italiani Cinture Rosse. Le straordinarie prestazioni di Tosca Pierosara (Junior) e Yasmin Hassile (Senior), che hanno conquistato due nuovi podi nazionali, hanno permesso alla nostra società di laurearsi prima nelle Marche per

queste categorie femminili, posizionandoci rispettivamente al 12° e 17° posto nella classifica nazionale.

Un impegno senza confini

Dietro ogni podio c'è un dispendio di energie immenso. Abbiamo affrontato una frequenza di impegni altissima, con trasferte che hanno coperto quasi tutta l'Europa e gran parte della penisola. Gestire una tale differenziazione di categorie, età e obiettivi è stata una sfida logistica e mentale estrema, vinta grazie alla dedizione di atleti, famiglie e staff.

Una scuola in espansione: non solo combattimento

La nostra missione è far innamorare le persone del Taekwondo in tutte le sue sfumature. Quest'anno abbiamo accolto con entusiasmo tantissimi giovani nuovi praticanti, lavorando duramente per integrare le nuove leve in un programma tecnico già consolidato. Ma la crescita non si ferma all'agonismo puro:

- autodifesa: il nuovo corso si è avviato con grande successo, rispondendo a un'esigenza sentita dalla comunità.
- taekwondo tradizionale: nelle prossime settimane partirà un corso supplementare dedicato allo studio delle "Forme" (Poomsae). Vogliamo dare l'opportunità di competere e migliorare anche a chi preferisce la precisione tecnica e la disciplina mentale al combattimento fisico.

Guardando al futuro

L'obiettivo per il prossimo anno è chiaro: allargare sempre di più la platea dei praticanti, rendendo la nostra scuola un punto di riferimento per tutti, senza mai scendere a compromessi sulla professionalità e sulla competitività che ci contraddistinguono. Grazie a chi ha sudato con noi, a chi ha viaggiato e a chi ha creduto in questo progetto. Il 2025 è stato straordinario, ma il meglio deve ancora venire.

Tiger Team Fabriano

SCHERMA

Qualificazioni regionali

Fabriano protagonista nella disciplina della spada

La seconda prova delle qualificazioni regionali cadetti e giovani di spada si è svolta il 21 dicembre presso la casa della scherma di Jesi, dove hanno incrociato le armi gli spadisti provenienti da tutte le Marche. Il **Club Scherma Fabriano** si conferma in questa disciplina ai vertici della regione per i risultati conseguiti. Nella categoria maschile cadetti Alessandro Monteneri per una stoccata riesce a staccare il pass per la fase nazionale arrivando settimo, mentre sempre per una stoccata - dopo un buon girone - Francesco Tritelli viene eliminato alla diretta piazzandosi nono. Buona prova anche per Nicholas Piermartini alla sua prima gara. Nella categoria femminile cadetti Eleonora Gregori sale nuovamente sul primo gradino del podio accedendo così alla fase nazionale della categoria. Per quanto riguarda la categoria giovani si conferma prima Alice Armezzani in una finale "in casa" disputata sempre contro Eleonora Gregori. Le due ragazze accedono alle fasi finali del campionato nazionale di spada giovani. Ottima prova per Benedetta

Pallotta che cede alla seconda eliminazione contro un'atleta con molta più esperienza e anni nel circuito, arrivando comunque in sesta posizione. Quattordicesimo posto per Thea Vignoni, in questa circostanza non al meglio dal punto di vista fisico. Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico composto da Caterina Pentericci, Nicola Santoni e Michele Zannella per supportare e far crescere i nostri ragazzi.

Club Scherma Fabriano



Alessandro Monteneri con il maestro Santoni

CALCIO

Eccellenza

Due nuovi acquisti per il Fabriano Cerreto

Il **Fabriano Cerreto** si accinge al debutto nel 2026 con alcune novità di mercato. Durante la sosta per le festività natalizie, la società biancorossonera ha aggiunto il centrocampista Danilo Mendes e il portiere Matteo Palazzo e sta vagliando la possibilità di ingaggiare l'ex professionista Aristoteles Romero. Alla ripresa del campionato, prevista per domenica 11 gennaio alle 14.30 all'Aghetoni contro la Sangiustese, ci saranno quindi nuovi volti nella formazione di Giacomo Del Bene, attualmente penultima, reduce da sei sconfitte nelle ultime sette giornate e a -6 dalla salvezza diretta. Il portiere Palazzo, classe '98 che era già stato nella rosa biancorossonera nove anni fa, ha maturato altre esperienze a Treia, Tolentino, Barbara e Camerino e sarà il vice

di Tafa, a seguito del passaggio di Mattia Braghetti ad Ancona. A centrocampo la nuova pedina è il brasiliano classe 2001 Mendes, in arrivo dall'Eccellenza umbra, dove giocava con la maglia del Bastia. L'altra potenziale new entry è il venezuelano Romero, che fra il 2017 e il 2019 militava nel Crotona in A e B e ha salutato pochi giorni fa il Trodica: classe 1995, Romero si sta allenando con la squadra biancorossonera in funzione di un successivo tesseramento. Questi movimenti in entrata vanno ad aggiungersi all'attaccante Ndiaye, arrivato ad inizio dicembre, mentre in uscita durante il mercato invernale si sono registrate le partenze del difensore Marino e degli attaccanti Russo, Encina e Nacciarriti.

l.c.



Eleonora Gregori, Alice Armezzani, Benedetta Pallotta, Thea Vignoni con il maestro Nicola Santoni

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al num. 347 2816532

- Cartoleria Stopponi Roberto
via Roma, 35/37
- Tabaccheria Santarelli Michele
via Ottoni, 11

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione



Apriamo
il nuovo anno
con un abbonamento
a L'Azione